



2023 | BILANCIO  
SOCIALE



**Redatto da:**

Direzione Generale, Dipartimento Cooperazione, Dipartimento Amministrazione e Logistica, Dipartimento Comunicazione e Raccolta fondi con il contributo dello staff e dei soci/e dei Comitati locali di Un Ponte Per.  
In copertina foto di Arianna Pagani - Progetto grafico: Cristina Nenna

# INDICE

---

<b>UN ANNO DI CAMPAGNE</b> .....	<b>3</b>
<b>1. NOTA METODOLOGICA</b> .....	<b>5</b>
<b>2. CHI SIAMO</b> .....	<b>7</b>
2.1 Missione e visione.....	7
2.2 Valori e finalità perseguite.....	7
2.3 Storia e contesto di riferimento .....	9
2.4 La strategia 2021-2025 / Risultati 2023.....	12
2.5 Sedi e paesi di intervento .....	24
2.6 In Rete con.....	25
<b>3. LA GOVERNANCE E LA STRUTTURA</b> .....	<b>28</b>
3.1 Organi statutari e struttura organizzativa.....	28
3.2 L'Assemblea dei soci e delle socie e i livelli di partecipazione associativa .....	30
<b>4. GLI STAKEHOLDER</b> .....	<b>31</b>
4.1 Soci e socie.....	32
4.2 Donatori.....	33
4.3 Partner.....	41
4.4 Destinatari/e.....	45
4.5 Giovani e donne.....	46
4.6 Associazionismo e terzo settore .....	48
4.7 Media e comunicazione.....	48
<b>5. LE PERSONE</b> .....	<b>51</b>
5.1 Risorse Umane.....	51
5.2 Volontariato e Tirocinio .....	52
5.3 Formazione del personale .....	54
5.4 Welfare e tipologie di benefit .....	55
5.5 Salute e sicurezza.....	56
<b>6. I PAESI DI INTERVENTO</b> .....	<b>57</b>
Giordania .....	58
Iraq .....	60
Italia .....	63
Libano .....	66
Serbia.....	68
Siria .....	68
Ucraina .....	71
Azioni regionali - Medioriente e Nord Africa.....	73
<b>7. I NUMERI</b> .....	<b>75</b>
7.1 Standard di rendicontazione.....	75
7.2 Bilancio Finanziario .....	76
7.3 Nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2023 .....	80

<b>8. L'INTEGRITÀ</b> .....	<b>107</b>
8.1 Diversità, non discriminazione, pari opportunità.....	107
8.2 Anticorruzione.....	107
8.3 Protezione dati.....	108
8.4 Whistleblowing.....	108
8.5 Relazione con le imprese.....	109
8.6 Contrasto a molestie, sfruttamento e abusi sessuali (sea e coc).....	109
8.7 Protezione dei bambini e delle bambine.....	110
8.8 Protezione e Conservazione Ambiente.....	110
8.9 Meccanismi di ricezione e gestione feedback e reclami.....	110
8.10 Modello di gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001.....	111



## LISTA ACRONIMI

---

<b>AOI</b>	Associazione ONG Italiane
<b>CSO</b>	Civil Society Organisation
<b>ETS</b>	Ente del Terzo Settore
<b>FCRM</b>	Feedback and Complaint Response Mechanism
<b>GBV</b>	Gender Based Violence
<b>MENA</b>	Medio Oriente e Nord Africa
<b>NES</b>	North East Syria
<b>ONG</b>	Organizzazione Non Governativa
<b>OSC</b>	Organizzazioni della Società Civile
<b>UPP</b>	Un Ponte Per ETS
<b>WASH</b>	Water, Sanitation & Hygiene



**Angelica Romano**  
co-Presidente di Un Ponte Per

“Un Ponte Per è lo spazio in cui insieme sogniamo un mondo di pace, diritti e giustizia sociale. Da oltre trent’anni, in Italia e in molti paesi dai Balcani al Medio Oriente, donne e uomini di tutte le età si impegnano per trasformare questi sogni in realtà. Progettiamo insieme strategie e programmi che si traducono in azioni concrete, dando forza e gambe ai nostri ideali. Nelle pagine che seguono, troverete numeri che testimoniano il lavoro svolto, ma soprattutto l’impegno di chi, ostinatamente, prepara costruttori e costruttrici di pace, camminando in direzione contraria ai venti di guerra che soffiano sempre più forti.”



**Alfio Nicotra**  
co-Presidente di Un Ponte Per

“Anche nel 2023 abbiamo attraversato luoghi di dolore (guerre, terremoti, carestie) avendo a cuore sempre la nostra mission fondativa: dare sostegno e forza alle vittime e alla popolazione civile. Con la guerra in Ucraina, la rappresaglia nella Striscia di Gaza e il sisma in Siria, abbiamo portato aiuti, parole e gesti di pace in luoghi che sembrano essere senza speranza. Un Ponte Per ha scelto di non abbandonare il campo, denunciando le responsabilità dei Governi che hanno scatenato guerre e saccheggiato risorse. ‘Solo la pace è un buon investimento’, perché è la sola via che garantisce la sicurezza comune”.





**Martina Pignatti Morano**  
Direttrice di Un Ponte Per

Il 2023 è stato un anno di trasformazioni e confronto interno, in cui Un Ponte Per ha consolidato la propria capacità di reagire alla crisi della politica e ad emergenze devastanti nella regione mediorientale. La nostra risposta sul terreno si è basata sulla forza e resilienza dei nostri partner e alleati locali, il nostro motore sono state le relazioni con soci/e, donatori/trici, collettivi che hanno mobilitato risorse e fatto contro-informazione. All'orizzonte, un obiettivo politico prioritario: decolonizzare la cooperazione internazionale.

Il terremoto che ha colpito Turchia e Siria, a febbraio 2023, è stato il peggiore visto nella regione in 20 anni e ha prodotto oltre 55.000 vittime che non si possono attribuire solo ad un disastro naturale: ad uccidere sono stati anche gli edifici pericolanti di Aleppo, già crivellati dalle bombe, e le palazzine costruite in Turchia dagli affaristi fedeli a Erdogan, arricchiti sulla corruzione e risparmiando sui materiali. Lo abbiamo detto e spiegato in tanti eventi, mentre lanciavamo una raccolta di solidarietà a favore di due associazioni siriane che lavoravano nelle aree più remote, dove gli aiuti tardavano ad arrivare. La Mezzaluna Rossa Curda (KRC/HSK) ha raggiunto aree a maggioranza curda del governatorato di Aleppo e della Turchia in cui gli aiuti non arrivavano, boicottati esplicitamente dalle autorità di Damasco e Ankara, ma i convogli sono alla fine giunti a destinazione anche grazie alla nostra pressione sulla comunità internazionale.

Se le emergenze e i bisogni umanitari aumentano, causa l'incapacità o la mancata volontà degli Stati di mettere in sicurezza le popolazioni civili e prevenire le crisi, i fondi vengono deviati dalle "crisi protratte" come quella siriana alle nuove crisi, come appunto il terremoto o lo scenario ucraino. La conseguenza l'abbiamo vista in tanti paesi in cui lavoriamo: calo di fondi e fuga dei donatori nel 2023 dall'Iraq, dalle aree non terremotate della Siria, dai campi per rifugiati palestinesi in Libano e Giordania. Il nostro bilancio presenta circa 4 milioni di entrate in meno per la cooperazione rispetto al 2022.

Tante ONG internazionali in queste circostanze lasciano i paesi in cui i finanziamenti calano, perché le missioni non sono più sostenibili, mentre Un Ponte Per rimane finché la società civile locale lo richiede. E così in Iraq, paese certamente non povero, ma con un tasso di disoccupazione giovanile altissimo e drammatici problemi sociali, abbiamo riconvertito la missione nel 2023 ad ancora maggior sostegno alle associazioni irachene. Mentre UNDP Iraq passava dall'essere la più grande missione UNDP del mondo a una delle più piccole, abbiamo ridotto la nostra squadra ma aumentato la capacità di formazione e sostegno alle associazioni locali da Mosul a Bassora, grazie ai finanziamenti dell'Unione Europea. Nel Nord-est della Siria invece, mentre calavano i fondi per le strutture sanitarie e i centri di protezione di donne e minori che sosteniamo, la strategia scelta è stata quella di puntare sul sostegno alla governance del sistema sanitario locale. Con il Dipartimento della Salute dell'Amministrazione Autonoma del Nord-est della Siria abbiamo mappato i bisogni, costruito programmi di formazione del personale sanitario

e dei suoi manager, lavorato per l'armonizzazione degli interventi sanitari di tutti gli attori pubblici e privati in ogni Cantone. Anche in questo caso il sostegno dell'Unione Europea è stato fondamentale.

Per questo, sapendo che l'Europa può essere campione di gestione civile delle crisi, non potevamo rinunciare alle campagne di critica alla militarizzazione europea, alla gestione militare della guerra in Ucraina, al crollo dei finanziamenti per il peacebuilding. Nel 2023 abbiamo potenziato queste campagne assieme alla Rete Italiana Pace e Disarmo e allo European Peacebuilding Liaison Office, portando le nostre raccomandazioni fino a New York, con la prima consultazione tra la Peacebuilding Commission dell'ONU e la società civile, scelti in una piccola rappresentanza di associazioni da tutti i continenti. In Italia, abbiamo contribuito a scrivere e abbiamo visto approvare finalmente, nel 2023, le linee guida della Cooperazione italiana sul nesso tra Azione Umanitaria, di Sviluppo e di Pace, che crediamo possano aiutare l'Agenzia italiana della cooperazione e le nostre ambasciate a fare un lavoro più sostenibile e più partecipativo, soprattutto in zone di conflitto. In Ucraina abbiamo dimostrato che fondi emergenza dell'AICS possono essere usati in attività di educazione e protezione che hanno una forte componente di peacebuilding e protagonismo delle ONG locali, ponendoci come loro partner tecnico invece che come capofila dei progetti.

Purtroppo, l'anno si è chiuso con una nuova emergenza, in un paese già provato per tutto il 2023 da una grave escalation di violenza e privazioni: la Palestina. Dopo il 7 ottobre, le cui vittime israeliane abbiamo pianto come quelle di tutti i conflitti armati, il nostro Comitato Nazionale e i Comitati locali hanno dedicato la maggior parte dei loro sforzi a un'azione combinata: denuncia dei crimini commessi dall'esercito israeliano a Gaza e nei Territori Palestinesi, richiesta del cessate il fuoco immediato e raccolta fondi assieme alla rete AOI. Abbiamo raggiunto tantissime associazioni, comitati di base, case del popolo che assieme ai Comitati locali stanno facendo un lavoro potente di mobilitazione delle coscienze. Mentre il nostro co-Presidente Alfio Nicotra, a nome di AOI, curava l'advocacy con parlamentari e ministeri per favorire il passaggio degli aiuti, la co-presidente Angelica Romano e il nostro tessuto associativo si adoperava per fare informazione corretta sul genocidio in corso e raccogliere fondi per l'emergenza umanitaria.

Questa è l'associazione di cui sono orgogliosa di aver assunto la direzione generale alla fine dell'anno, prendendo il testimone da Tiziano Blasi a cui va il merito di tanti risultati raccolti in questo Bilancio Sociale, oltre che alla struttura composta da cooperanti tenaci, amministratori/trici e comunicatori/trici motivate, volontarie/i appassionate. Abbiamo lavorato con professionalità, in coerenza con la Strategia generale 2021-2025 definita dall'Assemblea, guidati dai nostri co-presidenti e dal Comitato Nazionale, ispirati e incoraggiati dai nostri partner locali in ogni paese in cui lavoriamo. Spero che la lettura di questo Bilancio Sociale vi aiuti a visualizzare risultati e impatto, ringraziando tutti i nostri soci e socie, donatori e donatrici, sostenitori e sostenitrici per aver fatto questo pezzo di cammino con noi. Pronti/e ad allungare il passo e andare avanti.



# 1.

# NOTA METODOLOGICA

Nel 2023 abbiamo redatto il Bilancio Sociale di UPP in modo da indicare con dati oggettivi e verificabili l'impegno profuso, i risultati raggiunti, gli effetti e le ricadute generate dalle nostre iniziative, programmi ed attività condotti in Italia, Europa, Medio Oriente e Nord Africa. Il Bilancio Sociale 2023 è stato accuratamente confrontato con gli obiettivi e i risultati previsti dalla Strategia 2021-2025, al fine di organizzarlo in modo coerente con tali direttive. Abbiamo mantenuto il nostro impegno nell'illustrare i progressi compiuti e riflettere la complessità del nostro lavoro. Abbiamo inoltre promosso un coinvolgimento più ampio da parte di individui e gruppi che, a livello personale, politico, professionale o istituzionale, hanno specifici interessi nei confronti dell'Associazione, o che desideriamo incoraggiare ad avere.

I **principi** ai quali abbiamo fatto riferimento per la redazione del Bilancio Sociale sono solidamente ancorati ai valori di trasparenza, onestà, legittimazione e partecipazione, a loro volta espressi e tradotti operativamente nelle policy applicate nei luoghi (fisici o ideali) di intervento. In linea con quanto previsto all'art.5 delle *Linee guida per la redazione del Bilancio Sociale degli enti del Terzo Settore (Decreto del 4 luglio 2019 – pubblicato nella GU n. 186 del 9/8/2019)* e tenendo in considerazione sia le *Linee Guida AOI per il Bilancio Sociale*, nel processo di rendicontazione sociale ci siamo attenuti ai principi di<sup>1</sup>:

<sup>1</sup> Principi previsti da GBS: responsabilità, identificazione, trasparenza, inclusione, coerenza, neutralità, competenza di periodo, prudenza, comparabilità, chiarezza, periodicità, omogeneità, utilità, significatività, verificabilità, attendibilità, autonomia delle terze parti; Principi previsti da GRI: materialità, inclusività degli SH, contesto di sostenibilità, completezza, equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, chiarezza, affidabilità.

- |                  |                               |
|------------------|-------------------------------|
| > Responsabilità | > Competenza di periodo       |
| > Rilevanza      | > Comparabilità               |
| > Coerenza       | > Chiarezza                   |
| > Inclusione     | > Veridicità e verificabilità |
| > Completezza    | > Attendibilità               |
| > Trasparenza    | > Autonomia delle terze parti |
| > Neutralità     |                               |

Il documento è articolato in **otto parti** che illustrano: 1) la metodologia adottata per la stesura del rapporto; 2) alcune informazioni di quadro, di contesto e di significato su UPP; 3) gli elementi relativi alla sua struttura, al suo governo e amministrazione e alle sue relazioni significative; 4) i portatori di interessi, soci, donatori, partners e destinatari/e delle azioni ; 5) le persone 6) i paesi di intervento ; 7) i numeri dei nostri interventi; 8) informazioni che rispecchiano l'integrità, l'etica, la vision e la mission di UPP.

Per **raccogliere i dati e le informazioni** (attraverso batterie di indicatori qualitativi e quantitativi) abbiamo valorizzato, da una parte, tutte le occasioni di dialogo, comunicazione, elaborazione di raccomandazioni e raccolta di feedback previste sia nell'ambito delle tante attività associative che nei nostri programmi, progetti e interventi, nonché le attività di reporting e di produzione di documenti, articoli, paper e ricerche condotte nel 2023 (abbiamo escluso dal Bilancio solo alcuni dati e informazioni sensibili per motivi di confidenzialità e per garantire la sicurezza delle persone coinvolte a diverso titolo).

Diversi stakeholder hanno contribuito a questo processo: le comunità destinatarie dei nostri interventi tramite feedback verso i numerosi programmi che le vedono protagoniste come agenti di cambiamento ed in processi di



auto-determinazione organizzata; giovani, studenti e attivisti/e dei Comitati locali di UPP hanno lavorato insieme a produrre analisi, delineare programmi, presidiare reti e promuovere iniziative; soci/e e sostenitori/trici di UPP hanno contribuito alla definizione di linee programmatiche nell'ambito nei gruppi di lavoro del Comitato Nazionale; i partner hanno contribuito all'elaborazione di raccomandazioni in seguito alla conclusione dei progetti e interventi con UPP; gli attori locali, nazionali e internazionali hanno partecipato alle consultazioni per l'aggiornamento delle Strategie Paese.

L'organizzazione dei settori, obiettivi, risultati ed indicatori è stata condivisa con i/

le responsabili di settore e con il Comitato Nazionale, nonché con i/le referenti dei Comitati locali, per una validazione generale.

La parte economico-finanziaria e la portata degli effetti, nonché le linee di governance, di integrità e di capacità organizzativa sono state verificate con l'Organo di Controllo.

L'esito di questo lavoro è stato presentato ai membri del Comitato Nazionale di UPP per una discussione e la loro validazione il 21 maggio 2024.

Il risultato delle discussioni ha portato alla redazione della versione del Bilancio Sociale presentata e discussa dall'Assemblea dei soci di UPP (21-23 giugno 2024).



## 2. CHI SIAMO

### 2.1 Missione e visione

Un Ponte Per (UPP) è un'associazione per la solidarietà internazionale e un'organizzazione non-governativa nata nel 1991, subito dopo la fine dei bombardamenti sull'Iraq, con il nome di "Un Ponte per Baghdad", con lo scopo di promuovere iniziative di solidarietà per la popolazione irachena colpita dalla guerra. Successivamente l'intervento dell'organizzazione si è esteso ad altri paesi del Medio Oriente e al Nord Africa, ai Balcani e recentemente all'Italia e all'Europa dell'Est.

Lo scopo di UPP è la prevenzione dei conflitti armati e violenti attraverso campagne di informazione, scambi culturali, progetti di cooperazione, programmi di peacebuilding e costruzione di reti per la giustizia sociale. UPP ripudia la guerra come strumento di risoluzione delle controversie nazionali e internazionali, e mira alla costruzione di una coesistenza pacifica ed equa tra i popoli, favorendo l'incontro tra culture, lingue, religioni e tradizioni diverse al fine di costruire coesione sociale.

Per incidere sulle cause scatenanti dei conflitti, UPP considera centrale la protezione dei diritti umani e il concreto supporto a chi promuove e protegge i diritti e le libertà fondamentali, siano esse persone, movimenti, organizzazioni o gruppi informali. Questo impegno viene realizzato attraverso campagne di advocacy, scambi culturali e di buone pratiche, progetti collaborativi, costruzione di coalizioni e azioni di rafforzamento delle capacità organizzative, strutturali e partecipative delle società civili con cui entra in contatto.

In oltre 30 anni di attività, l'intervento di Un Ponte Per è mutato, adattandosi in risposta

al cambiamento dei contesti in cui operava, ma ha conservato sempre lo stesso obiettivo: promuovere pace e diritti umani e prevenire nuovi conflitti.

Altrettanto immutato è l'impegno che l'organizzazione ha riposto nel curare la qualità dei propri progetti, ponendo particolare attenzione al sostegno e all'autodeterminazione delle popolazioni e delle comunità interessate, alla valorizzazione del partenariato, al rispetto delle soggettività e soprattutto delle istanze politiche e sociali delle persone e delle organizzazioni con cui collabora.

### 2.2 Valori e finalità perseguite

I valori fondanti di Un Ponte Per sono:

**Democrazia partecipativa.** L'associazione adotta un sistema di organizzazione democratico a partecipazione popolare, in cui tutte le persone hanno gli stessi diritti e doveri, e garantisce una effettiva partecipazione e accesso all'informazione. La modalità di governo adottata richiede che gli interlocutori sociali dell'organizzazione, ognuno in base alle sue responsabilità, siano chiamati a partecipare alle decisioni prese dall'organizzazione a livello strategico e operativo e ad assumersi le responsabilità relative alle decisioni prese.

**Nonviolenza ed ecologia.** Ci impegniamo ad adottare un metodo nonviolento sia nelle dinamiche interne che nell'azione sui territori e paesi in cui siamo presenti. Crediamo nella coerenza tra mezzi e fini dell'azione, nella prevenzione e nella trasformazione della violenza con mezzi di pace. Questo include la nonviolenza verso il pianeta e la natura di cui siamo parte, l'attenzione all'ecologia e

all'impatto ambientale delle nostre azioni, riconoscendo che l'emergenza climatica richiede un impegno radicale di transizione ecologica.

**Valorizzazione della qualità e delle aspirazioni delle persone.** L'associazione si basa sul volontariato, inteso come attività prestata in modo spontaneo e a titolo gratuito per fini di solidarietà, e sul lavoro professionale di personale retribuito che condivide gli obiettivi e la filosofia dell'associazione.

**Decentramento e territorialità.** L'associazione considera un valore essenziale il radicamento nel territorio e il collegamento con i movimenti e le espressioni della società civile, così come con le istituzioni presenti nel territorio.

**Efficacia ed efficienza.** Tenuto conto della responsabilità assunta da parte dell'associazione, in particolare nei confronti delle popolazioni vittime delle guerre, dei conflitti, delle diverse forme di esclusione e ingiustizia, l'associazione è cosciente della necessità di garantire che i programmi, i progetti e le iniziative condotte raggiungano livelli di efficacia ed efficienza attraverso:

- l'identificazione chiara e l'accessibilità delle istanze decisionali; sistemi di inclusione ed esclusione; responsabilità e poteri; modalità di presa di decisioni.

- la promozione di processi di pianificazione per obiettivi e risultati con una chiara identificazione delle risorse finanziarie in modo che vi sia una collettivizzazione della responsabilità finanziaria.
- Il coinvolgimento di personale volontario e retribuito che svolge le proprie mansioni conciliando motivazioni di solidarietà con una adeguata professionalità.

**Trasparenza.** Sappiamo che una associazione che fonda la sua esistenza su un principio etico ha come unico alimento della propria sopravvivenza la fiducia tra le persone. Decidiamo di basare la fiducia reciproca sulla trasparenza delle informazioni, intendendola quale conoscibilità e verificabilità delle informazioni, limitando la riservatezza delle informazioni alla tutela della sicurezza delle persone e al rispetto della sfera privata.

**Responsabilità.** Il lavoro svolto a titolo gratuito e volontario e il lavoro retribuito si svolgeranno in base al principio della responsabilità di ciascuno, in misura della propria capacità decisionale nei confronti dell'associazione e delle popolazioni con cui lavoriamo.

**Rispetto.** L'atteggiamento di rispetto necessario nell'approccio alle diverse culture dei popoli con i quali interagiamo è parte fondamentale della nostra "visione" politica.

STRUMENTI PER IL NOSTRO AGIRE	MODALITÀ
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cooperazione internazionale e progettazione sociale</li> <li>• Costruzione di iniziative e reti per la promozione della solidarietà, della pace e della giustizia sociale ed ambientale</li> <li>• Campagne di advocacy, sensibilizzazione e comunicazione sociale</li> <li>• Formazione, Informazione, ricerca sociale ed auto-formazione</li> <li>• Scambio di buone pratiche</li> <li>• Auto-valutazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decolonizzare la cooperazione ed il linguaggio</li> <li>• Trasformazione ecologica e Carbon-zero</li> <li>• Incrementare i processi partecipativi</li> <li>• Sostenere la trasparenza del nostro agire</li> <li>• Consolidare una visione attivista dell'umanitarismo che vada oltre il dogma della neutralità (intesa come indifferenza o equidistanza alle ragioni delle parti).</li> <li>• Mantenere un forte approccio di genere, trasversale a tutti questi assi di azione, nella consapevolezza che possano essere necessarie forme di discriminazione positiva</li> </ul>

## 2.3 Storia e contesto di riferimento

**1991**

Il 28 febbraio, si conclude la **prima Guerra del Golfo**, l'Iraq piange 150 mila morti. Un gruppo di pacifisti/e decide che non basta dire "no" a quella guerra. È necessario fare qualcosa per risarcire la popolazione irachena: **nasce così Un Ponte per Baghdad**, che a distanza di qualche anno prende il nome di **Un Ponte Per**.

**1993**

Un Ponte Per avvia i **gemellaggi scolastici** tra scuole italiane e irachene: lettere, foto e piccoli regali iniziano a essere scambiati tra le 30 scuole coinvolte. Ma anche tanto materiale scolastico. Nasce un impegno trentennale nelle scuole italiane con i programmi di **Educazione alla Pace**.

**1994**

Nasce la campagna **Un Ponte per Diyarbakir** per denunciare le condizioni di vita del popolo curdo nel Kurdistan turco e farne conoscere cultura e storia. Grazie a questa campagna, Un Ponte Per realizza nel 2003 il primo intervento di cooperazione internazionale nell'area: **La casa delle donne e dei bambini di Dogubayazit**, un centro polivalente di servizi sanitari, educativi e culturali.

**1997**

Nasce **Un Ponte per Shatila**, nuova campagna di solidarietà lanciata verso la popolazione palestinese in Libano, grazie alla quale si organizzano incontri e delegazioni per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle condizioni di vita nei campi palestinesi. Viene lanciato **Family Happiness**, il primo programma di Sostegno a Distanza, oggi ancora attivo.

**1999**

Iniziano i bombardamenti della NATO sulla Jugoslavia: dopo l'Iraq ancora una guerra a cui l'Italia prende parte. Nasce la campagna **Un Ponte per Belgrado**, grazie alla quale si creano presidi sanitari e vengono inviati medicinali e aiuti umanitari, oltre a delegazioni di pacifisti/e e giornalisti/e. Nasce anche il Sostegno a Distanza **Svetlost**, attivo ancora oggi.

**2003**

Fabio Alberti, allora Presidente di Un Ponte Per, interviene di fronte alla folla manifestante più sconfinata che il mondo ricordi: a Roma in piazza insieme a 3 milioni di persone, **per dire NO alla guerra in Iraq**. Quello stesso giorno una delegazione di attivisti/e di Un Ponte Per manifesta per le strade di Baghdad.

**2004**

In seguito all'incendio e al saccheggio della Biblioteca Nazionale e dell'Archivio Storico di Baghdad nell'aprile del 2003, Un Ponte Per avvia il programma **La Casa dei Libri** per ristrutturarne i locali, restaurare i manoscritti e formare il personale bibliotecario. Un impegno che prosegue fino ad oggi con la difesa del **patrimonio culturale delle minoranze** e la **conservazione dei siti archeologici iracheni**.

**2005**

Nasce **Un Ponte per Amman**. L'associazione amplia il suo intervento alla Giordania per sostenere gli/le iracheni/e in fuga dalla guerra civile e dal 2011 le migliaia di siriani/e che trovano rifugio nel paese. Collabora con organizzazioni locali per i diritti e la protezione delle donne e dei/le minori, specializzando il suo lavoro verso la disabilità e l'empowerment femminile.



**2006**

In seguito all'aggressione israeliana contro la popolazione libanese e palestinese in Libano, Un Ponte Per lancia la campagna **Emergenza Libano**. Attraverso il sostegno ai partner locali, UPP riesce a distribuire aiuti di prima necessità. Un'emergenza che si ripropone a meno di un anno a causa del conflitto esploso attorno al campo di Nahr el-Bared.

**2009**

Il percorso avviato da Un Ponte Per dal 2004 per rompere l'isolamento dell'attivismo iracheno raggiunge un importante traguardo: con la Conferenza di Velletri, tre giorni di confronto tra attivisti/e iracheni/e e internazionali per creare un piano di azione comune, da cui nasce l'**Iraqi Civil Society Solidarity Initiative**, oggi ancora attiva.

**2011**

La Siria precipita rapidamente verso una **guerra civile** che in 10 anni costringe alla fuga centinaia di migliaia di persone. Un Ponte Per si attiva con un programma di **accoglienza e sostegno psico-sociale** dedicato alle persone siriane rifugiate in Iraq, Giordania e Libano.

**2014**

**Daesh** (Stato islamico) occupa importanti aree dell'Iraq. Un Ponte Per, già attiva in quelle zone con programmi di **coesione sociale** e tutela delle **minoranze irachene**, viene investita da questa crisi a cui cerca di rispondere con tutte le proprie forze.

**2015**

Il primo carico di aiuti umanitari destinati alla popolazione del Nord-est della Siria passa il confine con l'Iraq ed è pronto per essere consegnato alla Mezzaluna Rossa Curda. Nasce così **Un Ponte per il Rojava**: un intervento destinato ad allargarsi in risposta all'emergenza umanitaria e sanitaria.

**2016**

Il fiume Tigri e le Paludi Mesopotamiche in Iraq vengono riconosciuti come siti Patrimonio dell'Umanità dall'UNESCO. Una tappa fondamentale del percorso a tutela del patrimonio ambientale e culturale iracheno che Un Ponte Per ha avviato insieme alla campagna **Save the Tigris**.

**2019**

Inizia l'operazione militare turca **Peace Spring**: in pochi giorni le principali città di confine nel Nord-est della Siria sono colpite causando vittime civili e numerosi/e feriti/e. Grazie a una grande mobilitazione di solidarietà, Un Ponte Per riesce a far fronte a questa ennesima emergenza sostenendo i partner locali con cui lavora.

**2020**

Esplode la **pandemia di Covid-19** in tutto il pianeta. Un Ponte Per, oltre ad attivarsi ripensando il suo intervento per contenere la pandemia e supportare le popolazioni colpite nei paesi in cui opera, si impegna nelle reti italiane e internazionali per **denunciarne le cause e chiedere la sospensione dei brevetti dei vaccini**, affinché siano accessibili a tutta la popolazione mondiale.





## 2022

Il 24 febbraio inizia l'aggressione all'Ucraina da parte della Russia. Un Ponte Per si attiva immediatamente per chiedere al governo italiano e all'Unione Europea azioni urgenti per una posizione di **neutralità attiva** e per la convocazione di un **summit di pace**. Parallelamente lancia **Un Ponte Per l'Ucraina**, un intervento di peacebuilding per sostenere la popolazione, la resistenza civile e nonviolenta dei/le giovani ucraini/e e la difesa dei diritti degli obiettori di coscienza in Russia, Bielorussia e Ucraina.

## 2023

In risposta alle drammatiche conseguenze del **terremoto** che il 6 febbraio colpisce l'area tra Siria e Turchia, Un Ponte Per si attiva per portare la propria solidarietà alle migliaia di persone colpite. Grazie ai propri partner riesce a raggiungere le aree del nord ovest della Siria, dove non opera. Pochi mesi dopo, una nuova emergenza umanitaria travolge il Medio Oriente: la risposta militare di Israele all'attacco di Hamas del 7 ottobre si trasforma in un'offensiva genocida contro la popolazione di **Gaza**. UPP si mobilita per chiedere l'immediato cessate il fuoco e la fine del regime di occupazione militare e apartheid nei Territori occupati.

## 2.4 La strategia 2021-2025 Risultati 2023

Un Ponte Per ha sviluppato nel 2020 una strategia quinquennale costruita su tre pilastri e sei obiettivi specifici. Abbiamo quindi

misurato l'avanzamento della strategia nel 2023 attraverso una selezione dei principali indicatori. La Strategia è consultabile a questo link: [https://www.unponteper.it/wp-content/uploads/2023/02/UPP\\_Strategia\\_2021-2025.pdf](https://www.unponteper.it/wp-content/uploads/2023/02/UPP_Strategia_2021-2025.pdf)

OS= obiettivo specifico / R= risultato

# SICUREZZA UMANA

## OS1 | Promuovere e difendere i diritti umani, nella loro universalità, a partire dal basilare diritto alla salute

**R1. Rafforzare le capacità di rivendicazione e autoprotezione delle fasce più vulnerabili delle popolazioni con scarso accesso ai diritti economici, sociali e culturali nei paesi di intervento**

**71.580** destinatari/e di campagne informative, interventi rivolti all'accesso e all'esercizio dei diritti umani (salute, protezione, assistenza legale, occupabilità, minoranze etniche, reddito e inclusione sociale).

**2.362** partecipanti ad azioni di formazione/empowerment rivolte a persone appartenenti a gruppi discriminati, vittime di stigma e/o esclusi.

**R2. Supportare i/le difensore/i dei diritti umani,**

**individualmente e/o collettivamente, nella loro azione di promozione dei diritti nei paesi di intervento**

**19** difensori/e (10 uomini e 9 donne) dei diritti umani sono stati/e sostenuti/e nelle loro azioni di promozione dei diritti umani in Medio Oriente e in Europa.

**2** organizzazioni supportate nella difesa di obiettori di coscienza e attivisti/e per i diritti umani.

**R3. Rafforzare i sistemi sanitari pubblici locali nei paesi di intervento, coerentemente con una visione dell'assistenza sanitaria di base come sistema inclusivo, equo e sostenibile per**

**proteggere il diritto alla salute della popolazione**

**23** strutture sanitarie pubbliche o non profit sono state supportate e/o hanno usufruito di piani di consegna.

**535** membri/e del personale provenienti da strutture sanitarie pubbliche o non profit sono stati/e formati/e e/o assistiti/e da UPP (amministrazione locale, personale sanitario/gestionale/di supporto di strutture pubbliche e non profit locali).

**400.205** destinatari/e hanno ricevuto servizi sanitari/protezione/servizi di sostegno psicologico e psicosociale.

Il **93,2%** dei/le destinatari/e che hanno ricevuto servizi sanitari/protezione/servizi di

sostegno psicologico e psicosociale si sono dichiarati soddisfatti/e.

**R4. Rimuovere gli ostacoli al pieno esercizio dei diritti umani delle persone, agendo sulle istituzioni ed organizzazioni che con le loro politiche riducono l'accesso e il godimento (es: securitizzazione) o potrebbero aumentarli**

**4** azioni di advocacy e lobbying (in Italia, Est Europa e Medio Oriente) diretto sulle istituzioni per contrastare discriminazioni, stigmatizzazioni e forme di emarginazione sociale.



## APPROFONDIMENTO

# ISHRAF: PER IL DIRITTO ALLA SALUTE IN SIRIA

**Progetto:** ISHRAF  
**Donatore:** DG Near/EU  
**Partner:** Autorità locali, organizzazioni locali, ONG internazionali  
**Durata:** Settembre 2022-Settembre 2023

Dodici anni di conflitto, oltre 6 milioni di persone sfollate interne, 14 milioni di persone in stato di necessità: sono i numeri di un'emergenza che lentamente scompare dalle cronache, considerata non più tale anche dai donatori internazionali. Sono i numeri di una guerra che prosegue, anche quando sembra che le armi tacciano, lasciando alle sue spalle un tessuto sociale da ricostruire e infrastrutture profondamente danneggiate, quando non totalmente distrutte. Per questi motivi, dal 2015 l'impegno di Un Ponte Per nel nord-est della Siria, dove è in atto un tentativo di autogoverno informato dai principi del confederalismo democratico, si è concentrato sulla riabilitazione e sul rafforzamento delle strutture sanitarie pubbliche, al fine di garantire a tutti/e un accesso libero e paritario ai servizi sanitari.

Con il progetto ISHRAF, abbiamo lavorato per dare ancora forza e stabilità a questa azione, avviando un'importante iniziativa pilota con l'obiettivo di comprendere e affrontare le cause radicate delle debolezze del sistema sanitario e definire una strategia di rafforzamento del sistema sanitario e delle capacità di gestione da parte dell'Amministrazione Autonoma del nord-est Siria (AANES).

In un anno di lavoro, il progetto ha consentito innanzitutto di fornire una fotografia aggiornata dello stato di salute del sistema sanitario nell'area, che a causa del protrarsi del conflitto non disponeva di dati e studi recenti. A una prima analisi demografica della popolazione e dei bisogni di salute primaria, è seguita la mappatura di tutte le strutture sanitarie operative, delle loro potenzialità e la valutazione della qualità dei servizi offerti sia dai centri medici pubblici sia da quelli supportati dalle ONG internazionali, nonché un'analisi delle reali capacità formative e di aggiornamento del personale medico da parte delle istituzioni locali.

Parallelamente, attraverso la creazione di piattaforme di coordinamento multistakeholder, per la prima volta, i diversi attori locali che operano nel settore sono stati in grado di riunirsi e scambiare informazioni sulle lacune e sulle priorità su cui intervenire. In questo modo, un gruppo multidisciplinare di esperti/e ha potuto delineare le aree prioritarie di una strategia generale di rafforzamento del sistema sanitario nel medio termine. Questo è stato il punto di partenza della fase successiva del programma: con il progetto ERSHAD (da ottobre 2023 a settembre 2027), andremo a tracciare la futura roadmap di questo processo di rafforzamento del sistema sanitario nel nord-est Siria.

Non solo, durante il progetto, in collaborazione con la Scuola di Infermieristica di Raqqa, abbiamo organizzato il primo corso post-laurea sulla "Gestione dell'Assistenza Primaria" che ha visto la partecipazione di 48 studenti/esse iscritti/e.





# OS2

**Rafforzare l'incisività e la capacità di generare soluzioni durevoli delle azioni di costruzione della pace e di trasformazione nonviolenta dei conflitti a partire da un approccio inclusivo, centrato sulle persone e il coinvolgimento delle società civili e delle comunità locali**

**R1. Promuovere l'elaborazione, attuazione o modifica di misure pubbliche riconducibili alla politica estera commerciale, migratoria e della difesa europea e italiana in applicazione del paradigma della neutralità attiva**

**8** campagne e iniziative di advocacy per sostenere proposte di pace nel paradigma della neutralità attiva.

**R2. Promuovere e favorire il riorientamento degli attori chiave istituzionali nei settori dello sviluppo e dell'aiuto umanitario verso l'accezione di "sicurezza umana", superando l'interpretazione in chiave securitaria e di contrasto al terrorismo**

**68** azioni/incontri promossi da UPP relativi al triplo nesso e conflict-sensitivity rivolti agli attori istituzionali e non governativi della cooperazione.

**R3. Promuovere politiche di disarmo e di disarmo nucleare insieme alla società civile e alle nuove generazioni e in ottica ecopacifista**

**17** azioni di advocacy e mobilitazione (webinar, manifestazioni, presidi) per il disarmo condotte con la società civile e i/le giovani su piattaforme condivise.

**R4. Promuovere l'applicazione di metodologie di trasformazione nonviolenta del conflitto, anche nella prospettiva della prevenzione dell'estremismo violento, da parte di attivisti, organizzazioni**

**della società civile e movimenti, riconoscendo il ruolo centrale di giovani e donne**

**8** iniziative e progetti di peacebuilding attivati in territori di conflitto.

**253** operatori/trici di pace, volontari/e e professionali, si sono impegnati/e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti.

**R5. Migliorare e aumentare capacità e qualità dei nostri interventi di educazione alla pace e alla nonviolenza, affinché diventino parte integrante dei piani formativi formali**

**115** iniziative, azioni, eventi di educazione alla pace e alla nonviolenza

**R6. Promuovere l'aumento e la coerenza dei finanziamenti**

**pubblici per il peacebuilding civile e per programmi come i corpi civili di pace**

**N/A** numero di bandi pubblici sul peacebuilding civile che abbiamo contribuito a far lanciare o abbiamo reso più efficaci e rilevanti rispetto al contesto.



## APPROFONDIMENTO

### SUPPORTARE LA PACE IN UCRAINA

Sin dai primi mesi del conflitto in Ucraina, Un Ponte Per ha avviato un progetto in collaborazione con diverse organizzazioni ucraine per rafforzare le capacità dei/le giovani ucraini/e di impegnarsi nella coesione sociale, nella resilienza al trauma della guerra e nella creazione di spazi affinché le loro opinioni siano ascoltate e incluse nel processo di ricostruzione del paese. Il progetto **Peace Support Ukraine** è stato articolato in tre linee di azione. La prima ha riguardato il supporto ai/le giovani, portata avanti insieme all'Ukrainian Leadership Academy, attraverso la produzione di podcast all'interno dei quali i/le giovani sono stati stimolati/e a riflettere sul futuro del proprio paese: oltre 8.700 gli ascolti registrati. Parallelamente sono stati creati una serie di corsi online, coinvolgendo oltre 350 giovani, dalle scuole superiori fino a giovani lavoratori/trici, affrontando temi come la resilienza personale, la gestione dei contesti di crisi, ma anche dei dialoghi internazionali. Con la seconda linea di lavoro, insieme al partner Institute for Peace and Common Ground, si è lavorato per mettere insieme una metodologia destinata a presidi, insegnanti, psicologi/gh e mediatori/trici sulle tecniche di gestione del trauma e in generale su un approccio educativo che tenga conto sia del conflitto in corso che dei traumi subiti. Sono stati oltre 200 gli istituti scolastici coinvolti. La cornice del progetto è stata inoltre arricchita dalle azioni dell'Association for Middle Eastern Studies e dal suo network di attivisti/e nei territori occupati dell'est ucraino. Gli attivisti e le attiviste di questa rete hanno operato per promuovere l'esperienza della resistenza nonviolenta portata avanti dalla società civile in Ucraina. La diffusione della narrativa nonviolenta e delle storie personali degli attivisti e delle attiviste fa sì che venga posta attenzione su narrative alternative che sfidano la polarizzazione interna, i luoghi comuni e le visioni "bianco-neri" della realtà.

La ricostruzione del tessuto sociale è stata al centro degli incontri organizzati insieme a Patrir, partner rumeno, come le due conferenze "Kyiv Social Recovery" tenute a maggio e novembre 2023: sostenere la ricostruzione del tessuto sociale e supportare le comunità nella trasformazione e nella gestione delle loro esperienze legate al conflitto. L'importanza dell'inclusione della società civile ucraina, infatti, va di pari passo con la ricostruzione fisica di infrastrutture e la riabilitazione di servizi base per la popolazione colpita dalla guerra, al fine di contribuire nel modo più efficace, inclusivo e sicuro possibile alla ripresa post-conflitto. Un contributo prezioso infine è stato dato dai ragazzi e dalle ragazze dei nostri Corpi Civili di Pace, attivi in Romania, paese di transito per le persone che hanno lasciato l'Ucraina dopo l'inizio della guerra, ad oggi più di 80mila. I/le CCP sono impegnati/e nel promuovere l'integrazione delle persone rifugiate ucraine nella società rumena attraverso attività comunitarie, corsi di lingua e advocacy a livello locale ed internazionale per il rispetto dei diritti delle popolazioni sfollate.

**Progetto:** Peace Support Ukraine

**Durata:** Luglio 2022 – Gennaio 2024

**Partner:** Peace Action, Training and Research Institute of Romania (PATRIR), Nonviolence International Ukraine, Institute for Peace and Common Ground Ukraine (IPCG), Ukrainian Leadership Academy (ULA).

**Donatore:** Otto per mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)

## OS3

## Sostenere l'evoluzione di un'economia solidale ed eco-compatibile che punti sulla riconversione energetica ed ambientale, l'economia circolare e il contrasto alle disuguaglianze e alle discriminazioni

**R1. Promuovere attività economiche autogestite, con attenzione al modello cooperativo e in collegamento con reti che promuovono il lavoro dignitoso, l'economia circolare e il commercio equo e solidale, preferibilmente avviate da parte di gruppi di donne e/o soggetti svantaggiati.**

**113** attori imprenditoriali (associazioni, cooperative e/o imprese) sono stati supportati nella loro creazione e/o rafforzati attraverso il microcredito, di cui 61 attivi nella tutela dell'ambiente e nella lotta

ai cambiamenti climatici, 58 gestiti da giovani sotto i 35 anni e 40 gestiti da donne.

**R2. Rafforzare la cooperazione tra enti locali e società civile, nei settori della sperimentazione e disseminazione di modelli di sviluppo locale eco-compatibili e orientati alla transizione energetica.**

**63** progetti di sviluppo locale a tutela dell'ambiente o con un forte focus sul tema sono stati supportati e/o realizzati.

**R3. Fornire accesso al credito a favore di iniziative eco-compatibili che offrano lavoro dignitoso e incrementare la consapevolezza tra i/le soci/e, il personale e i partner di Un Ponte Per sull'importanza della finanza etica.**

**2** attività e/o campagne di informazione e sensibilizzazione condotte sui temi della finanza etica.

**R4. Rafforzare la consapevolezza e le competenze della società civile, delle**

**autorità e delle comunità locali nella previsione e analisi delle ricadute dei cambiamenti climatici e nell'organizzare l'adattamento climatico in ottica di giustizia, ossia privilegiando chi è più esposto/a agli effetti negativi**

**4** interventi a sostegno delle autorità locali e/o delle comunità locali sulla prevenzione delle conseguenze dei cambiamenti climatici.







## APPROFONDIMENTO

### SALUTE E AMBIENTE: LA GESTIONE DEI RIFIUTI IN SIRIA

Quando abbiamo avviato il nostro intervento nel nord-est della Siria 8 anni fa con il sostegno alle cliniche locali, non esistevano impianti per lo smaltimento dei rifiuti urbani e sanitari. In un'area del paese in cui la carenza d'acqua è un problema sempre più urgente a causa della siccità e della desertificazione dovuti al cambiamento climatico e alle nuove dighe costruite in Turchia, che riducono il flusso di fiumi come l'Eufrate, migliorare la gestione dei rifiuti, anche per limitare l'inquinamento delle falde acquifere, è diventata ben presto una priorità.

Anche grazie all'attenzione sulla protezione dell'ambiente e sull'ecologia delle autorità locali e regionali, dal 2019, insieme alla Mezzaluna Rossa Curda (KRC) e con il sostegno dell'Area Metropolitana di Barcellona (AMB) abbiamo avviato un programma di formazioni specializzate rivolte alle istituzioni locali, innescando un processo di cambiamento e ponendo le basi per l'avvio del primo progetto pilota municipale di riciclaggio in nord-est Siria. Nel 2023, grazie a due progetti integrati - **Zero Waste** e **Gemar Zero** - insieme al Comune di Hasakeh, che conta oltre 230.000 abitanti, abbiamo portato a termine l'implementazione di un sistema di raccolta differenziata porta-a-porta di materiali riciclabili, come plastica, metalli, cartone e rifiuti organici, sensibilizzando i cittadini e le cittadine sul nuovo piano di gestione rifiuti.

Parallelamente, nell'ambito dello stesso programma, abbiamo contribuito a creare un complesso sistema di gestione dei rifiuti sanitari in tutto il territorio del nord-est Siria, attraverso la formazione del personale dei centri sanitari sulle procedure da seguire per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento, e la fornitura di veicoli dedicati al trasporto esclusivo dei rifiuti sanitari potenzialmente pericolosi, la costruzione e manutenzione di specifiche zone di smaltimento. Nell'arco del 2023, questo sistema è stato ulteriormente espanso, fino ad includere oltre 45 strutture sanitarie e a fornire supporto tecnico a 8 comuni dell'area. Grazie al nuovo progetto sostenuto e iniziato a settembre 2023, **Nifayat at-Tubiya**, Un Ponte Per ha introdotto strumenti avanzati per il monitoraggio digitale nelle zone di smaltimento dei rifiuti sanitari e ha potenziato il personale comunale con formazione mirata. Il Dipartimento di Salute Pubblica ha così rafforzato la sua struttura per la gestione dei rifiuti sanitari, integrando tre Ufficiali di Monitoraggio qualificati nelle aree di Qamishlo e Hasakeh, con il compito di monitorare le attività nelle strutture sanitarie interessate dal progetto.

**Progetti:** Zero Waste, Gemar Zero, Nifayat at-Tubiya

**Donatore:** Area Metropolitana di Barcellona (AMB)

**Partner:** KRC, autorità locali

**Durata:** Aprile 2023-Luglio 2024

## SOCIETÀ CIVILE

# OS1

**Sostenere le capacità, le rivendicazioni e le iniziative dei movimenti sociali e delle società civili organizzate, necessariamente anche attraverso la solidarietà internazionale**

**R1. Sostenere le azioni di rivendicazione delle società civili dei paesi in cui l'associazione opera inerenti alle libertà di associazione e di espressione**

**31** azioni per sensibilizzare e contrastare la riduzione dello spazio delle società civili, inclusa la promozione della buona governance delle organizzazioni della società civile (OSC).

**54** giornalisti/e e attivisti/e dei media sono stati/e supportati/e in campagne e iniziative volte a difendere la libertà di espressione.

**R2. Aumentare la partecipazione**

**attiva delle attiviste e dei movimenti femministi a carattere transnazionale cogliendone l'intersezione tra il loro lavoro e le lotte ambientaliste**

**6** attiviste femministe e/o rappresentanti dei movimenti eco-femministi hanno ottenuto visibilità e/o assunto responsabilità nei progetti e interventi di UPP.

**9** eventi per sensibilizzare sui movimenti femministi e/o sulle pratiche di eco-femminismo.

**R3. Promuovere e supportare il ruolo centrale delle società civili e delle istituzioni preposte nell'offrire**

**adeguata protezione e assistenza ai difensori e alla difensore dei diritti umani, sia nella loro dimensione individuale che in quella collettiva**

**18** campagne/iniziativa/azioni volte a sostenere i/le difensori/e dei diritti umani.

**R4. Favorire la mobilitazione transnazionale tra le società civili delle regioni del Medio Oriente e del Mediterraneo su temi di cambiamento condivisi**

**1** azioni/campagne transnazionali congiunte promosse da attori/attrici della società civile nel Medio Oriente e/o nell'area

del Mediterraneo e/o in Ucraina e nell'Europa orientale.

**R5. Rafforzare la sostenibilità (sicurezza, inclusività, solidarietà, convergenza e nonviolenza) dell'attivismo e la sua efficacia nel proporre e nell'intraprendere processi di trasformazione sociale, politica ed economica**

**72** OSC formate in pianificazione strategica, raccolta fondi, sicurezza e buona governance, in campagne e azioni non violente.



## APPROFONDIMENTO

### CRESCERE CON LE ORGANIZZAZIONI IRACHENE

In Iraq sono tempi di elevato conflitto sociale, come dimostrano le proteste di massa che hanno attraversato il paese da ottobre 2019. In questo scenario, il ruolo delle organizzazioni della società civile è fondamentale per colmare la distanza tra le comunità locali e le autorità irachene, promuovendo un dialogo costruttivo, garantendo il rispetto dei diritti umani e ambientali nonché parità di partecipazione a uomini e donne. Ma per essere più efficaci le organizzazioni locali hanno bisogno di sostegno. Un sostegno esterno che però deve essere rispettoso di tutti i processi culturali e sociali. Ecco perché il progetto pluriennale **Tatweer**, finanziato dall'Unione Europea, è stato pensato e realizzato dai nostri colleghi e colleghe irachene. E da loro viene portato avanti, con grandissimi risultati. “Vogliamo dare alle organizzazioni della società civile irachena la possibilità di avere un impatto nella promozione dei diritti umani, civili e ambientali; renderle in grado di rispondere in modo efficace ai bisogni della comunità, e di collaborare in modo fruttuoso con le autorità”, ci spiega Bahman, responsabile del progetto. “Le organizzazioni irachene hanno bisogno di aumentare le loro capacità di advocacy, dare adeguato spazio a giovani e donne nella leadership, avere la possibilità di imparare come operare e la disponibilità di spazi in cui incontrarsi e crescere insieme. Con questo obiettivo abbiamo aperto 5 centri, a Baghdad, Erbil, Mosul, Basra e Ramadi: spazi aperti e sicuri per scambi di buone pratiche, incontri, workshop e seminari sui temi del rispetto dei diritti umani, ambientali e di genere”.

Sono tanti in campi in cui sostenere le organizzazioni. Prima di tutto le consulenze legali: “Abbiamo avvocati/e ed esperti/e che forniscono gratuitamente consulenze specifiche a cooperative, gruppi di volontariato, ong locali, sindacati. Forniamo supporto anche a livello amministrativo e gestionale. Tutto quello che usiamo per le formazioni viene poi reso disponibile online, attraverso una piattaforma, cosicché chiunque possa beneficiarne e migliorare il proprio lavoro. Dopo aver formato i membri delle organizzazioni, li aiutiamo ad accedere a piccoli bandi per rendere sostenibile il loro intervento. Seguiamo tutto il processo: dalla creazione dell'organizzazione locale all'accesso ai fondi fino alla conclusione dei progetti e alle azioni di advocacy”, racconta Bahman.

“Il nostro principale obiettivo è sostenere la società civile nella creazione di realtà e strutture che la rappresentino per creare un cambiamento, perché lavorino in modo efficace, trasparente, democratico, nel rispetto dei diritti umani e del lavoro. Da quando abbiamo iniziato, siamo riusciti/e ad accompagnare tante persone”, spiega Bahman con grande soddisfazione. Nel corso del 2023 sono state 72 le organizzazioni coinvolte in questo processo, mentre sono stati 24 i micro-progetti finanziati, di cui ben 17 legati al rispetto dei diritti umani e a tematiche ambientali.

**Progetto:** Tatweer

**Donatore:** Neighbourhood, Development and International Cooperation Instrument - Global Europe - Unione Europea

**Partner:** Al Mesalla

# OS2 | Promuovere l'approccio decoloniale nella cooperazione internazionale

**R1. Promuovere l'elaborazione di piani di sviluppo condiviso attraverso alleanze strategiche con associazioni ed enti locali (in Italia, Medio Oriente e Mediterraneo) basati su un approccio di complementarità e sussidiarietà, superando dinamiche di competizione e dipendenza mutuale**

Continua il lavoro iniziato nel 2022 per lo sviluppo di un'alleanza strategica per rafforzare la complementarità e sussidiarietà tra attori locali e internazionali tramite il progetto Kutub Hurra con l'associazione tunisina "Lina Ben Menni".

**R2. Aumentare le capacità di analisi di contesto di Un Ponte Per, con particolare riguardo alle politiche estere e commerciali che influiscono sulle dinamiche locali e dello sviluppo condiviso**

**N/A** azioni, pubblicazioni e seminari su politiche estere e commerciali che hanno influenza su dinamiche locali e sullo sviluppo condiviso

**R3. Consolidare la capacità di associazioni e istituzioni nei paesi di intervento di rispondere ai bisogni e operare nei loro contesti con**

**maggior autonomia e tramite un apporto diretto di fondi internazionali**

**24** organizzazioni locali che guidano progetti con il supporto di UPP.

**63** OSC che grazie ad UPP hanno ottenuto una comunicazione diretta con i donatori.

**R4. Stimolare i grandi donatori strategici verso la localizzazione della cooperazione internazionale, attraverso un'azione continua nei contesti internazionali di formazione delle politiche di sviluppo e aiuto**

**2** iniziative indirizzate a donatori istituzionali con l'obiettivo di localizzare la cooperazione internazionale: un rapporto sul sistema di erogazione delle cure sanitarie nel nord-est Siria e il side event "Strengthening Civil Society in NES", una conferenza internazionale a Bruxelles focalizzata sul sostegno al futuro della Siria e della regione.





## APPROFONDIMENTO

### UN PONTE DI LIBRI SUL MEDITERRANEO

Costruire un ponte di libri che attraversi il Mediterraneo, dalla Tunisia all'Italia, per creare un ambiente carcerario più inclusivo e offrire opportunità di lettura a detenuti e detenute arabofoni/e affinché siano considerati/e nella propria interezza e dignità, punto di partenza necessario per qualsiasi percorso di inclusione e riabilitazione. Da questa idea è nato il progetto **Kutub Hurra. Libri a porti aperti**, grazie alla collaborazione tra Un Ponte Per, l'associazione tunisina "Lina Ben Mhenni" e una rete di realtà italiane attive nei penitenziari per portare libri di narrativa e poesia in lingua araba da mettere a disposizione dei/le detenuti/e arabofoni/e nelle carceri italiane. In Italia, infatti, il 30% della popolazione carceraria è arabofona. Eppure, nelle nostre prigioni i libri in lingua araba sono pochissimi. È così che il libro può diventare uno strumento per favorire il dialogo culturale, per far conoscere le radici di chi vive lontano dal suo paese, per far sentire i/le detenuti/e persone riconosciute. Un'iniziativa che vuole creare un ambiente carcerario più inclusivo, promuovere emancipazione e riconoscimento offrendo alle persone detenute arabofone accesso a letture nella propria lingua. Un progetto di cooperazione culturale che rappresenta al tempo stesso un'innovativa sfida alla logica dell'aiuto unidirezionale, una pratica concreta di decolonizzazione della cooperazione attraverso il viaggio di questi libri dal sud al nord del Mediterraneo. Nel 2023 abbiamo consegnato un totale di 200 libri in 4 strutture penitenziarie: l'Istituto penale minorile di Casal del Marmo e la Casa Circondariale Regina Coeli, entrambe a Roma; la Casa di reclusione "Due Palazzi" di Padova e il Carcere di Sollicciano a Firenze, arrivando a un totale di 8 istituti penitenziari coinvolti dall'avvio del progetto l'anno precedente. Ma non portiamo solo libri per arricchire le biblioteche: insieme alle associazioni attive negli istituti abbiamo programmato gruppi di lettura e momenti di discussione e confronto, oltre a traduzioni che favoriscono il dialogo interculturale tra detenuti/e italiani/e e arabofoni/e. Attività che hanno avuto un impatto estremamente positivo sulle comunità coinvolte. L'iniziativa continua a crescere e sono previste, oltre al coinvolgimento di nuovi istituti, attività fuori dai confini carcerari nelle reti bibliotecarie territoriali, coinvolgendo realtà di diverse città italiane come Padova, Livorno, Pisa, Firenze, Roma, Genova e Milano, favorendo lo scambio di esperienze tra bibliotecari/e, mediatori/trici, Garanti, operatori/trici e volontari/e delle associazioni coinvolte.

**Progetto:** Kutub Hurra

**Donatore:** Fondazione Haiku Lugano, donazioni private

**Partner:** Associazione "Lina Ben Mhenni", associazioni di volontariato attive negli istituti penitenziari, università, Garanti dei diritti delle persone private della libertà dei Comuni di Firenze, Livorno, Padova.

**Durata:** Gennaio 2020-Giugno 2025

## PROTAGONISMO GIOVANILE

# OS1

Favorire la propositività e l'azione delle nuove generazioni tra i/le volontari/e, gli/le operatori/trici di Un Ponte Per rafforzandone capacità, conoscenze, competenze e consapevolezza politica in Italia e nei paesi di intervento

**R1. Sostenere la solidarietà e la convergenza tra le nuove generazioni valorizzando la diversità culturale e linguistica e verificando gli strumenti più idonei tra cui lo sport, l'arte e la cultura**

**17** scuole in Italia e **3.765** studenti e studentesse raggiunti/e da azioni/campagne per i/le giovani su diritti umani, pace, inclusione sociale, rispetto e valorizzazione delle differenze e non discriminazione.

**R2. Contribuire a rendere la cooperazione internazionale non governativa e il peacebuilding ambiti di espressione della capacità d'azione trasformativa (agency) delle nuove generazioni**

**97** giovani (18-28) sono stati/e coinvolti/e nei progetti.

**R3. Aumentare la partecipazione di giovani nell'associazione, attraverso la promozione e il**

**coordinamento di percorsi di volontariato, di momenti di approfondimento politico, di formazione e di pratiche di media-attivismo**

**R4. Aumentare la presenza di giovani in ruoli e posizioni decisionali e di responsabilità nell'ambito delle azioni, interventi e programmi di UPP in Italia e nei paesi di intervento**

**5** giovani (dai 18 ai 28 anni, 2 donne, 3 uomini) sono coinvolti/e direttamente e in modo strutturato nella governance di UPP tra Consiglio Nazionale e Comitati e **20** giovani sono coinvolti/e nell'Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI).

**3** giovani (dai 18 ai 28 anni, 2 donne, 1 uomo) hanno gestito direttamente una campagna o rappresentano l'organizzazione in una rete [cfr. sez. 4.5 per maggiori informazioni]

Numero di giovani (18-28) soci/e di UPP (tendenza 2019-2023, genere)

	2019	2020	2021	2022	2023
Numero Tot	7	6	7	13	6
Di cui donne:	4	3	3	11	3
Di cui uomini:	3	3	4	2	3



# APPROFONDIMENTO

## CORPI CIVILI DI PACE

Istituiti nel 2013 con la legge italiana n. 147, i Corpi Civili di Pace sono formati da volontari/e dedicati/e a operare in aree di conflitto o a rischio conflitto, impegnandosi nella promozione di alternative di “difesa civile, non armata e nonviolenta”. Attualmente nel loro terzo e ultimo anno di sperimentazione, le loro azioni sono guidate dagli ideali di nonviolenza, proprietà locale, equità e imparzialità nei confronti dei conflitti con cui interagiscono.

Un Ponte Per ha svolto un ruolo cruciale fin dall’inizio del percorso per il riconoscimento di questi Corpi nella legislazione italiana. Nel 2023, ha lanciato un nuovo programma di CCP, coinvolgendo 12 volontari/e in Libano, Romania e Giordania, ai quali si aggiungono 4 volontari/e operanti in Italia, specificamente nella Terra dei Fuochi in Campania.

In Libano, l’attività dei CCP si concentra sul supporto ai processi di democratizzazione, mediazione e riconciliazione, con un focus particolare sulla coesione sociale e l’educazione, collaborando con organizzazioni locali quali Permanent Peace Movement, Shatila Youth Club e Amel International.

In Romania, i CCP collaborano con PATRIR, una rinomata organizzazione locale impegnata nel peacebuilding, nella mediazione e nel supporto ai processi di pace. Qui, i/le volontari/e si dedicano a sostenere la diaspora ucraina, concentrandosi sull’educazione alla pace come uno dei pilastri del progetto.

In Giordania, il gruppo lavora a fianco di entità come Athar, OurStep e BePositive, che si occupano rispettivamente di educazione, questioni di salute mentale e supporto riabilitativo per disabilità psicomotorie, offrendo un servizio completo e accessibile.

In Italia, il gruppo della Terra dei Fuochi è impegnato nel monitoraggio ambientale in una zona della Campania fortemente influenzata dalle eco-mafie, supportando la comunità locale nell’affrontare queste emergenze ambientali.

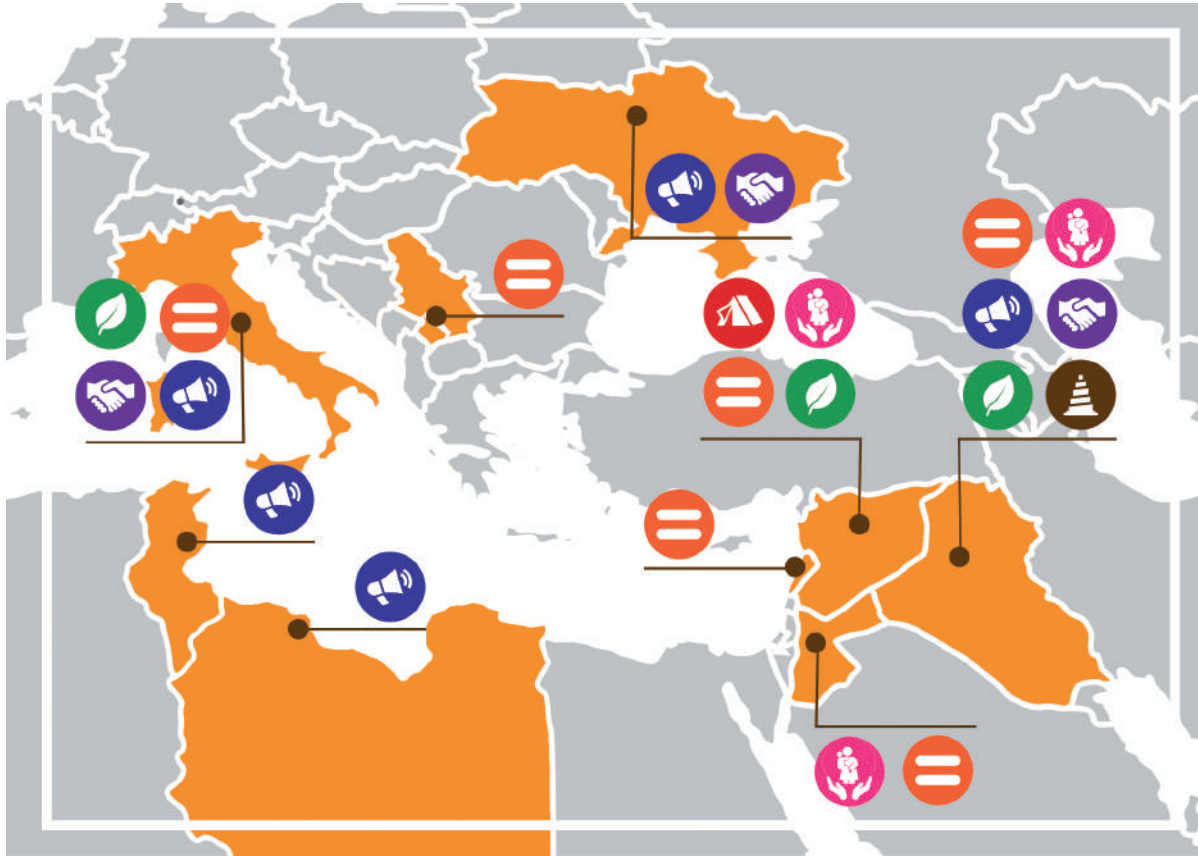
Fino alla metà del 2024, ragazze/i come Veronica, Luca, Ludovica, Elisa, Sebastian e altri/e saranno impegnati/e nel monitoraggio diretto del rispetto dei diritti umani e nel supporto alle iniziative della società civile per promuovere la riconciliazione e la mediazione. Il loro obiettivo principale è dimostrare che è possibile risolvere i conflitti con metodi di difesa civile, non armati e nonviolenti, proponendo valide alternative all’uso della forza militare.



## 2.5 Sedi e paesi di intervento

Dal 1991 Un Ponte Per opera in Medio Oriente, Nord Africa e in Europa con programmi di cooperazione e solidarietà internazionale per promuovere pace e diritti umani e per

prevenire nuovi conflitti. L'associazione ha realizzato negli anni progetti educativi, sanitari, umanitari, culturali, di costruzione del dialogo e della coesione sociale.



### ITALIA

**Ufficio di Roma - Sede Nazionale**  
Via Angelo Poliziano 18-20-22  
00184 Roma, Italia  
info@unponteper.it

### Ufficio di Pisa

Piazza Giuseppe Garibaldi 33  
56124 Pisa, Italia  
toscana@unponteper.it

### SIRIA

**Ufficio di Amuda e ufficio di Raqqa**  
info@unponteper.it

### IRAQ

**Country Office Erbil**  
iraq@unponteper.it  
**Ufficio di Dohuk**  
dohuk@unponteper.it  
**Ufficio di Sulaymaniya**  
sulaymaniya@unponteper.it  
**Ufficio di Baghdad**  
baghdad@unponteper.it

### GIORDANIA

**Ufficio di Amman**  
amman@unponteper.it

### LIBANO

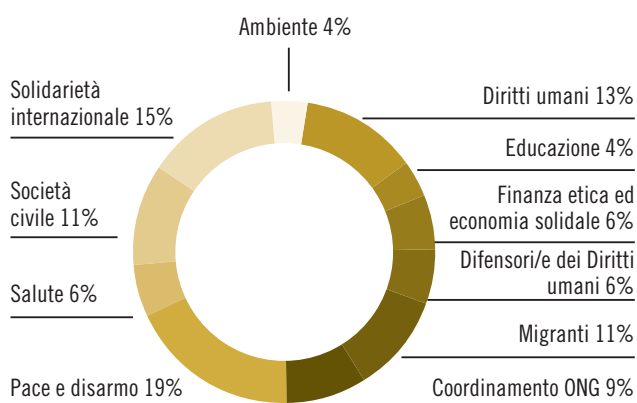
**Ufficio di Beirut**  
beirut@unponteper.it

## 2.6 In Rete con

All'interno delle reti territoriali, nazionali e internazionali, Un Ponte Per contribuisce a promuovere campagne di sensibilizzazione, azioni di denuncia, e iniziative di solidarietà.

Nel 2023 ha assunto particolare rilievo il lavoro svolto in rete con altre organizzazioni per mobilitarsi e rivendicare politiche di pace e disarmo sia a livello nazionale che europeo, a fronte delle gravi crisi internazionali in corso. Tra gli altri temi al centro dell'impegno in rete di Un Ponte Per: la difesa dei diritti umani, in particolare nei paesi di intervento, e le azioni di solidarietà internazionale, come la Campagna BDS Italia. A livello territoriale da segnalare l'impegno del Comitato di Milano e Monza nella denuncia delle gravi violazioni che avvengono all'interno dei CPR.

## In rete per



## 57 RETI

RETE	DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA
Jordan INGO Forum (JIF)	Giordania
OneRefugeeApproach (ORA)	Giordania
PSEA Network Jordan	Giordania
Campagna End Cross Border Bombing	Internazionale
Convenzione per i diritti nel Mediterraneo	Internazionale
EU Human Rights Defenders Relocation Platform (EUTRP)	Internazionale
European Peacebuilding Liaison Office (EPLO)	Internazionale
In Difesa Di	Internazionale
JASMINES (Jalons et Actions de Solidarité. Municipalisme et internationalisme avec le Nord-Est de la Syrie)	Internazionale
Save the Tigris Campaign	Internazionale
Shelter City	Internazionale
Water for Rojava	Internazionale
World Social Forum - International Council	Internazionale
Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI)	Iraq
NGO Coordination Committee in Iraq (NCCI)	Iraq

Associazione delle organizzazioni italiane di cooperazione e solidarietà internazionale (AOI)	Italia
BDS Italia e Toscana	Italia
Collettiva	Italia
Genova 2021	Italia
La Gabbianella - Sostegno a Distanza	Italia
La Società della cura	Italia
Medicina Democratica	Italia
Osservatorio Solidarietà della Carta di Milano	Italia
Rete Italiana Giovani, Pace e Sicurezza	Italia
Rete Italiana Pace e Disarmo	Italia
Rete Kurdistan	Italia
Rete Palestina	Italia
Sbilanciamoci!	Italia
Soci Banca Etica	Italia
Società della Cura	Italia
Staffetta Femminista Italia Afghanistan	Italia
Staffetta Sanitaria col Kurdistan	Italia
Tavolo Interventi Civili di Pace	Italia
Tavolo Saltamuri	Italia
Donne contro la Guerra	Italia
Rete No Profit On Pandemic	Italia
COASIC- Coordinamento delle Ong e Associazioni di Cooperazione Internazionale Campane	Italia - Campania
Libera Campania e Casalnuovo	Italia - Campania
Comitato Pace e Disarmo	Italia - Campania
Commissione Pari Opportunità dell'ordine degli avvocati di Caserta	Italia - Campania
Rete Antimilitaristi Campani	Italia - Campania
Scuole per la Pace	Italia - Campania
Brianza Pride	Italia - Lombardia
Rete 23 Marzo – Brianza Accogliente e Solidale	Italia - Lombardia
Rete Brianza Antifascista Antirazzista e Antisessista	Italia - Lombardia
Rete Milano Antifascista Antirazzista Meticcias e Solidale	Italia - Lombardia
Rete No CPR	Italia - Lombardia
Rete Un Ponte di Corpi Monza e Brianza	Italia - Lombardia
Comitato Si alla Libertà di culto	Italia - Toscana
Distretto di Economia Solidale	Italia - Toscana



Educare alle Differenze Pisa	Italia - Toscana
Rete di solidarietà per la Palestina	Italia - Toscana
Coordinamento contro l'atomica, tutte le guerre e i terrorismi	Italia - Piemonte
Rete per organizzazione annuale Festival della Non Violenza	Italia - Piemonte
North East Syria Forum	Siria
PSEA Network Nord Siria	Siria
Syrian INGO Regional Forum (SIRF)	Siria



©Un Ponte Per



# 3.

## LA GOVERNANCE E LA STRUTTURA

La partecipazione attiva delle persone che aderiscono a Un Ponte Per è il cuore pulsante della nostra associazione, sin dalla sua nascita: socie e soci, volontarie e volontari, il nostro staff in Italia e all'estero, sono chiamati/e a confrontarsi e dare il proprio contributo alla costruzione delle strategie e delle modalità di intervento, a costruire in prima persona ponti di solidarietà e pace.

### 3.1 Organi statuari e struttura organizzativa

L'Assemblea dei soci e delle socie è l'organo sovrano di Un Ponte Per. È convocata dal Comitato Nazionale almeno una volta l'anno e tra le sue principali funzioni: approva il bilancio consuntivo e preventivo, nomina e revoca i membri degli organi sociali e dell'Organo di Controllo, approva le linee fondamentali di azione e la strategia generale; verifica e valuta l'operato del Comitato Nazionale.

Il Comitato Nazionale opera in attuazione delle volontà dell'Assemblea ed è investito dei più ampi poteri per la direzione politica dell'Associazione. È composto da minimo 3 a massimo 10 membri, oltre che dalla co-Presidenza, eletti dall'Assemblea tra gli associati e le associate. Dura in carica tre esercizi e scade in occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio del terzo esercizio. I membri sono rieleggibili. Nel 2023, il CN in carica è composto da: Fabio Alberti, Domenico Campana, Domenico Chirico, Aurora De Angelis, Patrizia Di Caccamo, Bianca Farsetti, Giovanna Gagliardi, Giulia Torrini.

La co-Presidenza è eletta dall'Assemblea, dura in carica 3 anni e non può essere rieletta in forma ordinaria per più di due volte consecutive. Il/la Presidente ha la rappresentanza legale, e assieme

al/la Co-Presidente hanno la rappresentanza istituzionale dell'Associazione. Devono identificarsi con generi diversi e lavorare con massima orizzontalità, condivisione di informazioni e spirito collaborativo nel coadiuvare le attività associative. La co-Presidenza in carica è composta da Alfio Nicotra (Presidente e Rappresentante legale) e Angelica Romano (co-Presidente).

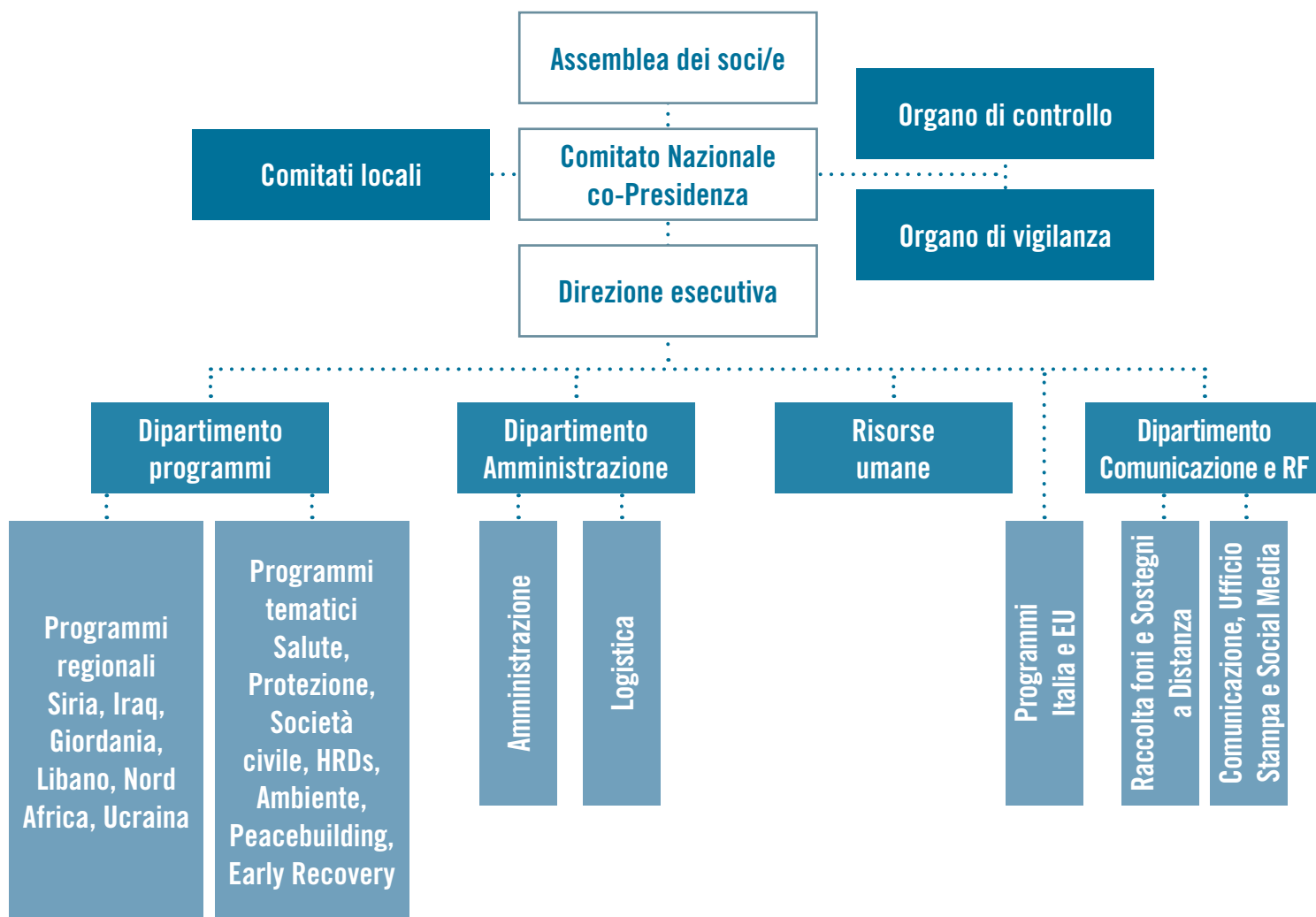
I Comitati locali sono composti da un minimo 3 associati e/o associate e portano avanti le attività, coerentemente con le finalità associative, in base alle proprie specificità territoriali, alle reti presenti sui territori, alle professionalità e competenze dei volontari e delle volontarie che li animano. Nel 2023 l'organizzazione conta 4 Comitati locali dislocati in Piemonte, Lombardia, Toscana e Campania.

L'Organo di Controllo è nominato dall'Assemblea e ha il compito di vigilare sull'osservanza della Legge, dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; vigilare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo, contabile e sul suo concreto funzionamento; esercitare compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, attestare, con la nota integrativa, che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida vigenti. Al 31 dicembre 2023 è composta da Eugenio Ruggiero, Giovanni Bernardo, Donatella Linguiti.

L'Organo di Vigilanza, nominato dal Comitato Nazionale ha la funzione di sorvegliare l'attuazione del Modello ex d. lgs. 231/2001 approvato il 17 dicembre 2021 e a valutarne lo sviluppo, nonché ogni sua potenziale violazione. Al 31 dicembre 2023 è composto da Eugenio Ruggiero e Lino Sbraccia.

La struttura operativa di Un Ponte Per fa capo alla Direzione esecutiva, selezionata dal Comitato Nazionale, secondo con le procedure interne previste nel Manuale di Gestione del Personale. A fine 2023, Un Ponte Per ha registrato un cambio nella Direzione, con il passaggio di testimone da Tiziano Blasi a Martina Pignatti Morano. È responsabilità

della Direzione guidare l'organizzazione nell'implementazione della Strategia Associativa. Oltre la Direzione la struttura centrale è articolata in 3 Dipartimenti: Programmi, Amministrazione e Comunicazione e Raccolta fondi, oltre a un Ufficio Risorse Umane.



### 3.2 L'Assemblea dei soci e delle socie e i livelli di partecipazione associativa

I soci e le socie di Un Ponte Per hanno un ruolo decisionale negli atti più rilevanti dell'Associazione che guidano poi le operazioni della stessa, durante tutto l'anno.

Questo stesso Bilancio Sociale risponde a linee di indirizzo elaborate e approvate dai soci e dalle socie nel 2020, nella forma di Strategia generale quinquennale 2021-2025. Il documento è stato redatto in alcune sue parti, come le attività svolte al di fuori di progetti finanziati, direttamente con i soci e le socie attraverso le riunioni dedicate con i membri del Comitato Nazionale, con i Comitati locali, con giovani volontarie e volontari.

Regolarmente i soci e le socie, i volontari e le volontarie, nonché il personale tutto, ricevono la convocazione delle riunioni del Comitato Nazionale che si tengono per la maggior parte in forma allargata (oltre i membri eletti) con cadenza mensile e affrontano questioni statutarie e di operatività, sicurezza, posizionamento politico, adesione a campagne e movimenti, assegnazione di deleghe, analisi dei rischi e così via.

Il Comitato Nazionale riceve regolarmente la relazione dei Dipartimenti Cooperazione, Amministrazione e Comunicazione, che riportano tutti gli aggiornamenti rilevanti dalle unità operative centrali e consentono il monitoraggio dell'azione di UPP.

Una parte del Comitato Nazionale, attraverso il *Gruppo Bilancio*, si dedica a riunioni a cadenza regolare (almeno trimestrali) con la Direzione Generale, il Capo dell'Amministrazione, l'Organo di Controllo e l'Organo di Vigilanza sull'elaborazione del preventivo, l'apprezzamento delle sue evoluzioni e le determinazioni di rappresentazione dei dati, per far sì che il monitoraggio dei dati finanziari sia accessibile a tutti/e i soci e le socie.

Un altro spazio regolarmente animato mensilmente è quello del *Gruppo Educazione* di Un Ponte Per, in cui soci e socie, volontari e volontarie, membri del CN e personale di UPP si ritrovano per discutere le linee di attuazione e anche di organizzazione nel settore Educazione e dove forte è la sperimentazione di integrazione tra personale retribuito e volontario. In questo spazio vengono proposte, coordinate, elaborate e redatte le progettazioni che implicino azioni di Educazione.

Prima dell'Assemblea Nazionale, sia essa ordinaria o straordinaria, con i soci e le socie si condivide la documentazione necessaria a consentire loro la ricognizione degli argomenti nell'o.d.g. e di tutto quanto spetta ai soci e alle socie considerare e valutare, prima che le sessioni di lavoro o di discussione e quelle di presentazione si realizzino. Nel 2023, inoltre, i soci e le socie sono stati/e coinvolti/e attraverso un questionario dedicato nel processo di costruzione dell'Assemblea Nazionale di giugno, permettendo loro di indicare le tematiche di maggiore interesse da approfondire e di condividere suggerimenti per renderla più coinvolgente e partecipativa. Tutti i soci e le socie hanno accesso alle sedi e alle strutture di UPP e ricevono la carta dei loro diritti al momento del tesseramento (o suo rinnovo).

L'Organo di Controllo, nominato dall'Assemblea, redige poi un'apposita relazione sul bilancio consuntivo a sostegno della valutazione che il Comitato Nazionale deve svolgere nella pre-approvazione dello stesso prima della presentazione all'Assemblea dei soci e delle socie.

I/le soci/e, i/le volontari, i membri del Comitato Nazionale e degli Organi di Vigilanza e Controllo non percepiscono emolumenti, compensi o corrispettivi di alcun tipo, ma possono ricevere rimborsi esclusivamente per le spese anticipate per conto dell'associazione, previa presentazione di giustificativi che attestino l'effettiva spesa sostenuta.

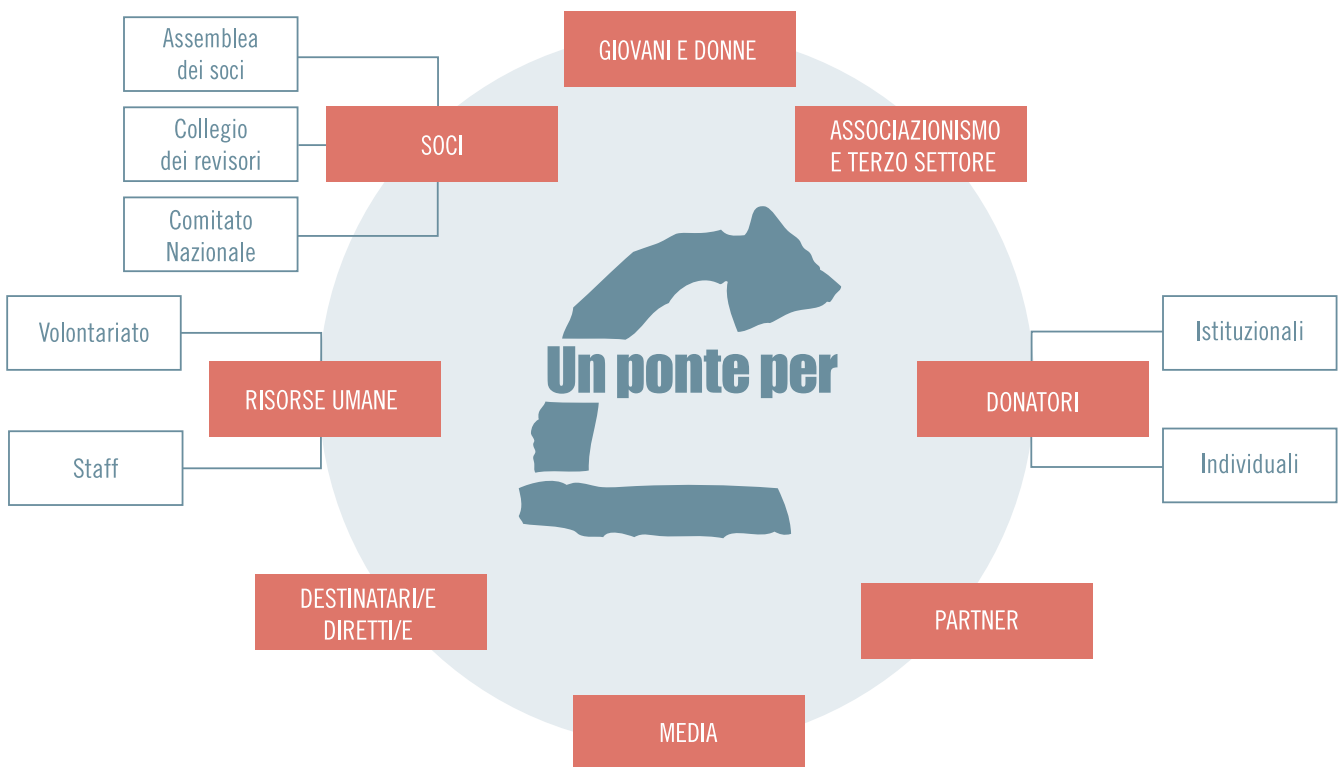
# 4. GLI STAKEHOLDER

I portatori di interesse (Stakeholder) sono tutti quei soggetti, collettivi o singoli, i cui comportamenti, considerazioni e predisposizioni hanno effetti sulla visione e missione di Un Ponte Per e, viceversa, coloro che sono coinvolti dalle azioni, considerazioni e predisposizioni di Un Ponte Per, sia in modo intenzionale che non, a gradazione di intensità diversa.

Un Ponte Per ha aggiornato la mappatura dei portatori di interesse rispetto alla sua sfera d'azione e di esistenza, enucleando categorie

generali e sottogruppi afferenti ad ogni categoria, dove rilevanti.

In base alle risultanze dell'analisi sono stati selezionati i seguenti portatori di interesse "prioritari". Di questi viene riportata una descrizione approfondita del reciproco rapporto di influenza.



## 4.1 Soci e socie

I membri di Un Ponte Per costituiscono l'anima stessa dell'organizzazione, e sono considerati come Stakeholder prioritari. Un Ponte Per attribuisce un'importanza fondamentale ai suoi associati e alle sue associate, riconoscendoli come anticorpo e forma di sorveglianza attiva sulla nostra coerenza politica, sul nostro impegno civile organizzato, nonché sulle nostre procedure decisionali e comunicative interne. Per questo motivo, dedichiamo particolare cura nel coltivare rapporti con i nostri soci e socie e nel promuovere la loro partecipazione attiva al dibattito associativo, all'interno degli spazi appositamente dedicati come l'Assemblea Nazionale, il Comitato Nazionale e la mailing list associativa.

Nel 2023, Un Ponte Per ha consolidato la propria base associativa, con un totale di 309 soci e socie, in calo rispetto all'anno precedente ma in linea con il dato storico dell'associazione. Tra i nostri iscritti/e, si osserva una leggera prevalenza della presenza femminile, in linea con l'anno precedente, e un'età media pari a 61 anni. Cruciali nel sostenere l'attivismo di soci e socie sono i Comitati locali presenti in Campania, Lombardia, Piemonte e Toscana, i quali promuovono iniziative e mobilitazioni nelle rispettive città di appartenenza. È in queste regioni, infatti, oltre al Lazio dove si trova la sede nazionale, che si registrano i numeri più alti di associati/e.



Rita Petruccioli, illustratrice della Tessera 2023

## SOCI E SOCIE

**309** nel 2023

**-15%** rispetto al 2022

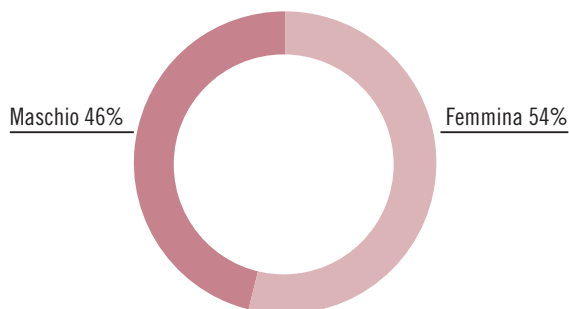
**Età media: 61 anni**

PERSONE E ASSOCIAZIONI		
Natura giuridica	Soci 2023	Soci 2022
Persone fisiche	306	360
Associazioni	3	4
<b>Totale</b>	<b>309</b>	<b>364</b>

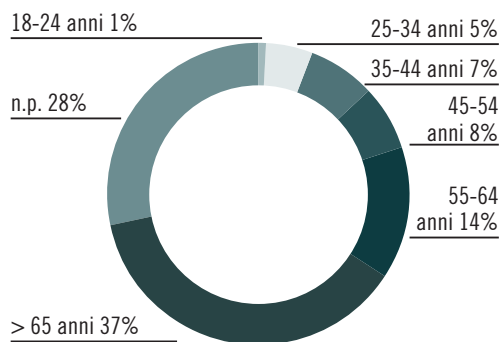
Incontri riservati ai soci e alle socie:

- 2** Assemblee Nazionali
- 1** Incontro online
- 8** incontri del Comitato Nazionale

## SOCI E SOCIE 2023: Genere

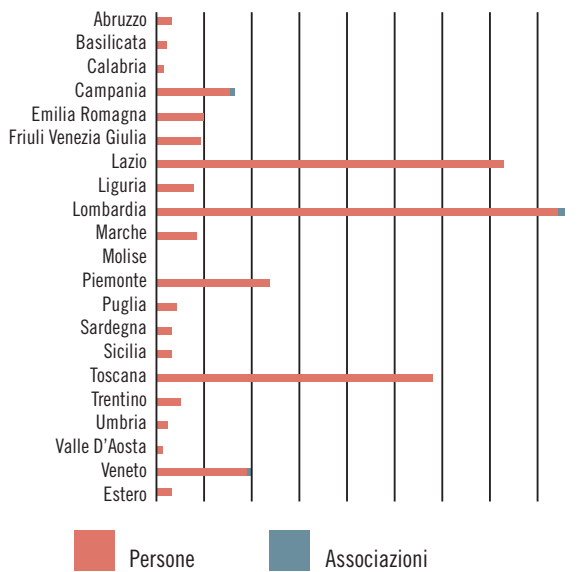


## SOCI E SOCIE 2023: Età





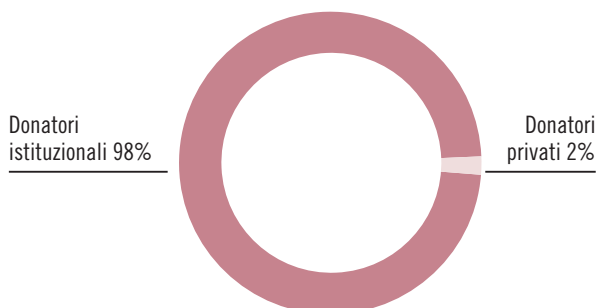
## Distribuzione geografica



### 4.2 Donatori

Un Ponte Per sostiene i propri programmi di solidarietà grazie al contributo di donatori istituzionali italiani e internazionali, fondazioni private ed enti religiosi, e alle donazioni che riceve da individui e gruppi di supporto (associazioni, comitati, etc). Come per il 2022, la raccolta fondi da donatori istituzionali rimane fortemente predominante (98% delle entrate) nonostante l'aumento dei fondi provenienti da donatori/trici individuali registrato nel 2023.

### Donazioni 2023



### Donatori istituzionali

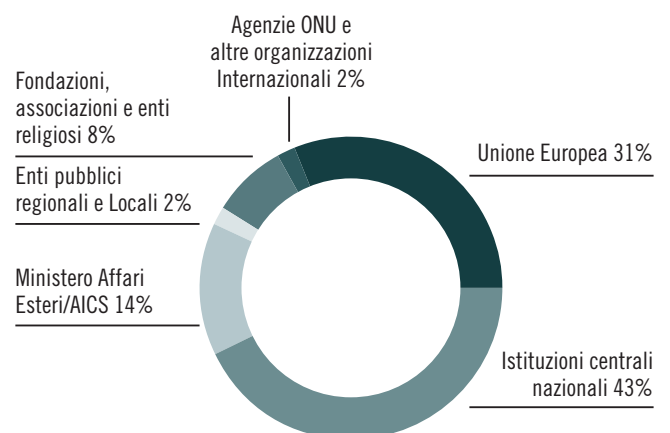
La raccolta fondi da donatori istituzionali registra un calo del 23% dal 2022 al 2023. Si assiste a una diminuzione complessiva di tutte le linee di finanziamento verso i paesi in cui UPP storicamente opera. Dato da ricondurre da una parte al superamento della fase emergenziale di paesi come l'Iraq, con la conseguente riduzione dei finanziamenti della comunità internazionale, dall'altra all'inasprirsi della crisi ucraina che sta progressivamente assorbendo una quota importante di fondi, precedentemente destinati a paesi come la Siria. In questo quadro diminuiscono in particolar modo i fondi provenienti dalle Agenzie delle Nazioni Unite che passano da 3.462.841 € a 243.128 €.

Cresce, invece, la partnership con la Cooperazione Italiana che registra un aumento del contributo, da 1.052.699 € a 2.134.127€. Stabile e consolidata la collaborazione con gli Enti Pubblici Regionali e Locali e con le fondazioni private.

### DONATORI ISTITUZIONALI: 31

FONDI RACCOLTI DA DONATORI ISTITUZIONALI: **14.907.075 €**

### Donatori istituzionali 2023



ENTI DONATORI 2023			
SOTTOGRUPPO	DONATORE	IMPORTI	PERCENTUALE
Agenzie ONU e altre organizzazioni Internazionali	IOM - International Organization for Migration	71.668,75	2%
	UNHCR	149.121,02	
	UNDP	22.339,00	
	<b>TOTALE</b>	<b>243.128,77</b>	
Unione Europea	DG INTPA/EACEA	1.098.348,81	31%
	DG ECHO	2.893.215,44	
	DG NEAR	616.664,00	
	<b>TOTALE</b>	<b>4.608.228,25</b>	
Istituzioni centrali nazionali	MAE FRANCIA - Ministero Affari Esteri Francese	2.624.129,69	43%
	MAE NETHERLANDS	78.365,00	
	USAID - Solidarités International	3.659.914,83	
	<b>TOTALE</b>	<b>6.362.409,52</b>	
Ministero Affari Esteri/AICS	AICS - Agenzia Ital. Cooperazione allo Sviluppo	2.040.927,87	14%
	MAE DGAP	93.200,00	
	<b>TOTALE</b>	<b>2.134.127,87</b>	
Enti pubblici regionali e Locali	AMB-AREA METROPOLITANA BARCELONA	274.410,69	2%
	Municipio Roma VIII	10.000,00	
	Comune di Milano	28.720,00	
	Comune AGRATE BRIANZA	1.429,04	
	<b>TOTALE</b>	<b>314.559,73</b>	



Fondazioni, associazioni e enti religiosi	CEI - Conferenza Episcopale Italiana	35.000,00	8%
	TAVOLA VALDESE	58.409,00	
	CCFD - Terre Solidaire	45.750,00	
	Fondation de France	17,86	
	Fondazione Prosolidar	12.784,00	
	NOVACT	48.005,64	
	FONDAZIONE COMUNITA' MONZA E BRIANZA	16.658,53	
	FONS CATALA'	41.732,10	
	PAX	338.071,00	
	Fondazione VOICE OVER	10.000,00	
	Istituto Buddista Italiano SOKA GAKKAY	397.152,42	
	Fondazione Comunità di Milano	63.356,00	
	ISI - Institute on Statelessness and Inclusion	1.850,00	
	PATRIR	3.460,00	
	France Libertes - Fondation Danielle Mitternad	7.374,56	
	Contributi da Fondazioni/Associazioni/Enti privati	165.000,00	
<b>TOTALE</b>	<b>1.244.621,11</b>		
<b>TOTALE PROVENTI CONTRIBUTI DA ENTI</b>	<b>14.907.075,20</b>	<b>100%</b>	

### Donatori individuali

Il 2023 ha registrato un importante aumento del numero di donatori e donatrici individuali. Sono 1.950 le persone e i gruppi, associazioni e comitati che hanno sostenuto le iniziative di solidarietà di UPP lanciate nel corso dell'anno, dato che comprende anche le persone che aderiscono al programma Sostegni a Distanza. Si registra un'importante crescita del 67% rispetto all'anno precedente, da ricondurre alla straordinaria risposta di adesione alla Campagna Emergenza Terremoto in Siria, lanciata all'indomani del drammatico sisma che ha colpito l'area nel febbraio 2023. Osservando le caratteristiche dei donatori/trici individuali, è evidente una omogenea distribuzione di genere, mentre l'età media si attesta a 56 anni, evidenziando un leggero abbassamento dell'età media (60 anni nel 2022),

risultato del crescente coinvolgimento di giovani nella risposta agli appelli di raccolta fondi.

Aumenta il numero di persone che hanno aderito al programma "Donatori regolari" (+12%) scegliendo di sostenere in modo continuativo l'azione di Un Ponte Per, aiutandoci in questo modo a pianificare al meglio i nostri interventi e la risposta alle emergenze.

Il 38% delle persone che hanno donato per UPP nel 2023 aveva già sostenuto l'organizzazione nel 2022.

Il 2023 è stato un anno particolarmente importante dal punto di vista della pianificazione strategica delle azioni di Raccolta Fondi, durante il quale si sono dedicate energie e tempo all'analisi dei risultati raggiunti

nell'ultimo triennio e alla programmazione delle nuove linee di azione, con l'obiettivo di aumentare il coinvolgimento dei donatori e donatrici e più in generale la capacità di raccolta fondi privati dell'organizzazione, in linea con la Strategia Associativa 2021-2025.

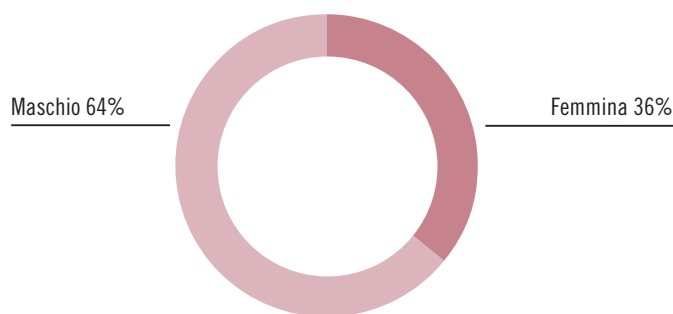
## DONATORI INDIVIDUALI

**1.950** nel 2023

**+67%** rispetto al 2022

**Età media: 56 anni**

### Donatori individuali: genere



TIPOLOGIA DONATORI INDIVIDUALI		
	2023	2022
Individui	1.903	826
Gruppi	47	25
<b>Totale</b>	<b>1.950</b>	<b>851</b>

NUOVI DONATORI INDIVIDUALI		
Tipologia	2023	2022
Donatori	49%	16,6%

DONATORI INDIVIDUALI REGOLARI		
	2023	2022
SDD	202	182

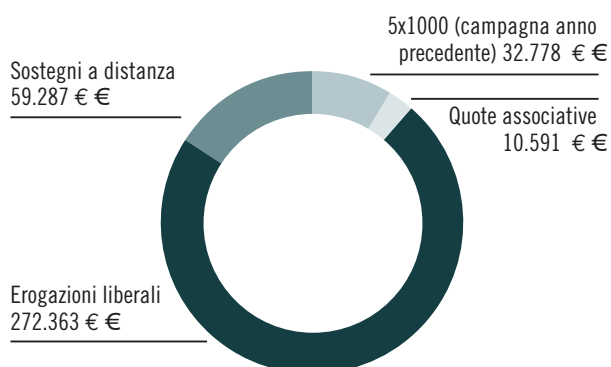
Considerando il triennio 2021-2023, il totale raccolto tra erogazioni liberali, sostegni a distanza, 5x1000 e quote associative si mantiene in crescita confermando un solido legame tra Un Ponte Per e la propria base di donatori e donatrici, sempre pronti/e a rispondere agli appelli lanciati. Le erogazioni liberali raccolte ammontano a 272.363 €, di cui il 73% è stato destinato a rafforzare la progettazione e le azioni di solidarietà in Siria, Ucraina, Libano e Iraq, mentre la quota restante del 27% ha sostenuto le attività di interesse generale dell'organizzazione.

Le spese della raccolta fondi (personale dedicato e fondi investiti in campagne) sono state per il 2023 pari a 68.208 €.

Per ogni euro raccolto dalle campagne, in media 82 centesimi sono utilizzati per realizzare progetti sul campo, e solo 18 centesimi sono impiegati per le spese di gestione e di raccolta fondi.

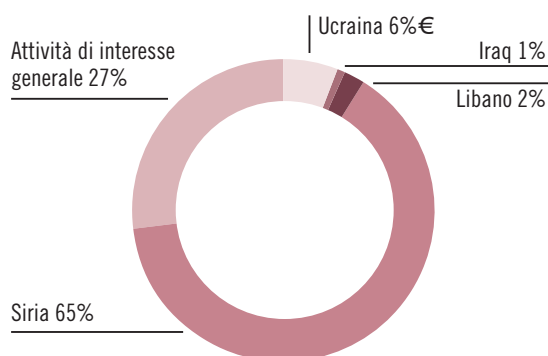
Oltre le persone che donano in risposta agli appelli lanciati, una parte importante della raccolta fondi è rappresentata dal programma Sostegni a distanza, che ha consentito nel 2023 di garantire il diritto alla salute e allo studio a 158 bambini e bambine in Libano, Iraq e Serbia Si tratta di un programma storico dell'organizzazione che ha creato solidi legami in oltre 25 anni di attività.

### Entrate da donatori individuali



## FONDI RACCOLTI DA DONATORI INDIVIDUALI

**373.019 €** nel 2023  
**+55%** rispetto al 2022

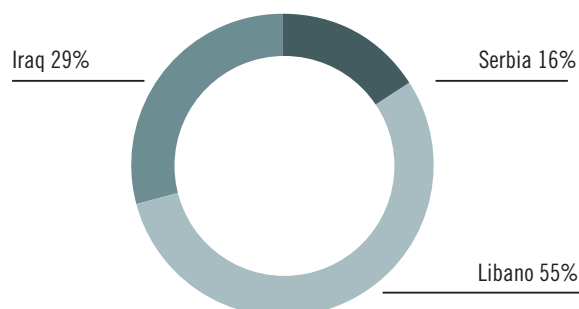


## SOSTEGNO A DISTANZA

**59.287 €** nel 2023  
**-4%** rispetto al 2022

PROGRAMMA SOSTEGNI A DISTANZA		
Tipologia	2023	2022
Individui	131	142
Gruppi	4	3
<b>Totale</b>	<b>135</b>	<b>145</b>

## Destinazione fondi sostegni a distanza



## 5x1000

**32.778 €** nel 2023 (dichiarazioni dei redditi 2022)

**+9%** rispetto al 2022

**810** firme raccolte

La cura della relazione con i propri donatori/trici e soci/e è stata al centro delle azioni sviluppate nel corso dell'anno: informare regolarmente chi ci sostiene o decide di associarsi sullo stato di avanzamento dei programmi e sui risultati delle campagne di raccolta fondi è un impegno a cui si è fatto fronte attraverso l'invio di newsletter settimanali, della rivista semestrale e di email/lettere di ringraziamento e rendicontazione delle azioni realizzate al termine delle campagne di raccolta fondi. Segue il prospetto con il numero di iniziative per tipologia di sostenitori/trici.

INIZIATIVE RIVOLTE A DONATORI INDIVIDUALI E GRUPPI		
Tipologia comunicazione	Frequenza/anno	Destinatari
Newsletter	65	Soci e Donatori individuali, SAD
Direct Mailing	5	Soci e Donatori individuali, SAD
Rivista	2	Soci e Donatori individuali, SAD
Comunicazioni riservate ai donatori	12	Donatori individuali
Comunicazione riservate ai soci	3	Soci
Rapporti e corrispondenza SAD	2	SAD





## APPROFONDIMENTO LE CAMPAGNE DI RACCOLTA FONDI

Le campagne di raccolta fondi nel 2023 si sono concentrate su tre aree di intervento: il sostegno agli attivisti/e pacifisti/e e agli obiettori in Russia, Bielorussia e Ucraina, lanciato nel 2022; la risposta all'emergenza causata dal sisma in Siria, il supporto alle donne in Medio Oriente, in particolare in Siria, con la campagna "Libere di rompere".



### > La campagna "Emergenza Terremoto in Siria"

Il 6 febbraio 2023, un terribile sisma ha colpito il nord della Siria. Migliaia di famiglie si sono trovate senza un tetto e costrette ad affrontare temperature rigide, senza avere accesso a servizi essenziali come cibo, farmaci e cure. Un Ponte Per si è subito attivata lanciando la campagna "Emergenza Terremoto in Siria", un appello urgente per fornire aiuti immediati attraverso il lavoro dei nostri partner locali Mezzaluna Rossa Curda (KRC) e Action for Humanity (AFH).

Grazie alla generosità di tante persone, abbiamo potuto fornire assistenza medica d'urgenza, cibo, acqua potabile e riparo alle persone ferite e in maggiore difficoltà. Nel giro di poche ore sono stati allestiti 35 accampamenti, dando riparo a circa 5.000 persone. Ad Aleppo, i nostri partner hanno lavorato incessantemente per evacuare i feriti e trasportarli nelle strutture sanitarie locali. A Jinderes, sono stati noleggiati escavatori in modo da liberare e soccorrere le persone ancora vive rimaste sotto le macerie. Le prime distribuzioni si sono concentrate nelle città di Sarmada, Harim e Atareb. Il nostro partner AFH ha mobilitato 3 squadre per distribuire pasti pronti alle famiglie che si trovavano in strada e, contemporaneamente, cesti alimentari e kit di emergenza contenenti coperte, teli di plastica per ripararsi dalla pioggia, taniche per l'acqua e prodotti per l'igiene personale a 861 famiglie.

La crisi umanitaria in Siria è ancora in corso, ma grazie alla solidarietà di molte persone, associazioni e gruppi informali che hanno contribuito con una donazione o organizzato eventi di raccolta fondi per le vittime del terremoto, migliaia di persone hanno ricevuto assistenza vitale.

**Periodo:** 6 febbraio 2023-6 marzo 2023

**Fondi raccolti:** 121.325 € €

**Fondi impiegati in attività sul campo:** 97.060 € €

**Fondi per le spese di gestione e raccolta fondi:** 21.838 € €

**Fondo Emergenze 2024:** 2.426 € €

## > La campagna “Libere di Rompere”

Dal 15 marzo 2011, la guerra in Siria ha causato oltre 600.000 vittime e 12 milioni di profughi/e, con 17 milioni di persone bisognose di aiuti. La situazione umanitaria peggiora ogni anno, con scarse risorse per cibo, acqua, elettricità, cure mediche e istruzione.

Per questo in occasione del Natale 2023 abbiamo lanciato la campagna “Libere di rompere”, un appello per difendere donne e bambine in Siria da violenza di genere, disuguaglianze economiche, matrimoni precoci e lavoro minorile e garantire loro protezione e partecipazione attiva nella vita pubblica. Grazie alle donazioni ricevute per la campagna, abbiamo raggiunto risultati significativi: abbiamo potuto coinvolgere centinaia di donne e bambine in attività comuni, fornendo loro supporto psico-sociale gratuito, trasporti sicuri per accedere ai servizi e assistenza sanitaria. In un solo mese, 304 donne e ragazze e 283 bambine/i hanno partecipato ad attività psico-sociali nei 3 Spazi Sicuri di Un Ponte Per a Raqqa, mentre 1.350 bambini/e e 1.000 donne e ragazze sfollate provenienti da Aleppo, Raqqa, Idlib e Jarablous, hanno ricevuto cure mediche gratuite e servizi di salute materna e infantile presso il Centro Sanitario di base di Membij, l'unica struttura medica primaria esistente nell'area di 70 chilometri.

Attraverso la campagna, inoltre, abbiamo raccontato la vita in Siria, dove una bambina su 4 è costretta a sposarsi prima dei 18 anni e su 100 donne sopravvissute a violenza di genere, solo 7 ricevono sostegno psicologico adeguato.



**Periodo:** 14 novembre-31 dicembre 2023  
**Fondi raccolti:** 49.212 € €  
**Fondi impiegati in attività sul campo:** 30.295 € €  
**Fondo Emergenza Siria 2024:** 9.968 € €  
**Fondi per le spese di gestione e raccolta fondi:** 8.858 € €

## > La campagna “Un Ponte Per l’Ucraina”

Fin dai primi mesi dell’aggressione russa all’Ucraina, Un Ponte Per si è attivata per lanciare un nuovo intervento volto a sostenere la popolazione ucraina nell’affrontare le drammatiche conseguenze di questa guerra e per difendere pacifisti/e, obiettori di coscienza e attivisti/e in Russia, Bielorussia e Ucraina. Oltre all’intervento destinato alla popolazione con programmi dedicati alla gestione del trauma, al primo soccorso psicologico e all’educazione alla pace, grazie al sostegno dei/le donatori/trici è stato possibile fornire consulenza legale e psicologica, assistenza per trovare asilo e trasferimento transfrontaliero, nonché aiuto finanziario agli obiettori e ai disertori. I fondi raccolti sono stati impiegati per sostenere il lavoro dell’organizzazione bielorusa “Our House” nel fornire supporto psicologico e assistenza agli obiettori e agli/le attivisti/e rifugiati/e in Lituania, garantendo loro alloggio, cibo e vestiti. Allo stesso tempo, abbiamo contribuito a coprire le spese legali di obiettori e pacifisti/e minacciati/e, come Olga Karatch, che da anni si batte per i diritti umani in Bielorussia e per il diritto all’obiezione di coscienza al servizio militare. Olga è ancora perseguitata e rischia la pena di morte nel suo paese, dove è considerata “terrorista”. Inoltre, insieme al nostro partner Nonviolence International, abbiamo supportato gli/le attivisti/e russi/e fuggiti/e all’estero nella costruzione e promozione di campagne di contro-informazione e di condanna della guerra da diffondere all’interno del paese, con l’obiettivo di aumentare la consapevolezza degli effetti della guerra e contrastare la crescente repressione del dissenso in Russia.



**Periodo:** 1 gennaio – 31 dicembre 2023  
**Fondi raccolti:** 15.340 € €  
**Fondi impiegati a sostegno di attivisti/e pacifisti russi, bielorusi e ucraina:** 9.717 €  
**Fondo Emergenza Ucraina 2024:** 2.555 €  
**Fondi per le spese di gestione e raccolta fondi:** 3.068 €



### 4.3 Partner

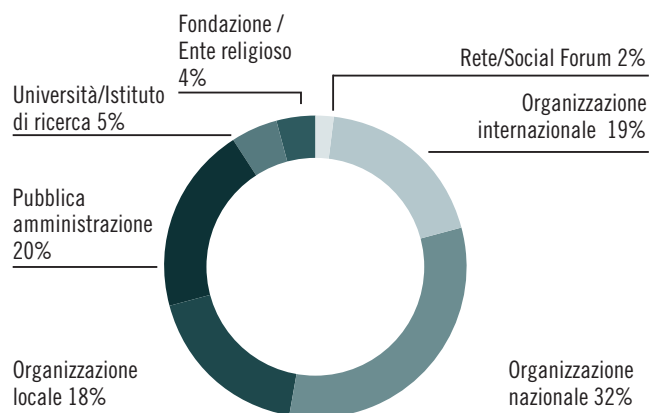
Sostenere le organizzazioni nei paesi in cui operiamo, affinché siano loro stesse le protagoniste del cambiamento in un'ottica di decolonizzazione della cooperazione internazionale. È questo il principio che anima tutti gli interventi di UPP e che vede nei partner gli attori chiave nella definizione della strategia di intervento.

Un Ponte Per ha avviato o sviluppato 25 partnership progettuali con organizzazioni in Medio Oriente, Nord Africa ed Europa. Abbiamo privilegiato organizzazioni con una visione politica forte e affine e che lottano per cambiare gli equilibri di potere in senso democratico, sostenere la pace e creare una società più giusta.

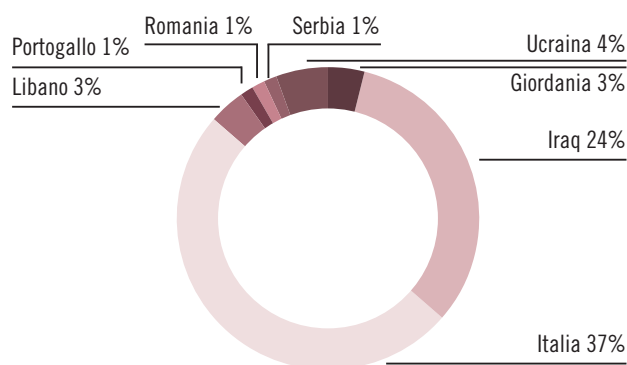
Nel 2023 i nostri sforzi per aumentare il protagonismo locale e decolonizzare il nostro approccio sono cresciuti: sono 79 le organizzazioni locali o nazionali nei diversi paesi in cui operiamo che hanno sviluppato progetti con il supporto di UPP e 113 sono i finanziamenti erogati in loro favore. Condividiamo risorse ed expertise, abbiamo un ampio programma di capacity building delle società civili e lasciamo spazio ai nostri partner per approcciarsi direttamente con i donatori.

## 79 PARTNER

### Tipologia



### Distribuzione geografica



© Arianna Pagani



PARTNER	PAESE DI INTERVENTO	TIPOLOGIA
Action for Humanity (AfH)	Siria	Organizzazione internazionale
AIDGLOBAL - Acção e Integração para o Desenvolvimento Global	Portogallo	Organizzazione internazionale
ALBM - Associazione Lina Ben Mhenni	Tunisia	Organizzazione nazionale
Al Mesalla	Iraq	Organizzazione nazionale
ARCI Livorno	Italia	Organizzazione locale
ARCI Scuotivento	Italia	Organizzazione locale
Arco Donna	Italia	Organizzazione nazionale
Ashor	Iraq	Organizzazione nazionale
Asociacion Iroko Desarrollo Forestal Sostenible	Spagna	Organizzazione internazionale
Association of Tourist Promoter - branch di Sulaymaniyah	Iraq	Organizzazione locale
A Sud Ecologia e Cooperazione Onlus	Italia	Organizzazione nazionale
Athar Association for Youth Development	Giordania	Organizzazione locale
Banca del Tempo	Italia	Organizzazione nazionale
Beit Aftal Assomoud	Libano	Organizzazione nazionale
Bosque y Comunidad	Spagna	Organizzazione internazionale
CESDI - Centro Servizi Donne Immigrate Livorno	Italia	Organizzazione locale
Centro Polifunzionale per Giovani Sulè	Italia	Organizzazione nazionale
Centro Salute Globale (CSG) - Azienda Ospedaliero-Universitaria "A. Meyer"	Italia	Università/Istituto di ricerca
Controluce Ass. di volontariato carcerario	Italia	Organizzazione locale
Croce Rossa di Kraljevo	Serbia	Organizzazione locale
Deir Maryam Al-Adhra in Sulaymaniyah	Iraq	Ente religioso
Department of Antiquities - Sulaymaniyah	Iraq	Pubblica amministrazione

Department of Health of Jazeera Region (DoH)	Siria	Pubblica amministrazione
Department of Local Administration and Environment of Jazeera Region (DOLAE)	Siria	Pubblica amministrazione
DOZ International	Siria	Organizzazione nazionale
Eparchy of Adiabene (Erbil)	Iraq	Ente religioso
First Institute for Training and Education	Giordania	Organizzazione locale
Fondazione Ecosistemi	Italia	Fondazione
Garante Detenuti Livorno	Italia	Pubblica amministrazione
General Council of Tourism (General Board of Turism)	Iraq	Pubblica amministrazione
General Directorate of Tourism of Sulaimaniyah	Iraq	Pubblica amministrazione
Gruppo Solidarietà Africa	Italia	Organizzazione nazionale
Humat Dijlah	Iraq	Organizzazione nazionale
Hasakeh Directorate of Environment	Siria	Pubblica amministrazione
Hasakeh Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
Hasakeh Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione
INFOCENTRE	Iraq	Organizzazione nazionale
IPCG - Institute for Peace and Common Ground	Ucraina	Organizzazione nazionale
Iraqi Social Forum	Iraq	Rete
Istituto Penitenziario Livorno	Italia	Pubblica amministrazione
Istituto Penitenziario Pisa	Italia	Pubblica amministrazione
JPC - Jordan Palalympic Committee	Giordania	Organizzazione nazionale
Kurdish Red Crescent (KRC)	Siria	Organizzazione locale
Kurdistan Social Forum	Iraq	Rete/Social Forum

La Scatola dei Pensieri	Italia	Organizzazione locale
Legambiente Circolo Alexander Lager Monza	Italia	Organizzazione locale
Libera – Associazioni, Nomi e Numeri Contro le Mafie	Italia	Organizzazione nazionale
Liberi Svincoli	Italia	Organizzazione locale
Menbij Committee of Health	Siria	Pubblica amministrazione
Menbij Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
Nonviolence International	Ucraina	Organizzazione internazionale
Parada Italia Onlus	Italia	Organizzazione internazionale
Patrîr - Peace Action Training and Research Institute of Romania	Ucraina	Organizzazione nazionale
PAX	Iraq	Organizzazione internazionale
People in Need (PiN)	Siria	Organizzazione internazionale
Permanent Peace Movement	Libano	Organizzazione nazionale
PFO	Iraq	Organizzazione nazionale
Primary Care International	Siria	Organizzazione internazionale
Qamishli Water Directorate	Siria	Pubblica amministrazione
Raqqa Committee of Health	Siria	Pubblica amministrazione
Raqqa Municipality	Siria	Pubblica amministrazione
Relief International (RI)	Siria	Organizzazione internazionale
Roots for Change	Siria	Organizzazione internazionale
Safina Projects	Iraq	Organizzazione nazionale
Shaqufiyan	Iraq	Organizzazione nazionale
Shatila Youth Center - Basket Beats Borders	Libano	Organizzazione locale
SIHA	Iraq	Organizzazione internazionale

Silvia Tremolada	Iraq	Organizzazione nazionale
Simenpuu Foundation	Siria	Organizzazione internazionale
Socialtime Onlus	Italia	Organizzazione nazionale
Solidarités International	Iraq/Siria	Organizzazione internazionale
Solidarity Economic Association (SEA)	Siria	Organizzazione internazionale
Sports Against Violence Iraq (SAVI)	Iraq	Organizzazione nazionale
ULA - Uranian Leadership Academy	Ucraina	Organizzazione nazionale
Universidad de Cadiz	Spagna	Università/Istituto di ricerca
Università degli Studi di Firenze - Department of Experimental and Clinical Medicine	Italia	Università/Istituto di ricerca
Università degli Studi di Firenze - Polo Universitario Penitenziario	Italia	Università/Istituto di ricerca
Walking ARTs	Iraq	Organizzazione nazionale
Yawm Al-Huriya Organization	Iraq	Organizzazione locale

#### 4.4 Destinatari/e

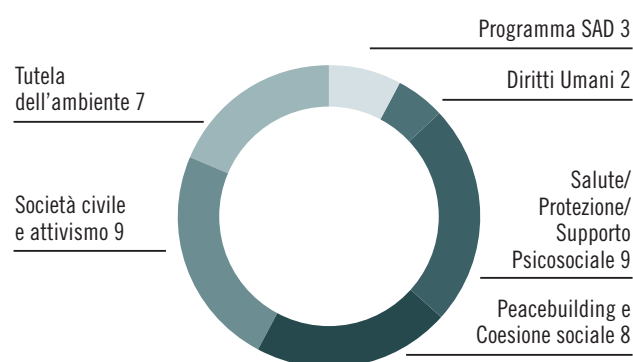
I/le destinatari/e delle attività di UPP sono le persone e le comunità che vivono in situazioni di conflitto, povertà, discriminazione e violazione dei diritti umani. Tra i/le destinatari/e ci sono persone profughe e rifugiate, minoranze etniche e religiose, vittime di guerre e violenze, donne e bambini, difensori/e dei diritti umani e attivisti/e.

**400.205** persone destinatarie del nostro intervento, il 59% donne e ragazze

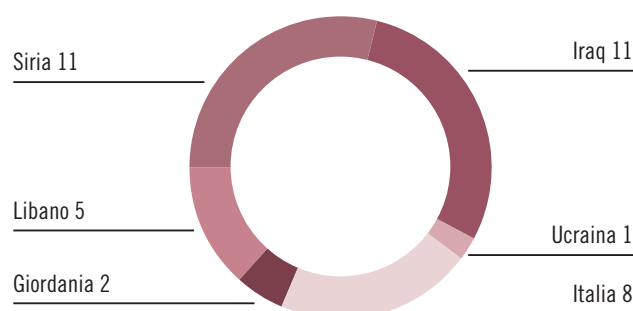
**72** organizzazioni della società civile supportate o formate

**38** progetti

#### Progetti per settori di intervento



#### Progetti per paesi



## DATI SUGLI EFFETTI SUI/LLE DESTINATARI/E DIRETTI/E

**8.183** destinatari/e delle campagne di sensibilizzazione, interventi che migliorano l'accesso e l'esercizio dei diritti umani, sociali ed economici:

**2.362** partecipanti ad azioni formative/ di empowerment rivolte a persone afferenti a gruppi discriminati, stigmatizzati ed esclusi.

**19** difensori/e dei diritti umani, 10 uomini e 9 donne sono stati/e supportati/e (individualmente o collettivamente) nella loro azione di promozione dei diritti nei paesi di intervento.

**54** giornalisti/e supportati/e nelle iniziative per la difesa della libera di espressione in Iraq.

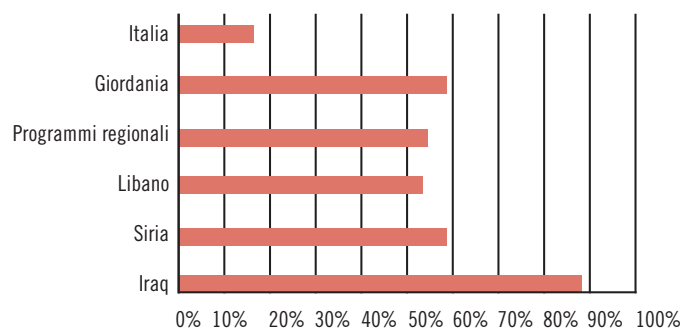
**253** costruttori/trici di pace, volontari/e e professionisti, sono stati/e impegnati/e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti.

## 4.5 Giovani e donne

Nel corso del 2023 UPP ha continuato a supportare il protagonismo attivo delle nuove generazioni, fondamentale per generare nuovi modelli per società inclusive e solidali in linea con la strategia quinquennale. Gli sforzi per attivare le giovani generazioni hanno riguardato principalmente l'ambito del peacebuilding, la risoluzione nonviolenta dei conflitti e le metodologie di resistenza nonviolenta. Prosegue inoltre l'impegno per includere le giovani generazioni nella governance di UPP. In linea con la Gender Justice Policy, abbiamo continuato a contrastare la diseguaglianza e l'ineguaglianza di genere in tutte le nostre attività, riconoscendo le modalità di interazione dei diversi aspetti di discriminazione (genere, provenienza, classe e abilità) e la necessità di applicare una prospettiva di genere in tutti i nostri interventi.

La maggior parte dei/lle destinatari/e diretti/e dei nostri interventi sono donne e ragazze, di seguito i dati distribuiti per paese. In Serbia e Ucraina non è stato possibile rilevare il dato nel 2023.

### Destinatarie





**63** giovani (45 ragazze e 18 ragazzi tra i 18 ed i 28 anni) sono stati/e coinvolti/e nei progetti umanitari e di solidarietà.

**34** i volontari e le volontarie che hanno partecipato alle iniziative di UPP in Italia e nei paesi di intervento, 19 dei/le quali tra i 18 e i 28 anni.

### DATI SUGLI EFFETTI SUI/LE DESTINATARI/E DIRETTI/E

**74** azioni/campagne condotte sui temi dei diritti, pace, coesistenza pacifica, rispetto e valorizzazione delle differenze rivolte alle giovani generazioni.

**2.362** partecipanti alle azioni formative/di empowerment rivolte a persone afferenti a gruppi discriminati, stigmatizzati ed esclusi.

**6** attiviste e/o rappresentanti di movimenti eco-femministi hanno avuto ruoli di visibilità e responsabilità in progetti/interventi di UPP in Iraq e Siria.

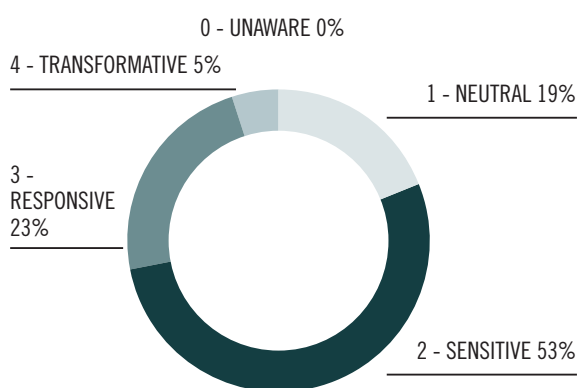
Per valutare quanto i nostri interventi nel 2023 abbiano tenuto conto di una prospettiva di genere, fondamentale al fine di rispondere in modo efficace ai bisogni specifici dei diversi gruppi, abbiamo utilizzato un indicatore di genere. Seguendo il modello proposto da CARE International<sup>1</sup>, abbiamo valutato in una scala da 0 a 4 se un’iniziativa o un progetto è concepito e/o realizzato in modo tale da contribuire a promuovere l’uguaglianza di genere e ad affrontare le disuguaglianze di genere in un determinato settore/ambito territoriale di riferimento.

<sup>1</sup> Per maggiori informazioni: [https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/care\\_gender\\_marker\\_external\\_comms.pdf](https://www.humanitarianresponse.info/sites/www.humanitarianresponse.info/files/documents/files/care_gender_marker_external_comms.pdf).

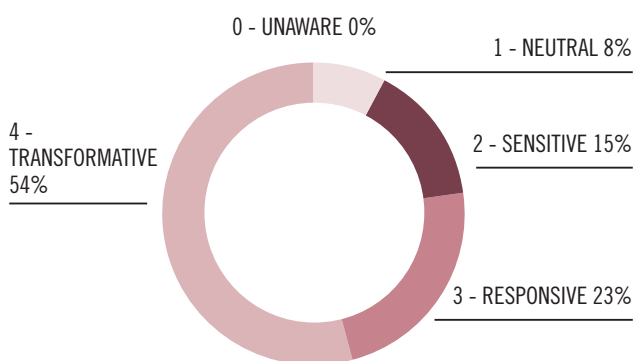
0 - GENDER UNAWARE	1 - GENDER NEUTRAL	2 - GENDER SENSITIVE	3 - GENDER RESPONSIVE	4 - GENDER TRANSFORMATIVE
Programmazione che ignora o è completamente inconsapevole dell'economia/ ruoli sociali/politici, diritti, responsabilità, obblighi e relazioni di potere associati alle dinamiche tra le persone di tutti i generi.	Programmazione che funziona con norme di genere. Questo può significare rinforzare o utilizzare strutture preesistenti inique in una prospettiva di genere, sistemi e divisioni nella società relativi al genere. Non considera come i ruoli di genere e le relazioni possano ostacolare il raggiungimento di risultati, o come la programmazione possa influenzare negativamente i ruoli e le relazioni di genere.	Programmazione che si adatta alle norme di genere. Funziona aggirando l'esistente differenza di genere e disuguaglianza garantendo allocazione/ servizi/supporto equi ma allineati con le differenze, le strutture e i sistemi di genere preesistenti nella società. È consapevole dell'effetto di genere per gli esiti della programmazione.	Programmazione che sfida le norme di genere inique. Risponde alle diverse esigenze degli individui in base al loro genere e sessualità. Riesce ad aprire uno spazio per mettere in discussione le strutture, i sistemi, le divisioni, e i rapporti di potere di genere. Fornisce l'occasione ai e alle partecipanti di interrogarsi, sfidare e sperimentare le disuguaglianze di genere.	Politiche e programmi che cambiano le norme e relazioni di genere ingiuste e promuove l'uguaglianza. Non solo ha l'ambizione di trasformare i ruoli, le relazioni e le strutture di genere, ma ha le risorse, la volontà e la capacità di istituzionalizzare una programmazione trasformativa.

Nonostante il sistema di tracciamento dell'indicatore di genere richieda maggiori sforzi, essendo presente solamente nel 30% delle attività condotte da UPP, il 2023 ha visto un incremento della percentuale di interventi con un approccio sensibile alle questioni di genere (dal 15% dei progetti con un approccio sensibile nel 2022, la quota è salita al 53%). Diminuisce invece la percentuale di progetti con un impatto trasformativo, che passa dal 54% al 5%, a causa della conclusione nel 2023 di alcuni programmi con un forte focus di genere, in particolare in Iraq.

## 2023



## 2022



## 4.6 Associazionismo e terzo settore

Fin dalla sua nascita Un Ponte Per ha sempre attribuito grande importanza e spazio alla società civile nei paesi di intervento, dedicando uno dei tre pilastri della Strategia 2021-2025 proprio al sostegno alla società civile e ai movimenti sociali. Questo impegno ha la sua espressione maggiore in Iraq, dove nel 2023 sono state formate 74 organizzazioni della società civile. Supportate dagli interventi di UPP, 63 di queste organizzazioni hanno stabilito un rapporto diretto con i donatori internazionali potendo operare con maggior autonomia.

Nel 2023

- 15 azioni di sensibilizzazione e di contrasto alla riduzione degli spazi della società civile in Iraq e Ucraina condotte, incluso il rafforzamento della gestione democratica della vita associativa.
- 63 organizzazioni della società civile hanno acquisito interlocuzione diretta con donatori internazionali grazie a UPP.
- 2 alleanze strategiche e consorzi sviluppati per rafforzare complementarità e sussidiarietà tra attori locali/internazionali.

## 4.7 Media e comunicazione

Nel 2023 la Comunicazione di Un Ponte Per ha lavorato per tenere alta l'attenzione del pubblico italiano rispetto ai contesti di crisi nei quali l'organizzazione opera, rafforzandone al contempo la visibilità e la riconoscibilità, puntando su un messaggio sempre focalizzato sulla capacità di autodeterminazione e il prezioso lavoro che portano avanti le società civili e le organizzazioni locali con le quali Un Ponte Per opera da decenni. L'intervento di Un Ponte Per, la molteplicità dei suoi piani d'azione, la varietà dei progetti implementati e la ricchezza delle relazioni costruite nei paesi in cui opera vengono raccontati ogni anno attraverso sito, newsletter, canali social, rivista semestrale e relazioni con la stampa.

Nei primi mesi dell'anno il racconto del lavoro di UPP si è concentrato in particolare sull'emergenza che è tornata ad investire la Siria con il forte terremoto del febbraio del 2023. Grande visibilità è stata data al lavoro prezioso dei partner locali con cui UPP opera, in linea con l'approccio decoloniale adottato anche dalla comunicazione, che intende valorizzare e centralizzare l'operato delle organizzazioni locali.

Molto è stato raccontato anche dell'intervento di UPP in Ucraina, e in particolare del sostegno alle e agli obiettori di coscienza russi e ucraini, elemento che caratterizza il lavoro di UPP nell'area e il cui racconto consente di rafforzare lo storico posizionamento pacifista dell'organizzazione, da sempre impegnata in processi di costruzione della pace e opposizione a qualsiasi forma di conflitto in tutti i paesi in cui opera. Questo indirizzo è stato particolarmente centrale durante la Giornata Internazionale dell'obiezione di coscienza e durante il **Summit per la Pace** organizzato a Vienna, a cui UPP ha preso parte. Tenere alta l'attenzione su questo settore di intervento ci ha consentito di ribadire il ruolo e l'impegno pluridecennale di UPP in questo campo, rafforzando riconoscibilità e affidabilità dell'organizzazione presso il pubblico italiano.

Con lo stesso spirito, e nel tentativo costante di preservare e far conoscere la lunga storia di attivismo di Un Ponte Per il Medio Oriente, grande spazio è stato dato alla ricorrenza dei 20 anni dall'invasione statunitense dell'Iraq, ripercorrendo la storia dell'organizzazione e del suo cammino ormai pluridecennale a fianco ai popoli che abitano l'area.

Molta visibilità è stata data, in particolare dalla stampa toscana, alla delegazione di UPP che ha accompagnato le preparatrici atletiche del Centro Storico Lebowski di Firenze, il primo club sportivo calcistico ad azionariato

popolare, nel campo profughi di Shatila, in Libano, dove hanno trascorso una settimana di sport con le ragazze e i ragazzi palestinesi.

La campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi lanciata in occasione del Natale 2023 si è concentrata invece sul tema della protezione e dell'autodeterminazione delle donne in Siria. **Libere di Rompere** ha permesso di raccontare il prezioso lavoro portato avanti dai partner locali di UPP negli Spazi Sicuri che l'organizzazione ha creato in Siria, destinati a bambine e donne sopravvissute o a rischio di violenza di genere. Oltre al lavoro di protezione, ampio risalto è stato dato agli interventi di sostegno per garantire alle donne autodeterminazione economica. Anche in questo caso, il lavoro è stato raccontato attraverso le storie di alcune donne e bambine che UPP ha incontrato nel suo cammino.

Parallelamente, la comunicazione ha dato ampio spazio anche alle preziose attività realizzate in Italia: tra queste, l'inclusione della città di Roma nella rete delle **Città Rifugio per difensore/i dei diritti umani**, nella quale Un Ponte Per ha avuto un ruolo cruciale; il progetto **Kutub Hurra**, grazie al quale UPP riesce ad inviare libri in lingua araba dalla Tunisia ad alcuni istituti carcerari italiani; il prezioso lavoro dei comitati locali nel nord e nel sud del paese, impegnati nel lavoro di contrasto alle mafie ed educazione non formale da Napoli e Monza.

Gli ultimi mesi dell'anno, in seguito alla terribile offensiva militare lanciata da Israele contro la Striscia di Gaza, grandissima attenzione è stata data al racconto e alla denuncia del genocidio in corso, nonché alla partecipazione alle mobilitazioni organizzate su tutto il territorio nazionale.

**Visitatori del sito**  
42.546 utenti

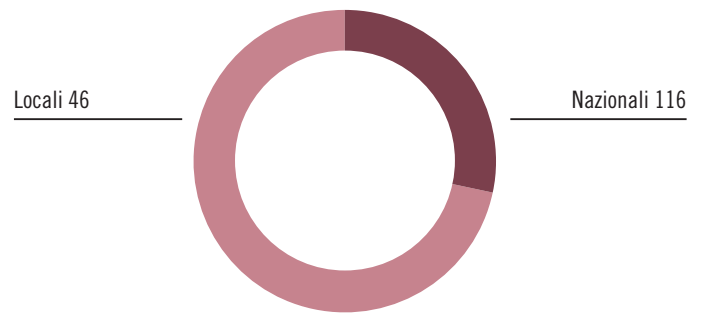
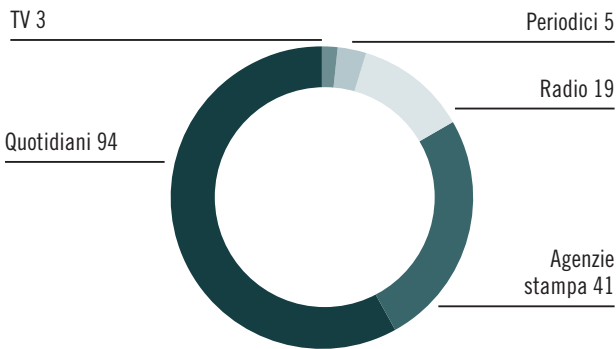
**Newsletter**  
8.819 iscritti/e

**Follower social**  
FB: 30.036  
IG: 5.060  
X: 4.001  
In: 3.551

**Uscite stampa**  
162

**Uscite: tipo di media**

**Uscite: diffusione**



**Rivista**

**2 numeri della rivista semestrale / 3.000 copie a numero**



# 5.

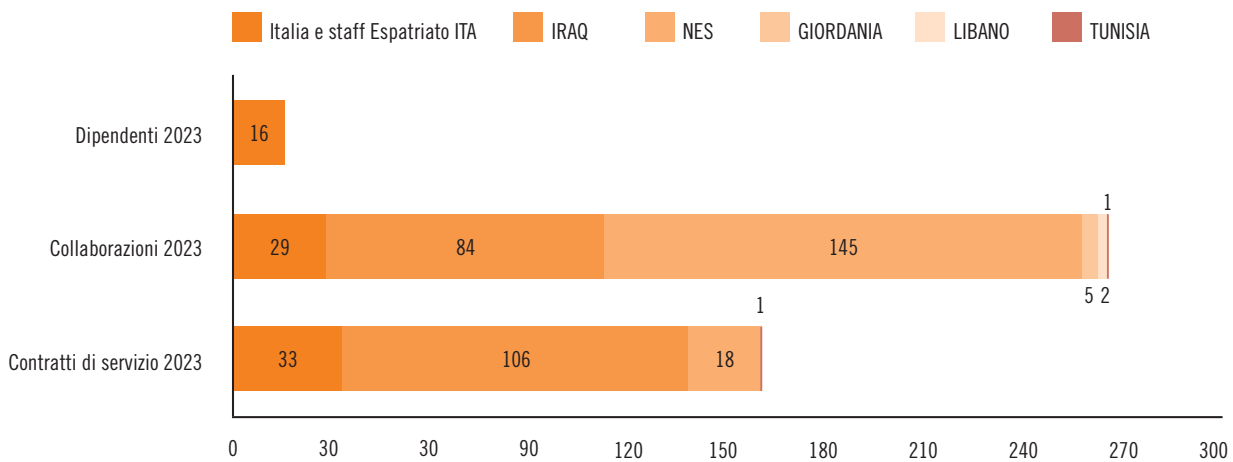
## LE PERSONE

### 5.1 Risorse Umane

Nel corso del 2023 UPP ha coinvolto **280** dipendenti e collaboratori/collaboratrici e stipulato **158** contratti di servizio. Il numero di contratti di dipendenti è rimasto stabile rispetto all'anno precedente, mentre il numero di collaboratori/collaboratrici è diminuito di 105

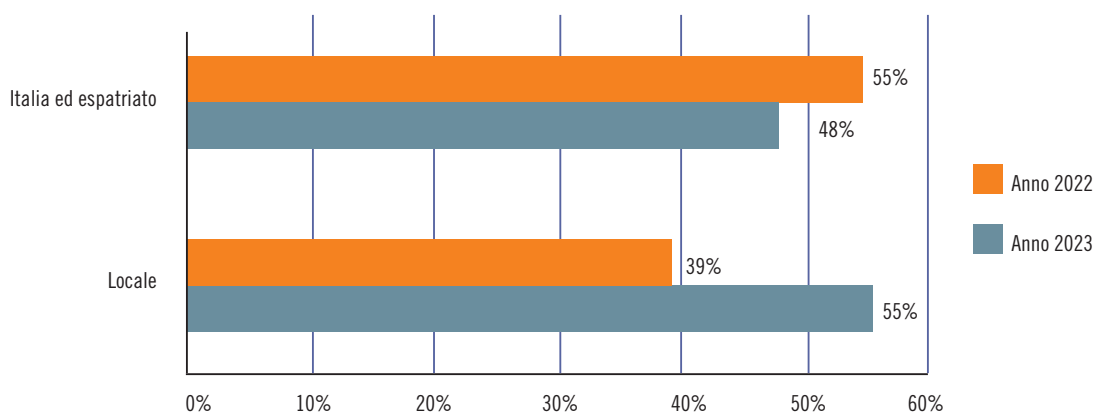
unità, variazione da ricondurre alla conclusione di alcuni progetti in Iraq e Libano. I contratti di servizio sono leggermente aumentati. Il salario lordo più alto è stato 55.442 € e quello più basso 23.391 €[1].

[1] Reddito annuo loro contratto dipendente- tempo pieno HQ level.



Il personale di UPP continua a mostrare una prevalenza della componente femminile, con un cambiamento di tendenza per quanto riguarda il personale in Italia ed espatriato che è diminuito rispetto agli anni precedenti, dovuto anche alla nazionalizzazione di alcune figure, mentre a livello locale la percentuale

di donne che collaborano con l'organizzazione ha superato il 50%. Grazie all'impegno di UPP nell'applicare una prospettiva di genere a tutti i suoi interventi, in tutte le Missioni si è avuto un aumento della componente femminile, ad eccezione della Missione in nord-est Siria, dove si attesta al 37%.

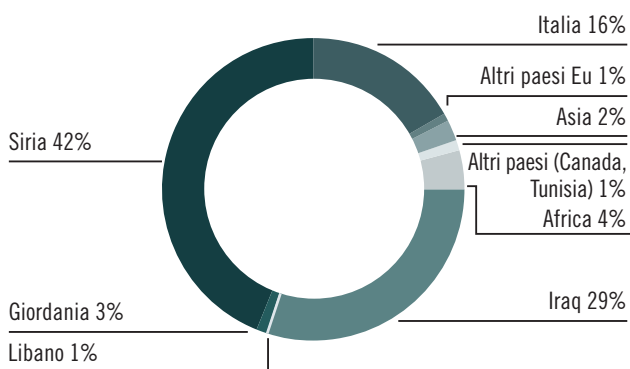




## Diversità, Equità, Inclusione

Nel 2023 l'organizzazione ha continuato ad affrontare un ricambio di staff importante in termini numerici, soprattutto relativo alla missione in nord-est Siria, nella quale una buona parte dello staff, contrattualizzata da diversi anni e che stava finendo un ciclo di presenza sul campo, ha lasciato delle posizioni vacanti. Alcune sono state ricoperte da staff locale, in un'ottica di maggiore nazionalizzazione del personale. Altre posizioni sono state assunte da diversi collaboratori/trici non europei in un'ottica di cooperazione sud-sud. Inoltre, alcune persone dello staff espatriato sono state coinvolte nella collaborazione a livello HQ-Italia.

## Composizione dello staff



## 5.2 Volontariato e Tirocinio

Nel corso del 2023, l'organizzazione è stata in grado di rispondere a tutte le richieste pervenute relativamente all'attivazione di percorsi di tirocinio curriculare o di volontariato formativo. La totalità delle richieste che riceviamo esplicita una predilezione per la costruzione di un percorso formativo nell'ambito della cooperazione internazionale: scrittura, implementazione e monitoraggio dei progetti.

- **160** risorse volontarie sono state attivate nel 2023 tra Servizio Civile Universale (3), volontariato formativo (8), volontariato ordinario (47) e volontariato esterno (102)
- **6** Tirocini curriculari attivati in Italia
  - > Genere: 83.33% donne
  - > Età: under 30



Volontariato estero (continuativo)		di cui donne		di cui inserite in progetti, con ruoli specifici	
2022	2023	2022	2023	2022	2023
160	102	74%	41 %	N/A	92%

Comitati Italia	Totale Italia	di cui donne
	2023	2023
Milano/Monza	15	53%
Pisa	7	100%
Torino	5	40%
Napoli	20	50%

TIROCINI CURRICULARI				
Numero tirocini attivati	Di cui donne	Convenzione con Università	Area	Media durata
6	83,33%	2 Sant'Anna di Pisa; 1 Luiss Guido Carli 1 Erasmus +	3 Dipartimento Cooperazione; 1 Programmi Italia; 1 Monitoraggio e Valutazione; 1 HR/Amministrazione	3,6 mesi

VOLONTARIATO FORMATIVO			
Numero percorsi attivati	Di cui donne	Area	Media durata
8	62%	5 Dipartimento Cooperazione 1 Dipartimento Comunicazione 2 Comitati Locali	4,2 mesi

Anche nel 2023 Un Ponte Per ha attivato percorsi di volontariato formativo e ha ospitato percorsi di tirocinio curriculare.

Un Ponte Per ha ospitato tre volontarie del Servizio Civile Universale, 2 presso la sede di Roma, 1 presso la sede di Pisa.

Un Ponte Per, nel corso del 2023 ha attivato 12 posizioni per i Corpi civili di Pace (CCP):

- Giordania: 4 volontarie CCP
- Libano: 4 volontari/e CCP, di cui 3 donne
- Romania: 4 volontari/e CCP, di cui 3 donne



### 5.3 Formazione del personale

Tutto lo staff (anche dei programmi di Servizio Civile Italia ed Estero e dei Corpi Civili di Pace) che si assume viene formato in un programma di inserimento che prevede le seguenti componenti standard:

- Storia, Statuto e strategia dell'associazione, nonché strategia Paese (ove rilevante)
- Settori di intervento e progetti in corso
- Organigramma e Funzionigramma (Generale e Paese)
- Formazione amministrativa sul/i progetto/i (se assegnazione a un progetto)
- Contenuti e modalità operativa dei/l progetti/o (se assegnazione a un progetto)
- Manuale del Personale, Employee Suite, Codice di Condotta e Policy
- Procedure di salute e sicurezza
- Mezzi e funzionamento IT
- Comunicazione e Social Media
- Briefing contesto

Il programma di inserimento ha una durata media di 5/10 giorni lavorativi. Inoltre, a tutto lo staff sono dedicate sessioni di approfondimento ed aggiornamento su:

- Codice di Condotta e Policy (annuali e puntuali a seguito di inserimento di nuove Policy)
- Salute e Sicurezza sul lavoro (1.81/2008) – secondo scadenziario normativa
- Sicurezza (Formazione alla Preparazione ad Ambienti Violenti – all’inserimento e ogni 3 anni.

A latere di queste formazioni standardizzate, nel 2023, si sono svolte le seguenti formazioni:

- **6** persone sono state formate in Italia partecipando a 7 corsi di formazione sui temi di: cambiamenti climatici, sicurezza sul lavoro, gestione dello stress, registro volontari, fundraising, audit, Microsoft Power-BI.
- **12** persone di staff in Iraq si sono formate sul funzionamento di Excel e strumenti di Monitoraggio e Valutazione.
- **17** persone di staff in NES si sono formate sui temi di: prevenzione contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, travel security and safety, sviluppo di abilità di comunicazione.

## 5.4 Welfare e tipologie di benefit

Un Ponte Per prevede, oltre alle indicazioni standard minime di legge, le seguenti particolarità:

COSA	CHI	COME
<b>Ferie</b>	Tutto lo staff di sede ed espatriato	Estensione da 26 a 30 giorni
<b>Ferie</b>	Staff con co.co.co.	Conteggio ferie solo su giorni lavorativi (5 su 7)
<b>Monetizzazione recupero psicofisico cococo</b>	Staff con co.co.co	Monetizzazione fino a 10 giorni di recupero psicofisico non goduti
<b>Riposo e Recupero</b>	Staff espatriato	5 giorni consecutivi e 500€ di indennità Ogni 8 settimane in NES Ogni 13 settimane in Iraq
<b>Riposo e Recupero</b>	St stero	2 giorni lavorativi di recupero (non ferie e non permessi) dopo missioni di oltre 7 giorni
<b>Lavoro agile</b>	Staff con mansioni ufficio	Fino a 2 giorni di lavoro da remoto alla settimana, 3 per staff con bambini/e fino ai 3 anni di età
<b>Supporto psico-sociale</b>	Staff espatriato e staff senior management di sede	Fino a 4 ore/anno di consulti per lo staff espatriato e fino a due ore/anno per lo staff senior management di sede.
<b>Buoni pasto</b>	Dipendenti con contratto a tempo indeterminato	A partire dal tredicesimo mese dall'assunzione
<b>Riconoscimento assicurazione medica (infortuni, malattia e interventi chirurgici)</b>	Staff missione Iraq (KRI+Gol)	Polizza annuale, rinnovata di mese in mese. Costo variabile a seconda dell'età.
<b>Riconoscimento indennità trasporto e salute</b>	Staff in nord-est Siria	25 USD indennità trasporto locale/mese 50 USD indennità salute/mese (deliberata)



**Maternità e Paternità nel 2023:****ITALIA E STAFF ESPATRIATO**

CONTRATTI AL 31.12	CO.CO.CO. ESTERO		CO.CO.CO ITALIA		DIPENDENTI		CONTRATTI LOCALI	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Maternità/ Paternità	0	1	2	3	0	1	21	13
di cui maternità	0	0	N/A	67%	0	100%	40%	70%
giorni riconosciuti	0	10	208	475	0	57	618	324

**Per ferie e permessi:**

Nel 2023 si registra un trend in crescita del numero di ferie godute da parte dello staff, soprattutto di quello italiano ed espatriato, in rapporto al totale di giorni maturati durante l'anno. Questo risultato è frutto del maggiore lavoro di monitoraggio da parte dell'Ufficio Risorse Umane svolto nel corso dell'anno al fine di incentivare un adeguato riposo psico-fisico per il personale e favorirne il benessere.

**5.5 Salute e sicurezza**

Un Ponte Per aderisce alla l.81/2008 ma, in ragione della sua dislocazione territoriale e dei contesti particolarmente violenti in cui opera, estende il suo impegno in sicurezza e salute, secondo i principi della *Duty of Care* vigenti nel settore umanitario.

In particolare, va considerato che lo staff, soprattutto in Iraq e in nord-est Siria, viene ospitato nelle strutture di Un Ponte Per anche dopo ed oltre l'orario di lavoro e che queste strutture devono garantire standard di sicurezza adeguati.

Alcune delle misure particolari, in tal senso, riguardano:

- la formazione adeguata di sicurezza in contesti complessi e a rischio (cfr. 5.3 Formazione del Personale);
- la predisposizione di mezzi di comunicazione adeguati al rischio (es. satellitari, GPS tracker, ecc.);
- la predisposizione di kit di ibernazione, in caso di crisi e/o disastri naturali che rendano più sicuro nascondersi dove si è anziché fuggire;
- la predisposizione di dispositivi di sicurezza quali, estintori, pellicole anti-blast per finestre e vetri, coperte antincendio, ecc.;
- la predisposizione di staff dedicato e formato alla pianificazione e monitoraggio degli spostamenti e alla ricezione ed analisi di informazioni di sicurezza;
- la predisposizione di aggiornamenti strutturati (security briefings per paese), di aggiornamento continuo (chat sicurezza) e disseminazione di alert.

In termini di salute e sicurezza, Un Ponte Per decide di includere sotto la sua rubrica anche Ferie e Permessi, Assicurazioni staff e Assicurazioni strutture, che non vengono considerati benefit.



## 6.

## I PAESI DI INTERVENTO

Nel 2023, Un Ponte Per ha mantenuto le sue attività nei paesi in cui è operativa da anni (Iraq, Libano, Giordania e Siria) e in Ucraina, dove è presente dal 2021.

Particolare impegno è stato dedicato alla Siria, dove Un Ponte Per ha concentrato i propri sforzi nel fornire assistenza sanitaria nel nord-est e nel contrastare la violenza di genere, il lavoro minorile e i matrimoni infantili, e all'Iraq, con il sostegno alle organizzazioni della società civile e agli attivisti e attiviste per i diritti umani e ambientali, e con i programmi per garantire l'accesso ai servizi sanitari primari e alle cure riproduttive.

In Giordania e Libano, l'organizzazione ha mantenuto la sua presenza per promuovere la difesa dei diritti, la coesione sociale e per

contrastare gli impatti della riduzione degli spazi civici e della crisi economica.

Con il conflitto ancora in corso in Europa nel 2023, l'associazione ha continuato a portare avanti il proprio intervento di peacebuilding in Ucraina e il sostegno agli attivisti/e pacifisti/e, obiettori di coscienza e dei/lle difensori/e dei diritti umani ucraini/e, russi/e e bielorusse/e.

In Italia, Un Ponte Per ha proseguito con determinazione i suoi programmi di formazione e di Educazione alla Pace, concentrandosi sulla scuola come luogo privilegiato per la costruzione di percorsi di conoscenza ed integrazione.



## GIORDANIA

2 progetti

1.901 destinatari e destinatarie diretti/e

In Giordania continua il nostro impegno accanto a giovani e donne più vulnerabili e marginalizzate, con particolare attenzione alle persone con disabilità sia tra la comunità giordana che tra quelle rifugiate, come quella siriana, irachena, yemenita, sudanese. La maggior parte delle persone rifugiate nelle aree urbane vive infatti sotto la soglia di povertà e non riceve lo stesso livello di supporto fornito nei campi. In questo contesto, i soggetti più vulnerabili come donne, minori e persone con disabilità, incontrano enormi difficoltà ad accedere a servizi di protezione e più in generale di assistenza.

Per queste ragioni, Un Ponte Per lavora nei Governatorati di Amman, Zarqa e Irbid, fuori dai campi per persone rifugiate, con l'obiettivo di aumentare le possibilità di accesso a servizi integrati di protezione e salute mentale, inclusa la gestione dei casi più critici e il supporto psicosociale, a servizi sanitari di riabilitazione e all'assistenza legale a tutela dei gruppi più vulnerabili, come i minori a rischio, le vittime di violenza di genere e le persone con disabilità. Inoltre, UPP ha implementato attività di empowerment e formazione professionale attraverso lo sviluppo e il rafforzamento di competenze professionali per facilitare loro l'accesso al mondo del lavoro. Questi interventi sono stati sviluppati nell'ottica di contribuire a integrare e rafforzare il lavoro delle associazioni locali già specializzate nel fornire questi servizi, che svolgono un lavoro fondamentale di inclusione e coesione sociale tra la comunità ospitante e quella rifugiata, ma che spesso ricevono poco sostegno internazionale. Coerentemente con la visione e missione di UPP, il rapporto di fiducia reciproca con le organizzazioni locali costruito e rafforzato negli anni è basato sui valori condivisi di nonviolenza,

risoluzione pacifica dei conflitti tramite soluzioni creative, e il rispetto dei diritti umani universali. L'intervento nel paese è supportato dai ragazzi e dalle ragazze dei Corpi Civili di Pace presenti in Giordania.

### Principali risultati

- 192 persone hanno beneficiato dei servizi di supporto psicosociale
- 1.000 persone hanno beneficiato delle campagne informative sull'accesso ai servizi psicosociali
- 108 persone appartenenti a gruppi marginalizzati hanno avuto accesso a percorsi formativi di cui 77 hanno seguito sessioni specifiche sul peacebuilding e la soluzione nonviolenta dei conflitti

## DALIA E IL SUO SOGNO DI ESSERE INDIPENDENTE

Dalia è una cittadina giordana di 25 anni residente a Sweileh, Amman. Nonostante una disabilità uditiva, aveva già completato un percorso di studi e conseguito l'attestato di Graphic Designer. Ma la sua passione e determinazione nel voler raggiungere l'indipendenza economica e la realizzazione professionale sono diventate evidenti quando si è iscritta ad uno dei programmi di formazione del progetto **Furas** (Opportunità). Per tutto il percorso di formazione, Dalia ha dimostrato una forte dedizione e una grande forza volontà nell'acquisire nuove competenze. Dopo aver completato la formazione, è riuscita ad ottenere un nuovo posto di lavoro presso una clinica locale, nel quale in breve tempo si è inserita con successo mettendo in gioco tutte le sue capacità, professionali ed empatiche, superando lo stigma e la discriminazione sociale che ancora ostacolano l'inserimento lavorativo di chi è affetto da forme di disabilità fisica o mentale. La sua determinazione, combinata con le competenze acquisite dal programma di formazione, le hanno aperto la strada a nuove opportunità, offrendole l'occasione di mettere in gioco tutte le sue potenzialità e abilità.

Il Programma di formazione per assistenti d'ufficio del progetto **Furas** è stata un'importante opportunità formativa e di inclusione sociale: la didattica e le modalità di svolgimento del corso sono state pensate sin dall'inizio non solo per impartire competenze amministrative, ma anche per promuovere l'inclusività nell'istruzione e nello sviluppo professionale. Dalle fasi preparatorie alla formazione pratica sul lavoro, questo programma ha dato priorità all'inclusione delle persone con disabilità, che hanno rappresentato il 50% dei/le partecipanti. Durante tutto il percorso, abbiamo lavorato per abbattere le barriere, garantendo che tutti/e, indipendentemente dalle proprie capacità, avessero uguale accesso alle opportunità educative e la possibilità di costruire una vita professionale.

**Progetto:** Furas

**Durata:** Novembre 2022 - Febbraio 2024

**Partner:** Athar Association for Youth Development, Our Step Association for Mental Health

**Donatore:** Otto per Mille della Chiesa Valdese





## IRAQ

**11** progetti

**6.835** destinatari e destinatarie diretti/e  
di cui l'89% donne

**160** organizzazioni della società civile  
direttamente coinvolte

Un Ponte Per opera in Iraq dal 1991, quando fu lanciata la campagna “Un Ponte per Baghdad” in solidarietà con la popolazione civile colpita dalla Prima guerra del Golfo. Oggi, a distanza di 20 anni dalla Seconda guerra del Golfo, la società irachena continua a lottare nell'affrontare gli effetti duraturi dell'invasione della coalizione a guida statunitense, oltre alle drammatiche conseguenze dell'occupazione di Daesh (Stato Islamico) dal 2014 al 2017. Alle fragili istituzioni irachene si contrappone una società civile estremamente attiva nella richiesta di cambiamenti politici, servizi di base migliori e maggiori opportunità economiche, in particolare da parte delle giovani generazioni. Tuttavia, il suo spazio d'azione è sempre più limitato da attori statali e non statali: attivisti e attiviste, difensori e difensore dei diritti umani, organizzazioni locali e giornalisti/e indipendenti sono spesso presi/e di mira e minacciati/e, con conseguenze drammatiche per le loro vite. Nel 2023, Un Ponte Per ha proseguito il lavoro in collaborazione con attivisti/e, movimenti e organizzazioni della società civile locale per promuovere la partecipazione, l'inclusione civica e il dialogo interculturale, e rafforzarne le capacità di rivendicare diritti umani e ambientali. Inoltre, abbiamo continuato a sostenere le giovani attiviste di piazza Tahrir, il grande movimento di protesta giovanile del 2019, in un percorso di rafforzamento del proprio protagonismo politico, con il sostegno del Piano Nazionale di Azione Olandese “Donne, Pace, Sicurezza”.

Nel frattempo, è aumentato il nostro impegno in programmi dedicati allo sviluppo delle

capacità delle organizzazioni locali, con la creazione di 5 centri dedicati alle ONG locali (Baghdad, Erbil, Mosul, Basra e Ramadi), di cui 3 gestiti direttamente da partner locali, dove poter accedere a corsi di formazione professionali, a consulenze specializzate e bandi di finanziamento diretto per sostenere la propria progettualità. Con le nostre Officine di Pace abbiamo continuato a sostenere il programma di volontariato locale, per incentivare la partecipazione dei/le giovani, che ha portato alla creazione di 10 gruppi con più di 100 giovani impegnati/e nell'organizzare attività volte a rafforzare la coesione sociale e la costruzione della pace.

Nel corso dell'anno è stato portato a termine, inoltre, un importante programma dedicato alla salute delle donne in Iraq nella Piana di Ninive, durato 6 anni, grazie al quale sono stati creati e riabilitati centri sanitari dedicati alla salute sessuale e riproduttiva. Consapevoli dello stretto legame di interdipendenza che unisce i diritti politici ai diritti umani, sociali ed economici, Un Ponte Per ha continuato a promuovere l'autonomia economica dei gruppi più emarginati, tra cui giovani, donne, persone con disabilità e sfollate interne, attraverso la creazione di opportunità lavorative alternative al sistema privato, a partire dalla valorizzazione dello straordinario patrimonio culturale e ambientale iracheno.

### Principali risultati

- **74** organizzazioni della società civile irachena raggiunte con azioni di formazione, accompagnamento, co-progettazione
- **24** organizzazioni della società civile gestiscono come leader progetti di sviluppo insieme ad UPP
- **15** difensori/e dei diritti umani sono stati/e supportati/e protetti/e
- **63** organizzazioni della società civile hanno organizzato iniziative di dialogo con le autorità locali su obiettivi sociali, economici e ambientali comuni



- **24** iniziative e progetti di peacebuilding realizzati in zone di conflitto e 110 costruttori/trici di pace, volontari/e e professionisti/e attivi/e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti
- **49** attori imprenditoriali (associazioni, cooperative, imprese) sostenuti attraverso la micro-finanza, di cui 28 attori “eco-friendly” e 16 guidate da giovani under 35.
- **400** persone formate in ambito professionale nel settore dell’ecoturismo e della conservazione del patrimonio culturale
- **33** progetti di sviluppo locale e con focus sull’ambiente supportati
- **11.225** persone raggiunte dai servizi di protezione, salute, supporto psico-sociale e alla salute mentale
- **160** persone coinvolte nel programma di volontariato “UPP Volunteer Program”



## AFRAH E LE DONNE DI NINIVE

Nel 2023 si è concluso un importante capitolo del programma di Un Ponte Per dedicato alla salute delle donne in Iraq. Dopo anni di impegno nella Piana di Ninive, tra Mosul e Bashiqa, i centri sanitari creati grazie al progetto **Salamtak** sono stati affidati alle autorità irachene, che ne hanno assunto la gestione diretta e autonoma.

L'impegno di Un Ponte Per nell'area risale al 2011, prima dell'avanzata del Daesh (Stato Islamico) e la devastante occupazione che ne è seguita. Un anno dopo la liberazione di Mosul nel 2017, quando è stato il momento di ricostruire, abbiamo scelto di sostenere le comunità del Governatorato di Ninive garantendo supporto psicosociale, servizi di salute mentale e di salute riproduttiva per le donne. Durante questi 6 anni, il programma ha visto la costruzione di nuovi centri sanitari dove non c'erano, il potenziamento di quelli esistenti, la formazione del personale sanitario e la sensibilizzazione delle comunità sui diritti alla salute, soprattutto per quanto riguarda quella sessuale e riproduttiva. **Salamtak** è stato un intervento cruciale, considerando gli ostacoli che le donne irachene ancora affrontano nell'accesso ai servizi sanitari, inclusa la discriminazione, la limitata indipendenza decisionale ed economica e la mancanza di consapevolezza rispetto ai servizi medici di cui possono godere. Afrah, 33 anni e 4 figli, è un esempio delle tante donne che hanno beneficiato del programma. Rientrata nell'area dopo aver vissuto 3 anni in un campo per persone sfollate, Afrah ha ricevuto supporto da uno dei nostri centri per la sua gravidanza: durante l'ultima gestazione aveva perso un bambino due giorni dopo la nascita a causa di un'infezione, ed era terrorizzata che potesse accadere di nuovo. Grazie a una diagnosi tempestiva e alle cure necessarie, è riuscita a dare alla luce sua figlia in ottima salute. Il programma ha anche contribuito ad aumentare la consapevolezza dei diritti e la capacità di autodeterminazione delle donne. Attraverso la costante collaborazione con le autorità e le organizzazioni locali, **Salamtak** ha raggiunto oltre 30.000 persone, offrendo servizi sanitari essenziali e promuovendo la sensibilizzazione sul tema della salute con una media di 15 visite al giorno. A fine 2023, Un Ponte Per ha supportato anche le poche strutture sanitarie presenti nell'area: abbiamo riabilitato il reparto di maternità presso l'ospedale "Hamam al-Alil" e fornito attrezzature e formazione specializzata all'ospedale pubblico "Al Hurok", entrambi a Mosul. Continuiamo a camminare a fianco delle donne e delle comunità di Ninive, ma poter passare in consegna i centri sanitari al Direttorato alla Salute è stato per noi un traguardo fondamentale. Significa che l'Iraq può tornare lentamente a camminare sulle proprie gambe, ricostruire dalle sue macerie, immaginare un futuro nel quale gli interventi di emergenza non siano più necessari, e si possa semplicemente costruire, insieme.



**Progetto:** Salamtak  
**Partner:** Solidarites International  
**Durata:** Gennaio 2018-Dicembre 2023  
**Donatori:** Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), donazioni private

# ITALIA

8 progetti

**4.827** destinatari e destinatarie diretti/e  
**1.023** persone, di cui 500 appartenenti a minoranze  
 etniche e religiose, hanno partecipato a sessioni  
 formative

L'intervento di Un Ponte Per in Italia nel 2023 è stato trasversale rispetto ai settori identificati dalla Strategia 2021-2025: Sicurezza Umana, Società Civile e Giovani Generazioni, e strettamente collegato alla finalità 3: Supportare il protagonismo attivo delle nuove generazioni nel generare modelli per una società inclusiva e solidale fondata sui principi della giustizia ambientale e sociale, del transfemminismo e dell'ecopacifismo.

Le giovani assegnatarie del Servizio Civile Universale hanno lavorato sulle connessioni che esistono tra il fenomeno delle migrazioni climatiche e le migrazioni. Lo hanno fatto attraverso la produzione di articoli e podcast specifici sulle tematiche citate, riportando l'esperienza diretta di attivisti/e ambientalisti/e in Tunisia, Iraq e Italia. Attraverso queste interviste hanno cercato di ricostruire il lavoro delle società civili dei paesi presi in esame in tema di giustizia climatica, ma anche le conseguenze dei cambiamenti climatici che questi territori vivono direttamente. Attraverso le interviste hanno poi indagato il tema delle migrazioni dovute ai cambiamenti climatici. Articoli e podcast sono stati diffusi su tutti i canali social e divulgati alla cittadinanza attraverso iniziative di informazione. Questo lavoro è stato portato avanti in partenariato con l'associazione EL-Comedor Giordano Liva e con il contributo di Legambiente.

Le attività dei Comitati locali di UPP si sono concentrate sul contrasto alla povertà educativa partendo dall'analisi delle criticità prodotte dagli anni della pandemia e dalla crisi

mondiale che ha riportato il tema della guerra al centro dei discorsi della società sulle nuove generazioni: isolamento, sovraesposizione ai social, disagio psichico, timore e preoccupazioni. Attraverso lo strumento dei Patti Educativi di Comunità si è supportato il coinvolgimento di studenti, insegnanti, genitori e istituzioni territoriali allo scopo di creare una comunità educante inclusiva.

L'approccio è stato lo stesso utilizzato nelle missioni UPP all'estero: orizzontale, decolonizzato, volto a favorire le realtà locali e i partner, senza imporre modelli e strumenti di lavoro, ma offrendo aiuto e sostegno nel rispetto delle culture e delle tradizioni dei diversi attori con cui ci si relaziona. Una rete di partner locali, in cui associazioni strutturate come Libera e Arci hanno collaborato con piccole associazioni e cooperative radicate nei territori, ha proposto e sostenuto attività di educazione non formale in decine di istituti scolastici, coinvolgendo migliaia studenti di ogni età.

Un Ponte per ha portato avanti la lotta ai cambiamenti climatici, concentrandosi principalmente sul territorio italiano ed europeo. Nel 2022, ha lanciato il progetto "(E) mission (Im)possible", insieme ad altri partner europei e italiani. Un'iniziativa ambiziosa, che ha visto la creazione di pacchetti formativi volti alla sensibilizzazione sulla riduzione delle emissioni, indirizzati soprattutto a organizzazioni non governative e donatori della cooperazione internazionale. Nel 2023 il progetto è stato rafforzato ed è stato intrapreso un percorso di raccolta di dati rispetto alle emissioni della nostra organizzazione, che ci permetterà di elaborare una strategia di riduzione. Questo progetto ci ha permesso di stringere legami più forti anche con le Università che hanno deciso di adottare i moduli formativi prodotti dal progetto. Questo progetto ha segnato un significativo passo avanti nel percorso intrapreso da Un Ponte per, in collaborazione con l'associazione A

Sud, per affrontare efficacemente la sfida dei cambiamenti climatici e per sensibilizzare internamente lo staff sul tema dei cambiamenti climatici e sull’impatto del nostro lavoro. Rispetto alla lotta al cambiamento climatico e all’educazione è invece partito nel 2023 il progetto “Sentinelle Climatiche”, che nella sua prima fase ha prodotto moduli formativi per le/gli insegnati sul tema dei cambiamenti climatici.

## Principali risultati

- **4.827** giovani (il 16% donne) hanno partecipato e beneficiato delle attività organizzate sul territorio
- **1.023** giovani studenti (di cui 500 appartenenti a minoranze etniche e religiose

o vittime di stigma) hanno seguito corsi di formazione e attività formative

- **1** corso MOOC (Massive Online Open Course) della durata di 25 ore e disponibile in 5 lingue finalizzato alla promozione di azioni climatiche positive nell’ambito della cooperazione e del terzo settore
- **650** ore totali di laboratori di educazione non formale su temi quali la cura del territorio, il contrasto agli stereotipi culturali, i diritti delle donne, la disabilità, la pace, la legalità e il contrasto al fenomeno mafioso, poetry slam, arte urbana, teatro e circo sociale

## SRADICATƏ: LE RAGAZZE DEL SERVIZIO CIVILE

“Il progetto di Servizio Civile del 2023 aveva lo scopo di creare dei materiali di approfondimento sul nesso fra crisi climatica e migrazioni. Il percorso si è tenuto in collaborazione l’associazione di Pisa El Comedor Estudiantil Giordano Liva, che gestisce delle scuole in Nepal e Perù, oltre a una scuola di italiano per persone migranti a Pisa. Insieme alle nostre colleghe del Comedor abbiamo dato vita a **Sradicatə**, una serie di articoli e un podcast nati dal nostro lavoro di studio per comprendere la complessità dei legami tra la crisi climatica e le migrazioni. La prima parte di articoli ha l’obiettivo di fornire le definizioni chiave rispetto ai concetti di crisi e ingiustizia climatica e il loro rapporto con le migrazioni, mentre l’ultimo capitolo del nostro percorso ha visto protagoniste le persone che fanno attivismo e/o che si occupano di crisi climatica in Iraq, Tunisia e Italia. Attraverso interviste e questionari hanno parlato delle proprie esperienze, delle pratiche e dei loro obiettivi. Il lavoro di ricerca svolto per la scrittura degli articoli è stato il punto di partenza anche per lo sviluppo di un laboratorio di educazione non formale per le scuole, che abbiamo realizzato con una classe dell’istituto Fermi di Pontedera, in provincia di Pisa. Per tutte noi stare in una classe è stata un’esperienza nuova e che quindi ci ha impegnato molto, ma anche uno dei momenti più belli del Servizio Civile, perché interattivo e condiviso”.

Giulia Bigongiari e Sara Raffaelli, Servizio Civile Universale 2023

### Link al sito

[Sradicate€Il nesso fra la crisi climatica e le migrazioni | Un Ponte Per](#)



## APPROFONDIMENTO L'IMPEGNO SUI TERRITORI: I COMITATI LOCALI

Il 2023 è stato un anno ricco di iniziative promosse dagli attivisti e dalle attiviste di Un Ponte Per presenti sul territorio nazionale, sempre in rete con le associazioni locali con cui abbiamo stretto solidi legami, condividendo obiettivi comuni.

In Lombardia, il **Comitato locale di Milano e Monza** è stato protagonista di numerosi eventi in solidarietà alla popolazione siriana colpita dal terremoto, contribuendo alla campagna lanciata dall'associazione, e a favore dei/le pacifisti e degli obiettori di coscienza russi/e, bielorusse/e e ucraini/e. Parallelamente, gli attivisti e le attiviste hanno promosso appelli, momenti di approfondimento e mobilitazioni insieme alla rete No CPR per denunciare le condizioni disumane dei/delle migranti trattenuti/e nei Centri di Permanenza per il Rimpatrio. Infine, con il progetto “Gr(E)at Lab”, si è lavorato nelle scuole del quartiere di Gratosoglio a Milano per migliorare la qualità dei servizi educativi per bambini/e e ragazzi/e, attraverso laboratori di educazione non formale che utilizzano arte, sport, gioco e clownerie.

In Piemonte, il **Comitato locale di Torino** è stato attivo sui temi della pace, con presidi settimanali che hanno visto la partecipazione media di 65 persone ogni sabato, e con l'organizzazione di momenti di approfondimento in collaborazione con il Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino e con la rete territoriale Agite. Inoltre, in occasione del Natale, è stata lanciata un'iniziativa locale di raccolta fondi a sostegno delle nostre Officine di Pace in Iraq.

Al centro dell'impegno delle attiviste e degli attivisti del **Comitato locale della Toscana** c'è stato il tema del femminismo e delle pratiche di ecofemminismo. Il Comitato ha organizzato un ciclo di presentazioni del libro “Il mio posto è ovunque” di Silvia Abbà, operatrice di UPP, per testimoniare le storie di lotta delle donne irachene che si battono per far sentire la propria voce e autodeterminarsi. Parallelamente, il Comitato ha portato avanti iniziative in collaborazione con la Campagna BDS, per promuovere azioni di boicottaggio, disinvestimento e sanzioni per i diritti del popolo palestinese, e con il movimento NO BASE, contro la militarizzazione dei territori e la costruzione della base militare di Coltano.

Il lavoro degli attivisti e delle attiviste del **Comitato locale della Campania** si è concentrato sul tema della pace, del contrasto alla violenza di genere e dell'ambiente. Sono stati promossi incontri nelle scuole campane sull'educazione alla pace, sui cambiamenti climatici e sulla tutela dell'ambiente, attività di formazione e laboratori che hanno visto la partecipazione di oltre 350 studenti e studentesse. Inoltre, si è data continuità alla partnership con il “Festival del Cinema dei Diritti Umani di Napoli”, giunto al terzo anno. Al centro dell'edizione 2023 c'erano i diritti dei bambini e delle bambine nei contesti di guerra.

Trasversale a tutti i Comitati, a partire da ottobre 2023, è stata la partecipazione attiva alle mobilitazioni, presidi ed eventi pubblici in solidarietà alla popolazione di Gaza.





## LIBANO

### 5 progetti

#### 545 destinatari e destinatarie diretti/e

Oggi il Libano rappresenta un contesto in costante cambiamento che richiede una scelta oculata e dinamica delle modalità d'intervento e di relazione con il territorio. Sebbene il paese stia mostrando i primi segni di ripresa dopo il default economico del 2019 e le successive proteste, il quadro rimane incerto e il piccolo Stato mediorientale continua a mostrare linee di faglia profonde. Il riemergere delle tensioni intercomunitarie, alimentate dall'incapacità di dare risposte alla questione delle persone rifugiate palestinesi e siriane, rappresentano nodi che continuano a fare del Libano una polveriera, in perenne equilibrio tra la stasi e il conflitto aperto. Un conflitto che, peraltro, dall'inizio dell'offensiva militare israeliana in Palestina e dal successivo coinvolgimento di Hezbollah ha iniziato a interessare direttamente l'area meridionale del paese, causando migliaia di persone sfollate, centinaia di vittime e la distruzione di abitazioni e mezzi di sussistenza della popolazione civile.

La situazione è estremamente delicata, ed è in questo quadro che Un Ponte Per continua a ribadire il suo impegno nel supportare le fasce meno agiate della popolazione: minori, donne, persone anziane e con disabilità, che per prime vivono sulla propria pelle gli effetti dell'incertezza in cui versa il paese, specialmente se appartenenti a quella popolazione rifugiata sistematicamente esclusa dagli ingranaggi produttivi e previdenziali. Intorno a queste persone e alle loro esigenze, anche nel 2023, UPP ha continuato a lavorare per intervenire soprattutto sul diritto all'educazione e alla salute, per favorire la coesione sociale, la costruzione della pace e l'autodeterminazione delle donne e dei/le giovani. Uno stesso approccio metodologico muove tutti gli interventi a

sostegno della popolazione rifugiata palestinese e siriana in diversi campi profughi: come il "Mental Health Care Program", attivo nei campi di Nahr al-Bared, Ain el Helwe e Beddawi, che mira a fornire assistenza sanitaria e psicologica a bambini/e e ragazzi/e; il progetto di sostegno a distanza "Family Happiness", che dal 1997 nei centri del partner Beit Atfal Assomoud garantisce sostegno sanitario e scolastico nei diversi campi in cui è attiva l'organizzazione; o "Basket Beats Borders" e il Centro Sportivo Polifunzionale "Sport for Peace", nel campo di Shatila, esempi concreti di come lo sport possa farsi strumento di partecipazione ed empowerment giovanile e femminile in contesti di marginalità urbana e sociale. Iniziative di solidarietà che coinvolgono attivamente i ragazzi e le ragazze dei Corpi Civili di Pace presenti nel paese. Non ultimo, il progetto "Women Peacebuilders in Action", innovativo per la sua capacità di intessere relazioni da una sponda all'altra del Mediterraneo. Strutturato per promuovere la partecipazione di giovani e donne nei processi di pace e di risoluzione nonviolenta dei conflitti, coerentemente con la Risoluzione ONU 1325, il progetto ha coinvolto organizzazioni irachene, libiche, tunisine, italiane e libanesi, portandole alla creazione di un curriculum operativo condiviso, diversi cicli di workshop e sessioni formative. Un percorso ricco e diversificato in cui i nostri partner libanesi hanno avuto un ruolo chiave.

### Principali risultati

- **524** persone, di cui il 55% donne, hanno avuto accesso a campagne informative e interventi riguardanti l'accesso e l'esercizio dei diritti umani (salute, protezione, assistenza legale, impiego, inclusione sociale)
- **61** attori imprenditoriali (associazioni, cooperative, imprese) sostenuti attraverso la micro-finanza, di cui 11 guidate da giovani under 35
- **5** giovani tra i 18 e i 28 anni coinvolti/e nei progetti



## DA FIRENZE A SHATILA: LO SPORT COME STRUMENTO DI EMANCIPAZIONE

A maggio 2023 una delegazione di attiviste di Un Ponte Per ha trascorso una settimana di sport, solidarietà e amicizia nel campo profughi palestinese di Shatila, a Beirut. Ma non erano sole in questo viaggio. Ad accompagnarle c'erano le preparatrici atletiche del Centro Storico Lebowski di Firenze, il primo club sportivo calcistico ad azionariato popolare. Lo scopo della missione: allenare 3 gruppi di giovani calciatori e calciatrici del Palestine Youth Club di Shatila, che ormai da anni è un punto riferimento per lo sport popolare del campo, dedicando particolare attenzione alle ragazze e al potenziale che lo sport può offrire nel loro cammino di emancipazione e autodeterminazione.

Conosciamo bene il valore dello sport a tutte le latitudini. Ma in un luogo marginalizzato come il campo di Shatila, diventa inestimabile. Nato nel 1948 e tristemente famoso per il massacro del 1982, è uno dei posti più sovraffollati del pianeta. Qui si ha la costante sensazione che manchi l'aria. Oggi ospita circa 25.000 persone in condizioni estremamente critiche. La città di Beirut non fornisce alcun servizio municipale alle persone che vivono nel campo. L'energia elettrica arriva grazie ai generatori di corrente, che funzionano solo finché c'è disponibilità di carburante. Una rete intricata di cavi elettrici penzola sopra gli stretti vicoli. L'acqua che scorre dai rubinetti ha un sapore salato. Quella potabile deve essere acquistata. Oggi, a causa della grave crisi economica in Libano, la povertà sta aumentando a livelli estremamente preoccupanti. A tutto ciò si aggiunge la situazione storica svantaggiata delle persone rifugiate palestinesi in Libano, che da decenni si trovano escluse socialmente a causa dell'impossibilità di godere della maggior parte dei diritti civili e socio-economici.

Il programma della delegazione ha previsto un ciclo di allenamenti quotidiani con bambine e bambini, adolescenti e giovani. Alla fine della settimana è stato organizzato un torneo che ha visto partecipare squadre provenienti da altri campi profughi di Beirut. Infine, sono state coinvolte le giovani studentesse delle scuole dell'UNWRA presenti nel campo di Shatila in una serie di incontri con l'obiettivo di coinvolgerle nelle attività sportive. Una nuova relazione di amicizia e solidarietà, nata dalla passione comune per lo sport, che continuerà a dare frutti anche nel corso del 2024.

**Progetto:** Basket Beats Borders, Shatila Sport Center

**Partner:** Palestinian Youth Club

**Durata:** 2016-in corso

**Donatori:** donazioni private



©Daniele Napolitano

## SERBIA

1 progetto

24 destinatari e destinatarie di cui il 50% donne

In Serbia, il peso della crisi economica causata dalla lenta ripresa dalla pandemia di Covid-19 e dal conflitto in Ucraina grava su tante famiglie. La povertà non colpisce tutte le persone allo stesso modo. Nel paese, le comunità più vulnerabili, come le famiglie numerose o che vivono in zone rurali, così come le persone sfollate, stanno affrontando sfide importanti. L'aumento dei prezzi del cibo e dell'energia e i costi dell'istruzione stanno mettendo a dura prova la capacità delle famiglie di far fronte alle esigenze quotidiane. Dal 1999, all'indomani dei bombardamenti della NATO sulla Jugoslavia, il nostro intervento si concentra nella Serbia centrale, nei villaggi intorno a Kraljevo, la città che in passato ha registrato il maggior numero di persone sfollate provenienti dal Kosovo e Metohija.

Attraverso il programma di sostegno a distanza "Svetlost" e la campagna "Dona una serra", Un Ponte Per lavora sia in ambito educativo che alimentare. In collaborazione con la Croce Rossa serba della città di Kraljevo, nel 2023 Un Ponte Per ha assicurato il sostegno scolastico a 27 bambini/e appartenenti a famiglie monoparentali, spesso con figli/e affetti da disabilità e senza un reddito stabile. Dal 2016, sono state realizzate 36 serre per altrettante famiglie per consentire loro di produrre cibo anche durante il rigido inverno serbo.

### Principali risultati

- 27 famiglie accompagnare economicamente per garantire un adeguato percorso scolastico ai propri figli/e, e prevenire l'abbandono scolastico e il lavoro minorile

## SIRIA

11 progetti

387.806 destinatari e destinatarie dei servizi di protezione, salute, supporto psico-sociale e alla salute mentale.

2.642.219 destinatari e destinatarie indiretti/e dei servizi di gestione dei rifiuti sanitari e riciclaggio di rifiuti solidi urbani.

Nel nord-est della Siria, la situazione umanitaria continua ad essere fortemente critica. Tra il 2022 e il 2023, il numero di individui che hanno necessitato di assistenza è aumentato considerevolmente, raggiungendo una cifra totale di 2,6 milioni di persone. Le persone sono in particolar modo colpite dalla difficoltà di accesso ai servizi di base a causa del conflitto a bassa intensità ancora in corso, della crisi economica e delle emergenze sanitarie. La mancanza di servizi igienico sanitari di base, causata dall'interruzione dell'approvvigionamento idrico, da una gestione dei rifiuti carente, dallo sfollamento e dall'assenza di soluzioni abitative sufficienti, contribuisce alla diffusione di malattie epidemiche. Il sistema sanitario è gravemente compromesso dalle conseguenze del conflitto, dalle infrastrutture inadeguate e dalla carenza di personale sanitario.

Un Ponte Per opera nell'area dal 2015, accreditandosi oggi come uno degli attori principali nel settore della salute. Il nostro lavoro si concentra sia sulle comunità locali che nei campi per persone sfollate, offrendo servizi sanitari di base, protezione e supporto per il sostentamento, nonché interventi nella gestione dei rifiuti ospedalieri e urbani.

Nel 2023, abbiamo supportato insieme ai nostri partner locali l'operatività di 24 strutture sanitarie, tra strutture pubbliche e cliniche nei campi per sfollati/e, e 15 poliambulatori. Inoltre, abbiamo fornito assistenza nelle aree

rurali lontane da qualsiasi servizio sanitario attraverso dei team sanitari mobili e un centro di coordinamento che comprende circa 40 ambulanze. Oltre a garantire l'accesso alle cure mediche di base, Un Ponte Per ha focalizzato il suo intervento anche sul miglioramento della qualità dei servizi sanitari primari, attraverso formazioni mirate ad aumentare le competenze tecniche dei/le professionisti/e della sanità locale in termini di pianificazione, gestione ed erogazione dei servizi. Con i progetti "ISHRAF" ed "ERSHAD", abbiamo lavorato e continuiamo a lavorare per rafforzare il sistema sanitario locale, mappando i bisogni sanitari e creando piattaforme di coordinamento tra tutti gli attori coinvolti (istituzioni locali, organizzazioni locali, ong internazionali, etc) per facilitare un approccio collaborativo alla governance sanitaria dell'area.

Dal 2018, inoltre, sosteniamo le Municipalità e gli Enti locali del nord-est Siria attraverso progetti di cooperazione decentrata con il focus sulla salute ambientale. Nel 2023 abbiamo sostenuto la municipalità di Hasakeh avviando il primo sistema municipale di raccolta differenziata e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani di tutta la regione, e abbiamo supportato la gestione dei rifiuti sanitari di numerose strutture sanitarie pubbliche e private, dalla formazione del personale sanitario alla raccolta e smaltimento nelle aree dedicate che abbiamo costruito in collaborazione con le autorità locali. Abbiamo inoltre sostenuto i Direttorati dell'acqua in una regione colpita da una gravissima crisi idrica.

Per quanto riguarda i servizi di protezione, oltre alle attività nei poliambulatori, come la sensibilizzazione e il supporto psico-sociale, Un Ponte Per insieme al partner locale gestisce tre Spazi Sicuri a Raqqa, uno per donne e ragazze con spazio per i/le bambini/e sotto i 5 anni; uno per l'infanzia e uno per l'adolescenza, offrendo attività di gruppo e supporto individuale contro la violenza di genere e per la protezione dei/

lle minori. Nel 2023, abbiamo portato avanti campagne di sensibilizzazione sulla protezione tramite sessioni comunitarie e programmi radiofonici. Infine, per rafforzare l'azione delle organizzazioni locali sul contrasto alla violenza di genere, Un Ponte Per collabora con le Case delle Donne (Mala Jin) per rafforzare le loro capacità di supporto alle donne sopravvissute alla violenza.

## Principali risultati

- **73** strutture sanitarie, sia nei campi sfollati che nelle aree urbane e rurali, supportate da servizi di gestione dei rifiuti sanitari, di cui **15** poliambulatori supportati con servizi di salute (emergenza e malattie infettive, salute materno-infantile e salute riproduttiva, medicina interna)
- **1.015** partecipanti alle azioni formative/di empowerment rivolte a persone afferenti a gruppi discriminati, stigmatizzati ed esclusi
- **323** membri dello staff di strutture sanitarie pubbliche o no-profit hanno aumentato le proprie competenze sui temi di protezione e salute
- **17** cooperative e piccole attività generatrici di reddito sono state supportate attraverso il micro-credito
- **136** volontari e volontarie coinvolti/e nelle campagne per la sensibilizzazione ambientale e riciclaggio rifiuti a Hasakeh

## GLI SPAZI SICURI DI RAQQA

Dopo 12 anni di crisi in Siria, la vita per le famiglie sfollate è diventata ancora più difficile. Sebbene il conflitto siriano sia sparito dalle prime pagine dei giornali, milioni di bambine e bambini continuano a vivere in condizioni estremamente precarie, senza mai aver conosciuto una vita diversa. Tra loro ci sono Mariam, Bissan e Ghazal, tre sorelle nate ad Aleppo, città nota per l'assedio e le atrocità subite dai civili in fuga. Sei anni fa, durante un bombardamento, hanno perso il loro fratellino di 10 anni. Poco dopo, è scomparsa anche la madre. Mariam è la più piccola e sogna di diventare pediatra. Bissan, amante del canto, ha 11 anni. Ghazal, timida e appassionata di calcio, ne ha 13. Dopo la fuga da Aleppo, le tre sorelle si sono rifugiate a Raqqa, dove vivono con il padre e la madre adottiva, Nada. La guerra ha inflitto pesanti traumi alla salute mentale dei/le bambini/e, costretti/e ad affrontare perdite e sfollamenti. A Raqqa, dal 2021 Un Ponte Per ha aperto tre **Spazi Sicuri** per offrire protezione da violenze e sostegno psicologico a bambini e bambine, ragazze e donne. "Nello Spazio Sicuro, vediamo bambini e bambine che tornano a sorridere", racconta Nada. "Erano timide e non volevano trascorrere tempo con gli altri, ma dopo che le abbiamo portate nello Spazio Sicuro, stiamo notando progressi significativi. Si aprono di più, fanno nuove amicizie e recuperano fiducia in sé stesse". Sei anni dopo la battaglia di Raqqa, i bambini e le bambine continuano a crescere tra le macerie, e il 60% di loro non va a scuola. "È una sfida enorme crescere un figlio qui", confida preoccupata Nada. "E ancor più difficile crescere una figlia". La storia di Miriam, Bissan e Ghazal è simile a quella di molte altre bambine e bambini costretti/e a vivere tra le macerie della guerra, spesso senza scuole o servizi che possano rendere la loro infanzia serena. Gli Spazi Sicuri nascono per questo: tentare di assicurare loro quei diritti di cui la guerra le/i ha private/i. Solo nel 2023, sono state oltre 8.400 le donne, ragazze e bambine/i coinvolti/e nelle attività dei 3 centri. "Amiamo le attività nello Spazio Sicuro", ci raccontano le sorelle. "Possiamo cantare, disegnare e esprimere le nostre opinioni. Qui ci sentiamo al sicuro e libere di sognare un futuro migliore". Con progetti come gli Spazi Sicuri, Un Ponte Per continua a proteggere e alimentare i sogni delle bambine siriane, offrendo loro una luce di speranza in un mondo segnato dalla guerra e dalla distruzione.

**Progetto:** Darna Al Aman

**Partner:** Doz

**Durata:** Gennaio 2021-Aprile 2024

**Donatori:** Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), Otto per mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG), donazioni private





# UCRAINA

## 1 progetto

**5.700** Numero di destinatari/e delle campagne di sensibilizzazione, interventi che migliorano l'accesso e l'esercizio dei diritti umani, sociali ed economici

**5** organizzazioni della società civile direttamente coinvolte

Nel 1998 i bombardamenti su Belgrado ci hanno convinti/e a costruire ponti di pace nel nostro continente. Nel 2022 abbiamo preso un'analogia decisione a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina, avvenuta nel febbraio di quell'anno. Mentre la comunità internazionale puntava solo sugli aiuti umanitari e il sostegno militare, quasi nessuno dialogava con la società civile per sostenere gli sforzi di attivisti e attiviste ucraine per proteggere la coesione sociale, continuare a educare alla pace, aiutare i/le giovani a gestire e superare i traumi vissuti. Così è nato Un Ponte Per l'Ucraina, avviato con le carovane della coalizione "Stop the War Now", con cui abbiamo raggiunto prima Leopoli per portare aiuti umanitari, poi Kiev per incontrare la società civile impegnata nella costruzione della pace e nella resistenza nonviolenta, e per sostenere gli obiettori di coscienza. Il 2023 ci ha visti/e continuare a rafforzare i ponti di solidarietà assieme ai nostri partner ucraini e rumeni, con il supporto dei ragazzi e delle ragazze dei Corpi Civili di Pace.

La seconda fase del progetto "Peace Support Ukraine" nasce quindi in risposta alla situazione di crisi in Ucraina, e dalla costante instabilità del paese degli ultimi due anni. Nonostante le minacce di aggressioni sempre più violente, le organizzazioni della società civile hanno lavorato incessantemente per attenuare gli impatti sociali e psicologici dell'invasione, concentrandosi principalmente sull'educazione alla pace e sull'assistenza ai traumi. Tuttavia, il processo di social recovery richiede un sostegno significativo, specialmente considerando che alcune regioni

rimangono ancora occupate. Il progetto ha avuto un impatto significativo promuovendo la coesione sociale nei piani di ricostruzione nazionale, enfatizzando l'importanza della social recovery parallelamente alla ricostruzione economica. Nonostante le difficoltà logistiche, sono stati creati spazi di dialogo per unire comunità polarizzate e offrire sostegno psicosociale alla società civile e alla diaspora ucraina nella regione. Questo ha aumentato la partecipazione comunitaria, riducendo le tensioni interne e promuovendo fiducia e collaborazione tra i partner locali. Le persone coinvolte dal progetto hanno acquisito consapevolezza e capacità necessarie per affrontare le difficoltà legate al contesto bellico. La società ucraina sta affrontando sfide che promuovono un maggiore senso di consapevolezza e coesione sociale. Questi momenti critici hanno suscitato una maggiore attenzione sulla necessità di rafforzare la solidarietà internamente ed esternamente. Inoltre, il riconoscimento dell'importanza di sostenere attivamente la società civile, soprattutto i giovani e le giovani partecipanti, è emerso come una priorità chiave per affrontare con successo queste sfide. Proprio a causa del contesto ancora fortemente critico, la costruzione della pace richiede un impegno a lungo termine. È essenziale concentrarsi sulla ricostruzione del tessuto sociale e su interventi educativi mirati alla tutela dei diritti umani, al sostegno giovanile e alla promozione della ripresa sociale.

## Principali risultati

- **5700** beneficiari/e di campagne di sensibilizzazione online di salute mentale e elaborazione del trauma raggiunti/e
- **59** iniziative di costruzione della pace nel paese, tra cui 3 call "All for Peace" con circa 20 organizzazioni e 56 meeting/interviste durante attività in 5 città ucraine con organizzazioni ucraine ed internazionali
- **128** volontari/e, peacebuilders e professionisti/e impegnati/e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti



- **5** report sviluppati e diffusi online sulla necessità del peacebuilding in Ucraina e sulla resistenza nonviolenta
- **15** esercizi sviluppati a partire dalla Metodologia delle Scuole di Pace per il Primo Soccorso e l'educazione alla pace

## AGIRE ORA PER LA PACE DI DOMANI

“La società ucraina oggi è molto polarizzata. Prima della guerra eravamo divisi tra est e ovest. Oggi la situazione si è ulteriormente complicata: abbiamo persone rifugiate, sfollate interne, persone che hanno lasciato il paese e non torneranno e persone che invece lo faranno; c'è chi combatte e chi rifiuta di farlo. Cosa ne sarà della società ucraina dopo tutto questo? Come riuscirà ad uscire da questo enorme trauma collettivo? Insegnare ai/le giovani strumenti utili al dialogo, spiegare loro come usarli nelle proprie comunità, diventa allora fondamentale. Potranno sedersi con altre persone, confrontarsi, dire che anche con tutte queste terribili esperienze 'siamo ancora umani, siamo sopravvissuti/e, e nella nostra unità possiamo trovare la forza di andare avanti'. Dobbiamo costruire una società solida perché, quando la guerra sarà finita, il nostro paese non potrà essere basato su odio e divisioni. Se per farlo aspettiamo che la guerra sia finita, sarà troppo tardi: è necessario iniziare a lavorare adesso per costruire la pace. Se vogliamo sperare di avere qualche tipo di perdono, di tentativo di comprensione, dobbiamo iniziare adesso. Partendo dalle nostre comunità, spiegando alle persone come lavorare con il trauma, come affrontare l'esperienza terribile che stanno vivendo, ma anche creando spazi per la comprensione e il perdono. Dovremmo perdonare un giorno o l'altro, e se non siamo pronti a farlo questo porterà conseguenze che renderanno lo stato delle cose ancora più orribile. Quando attraverso in auto il mio paese distrutto, avvolto nell'oscurità, e vedo le persone continuare a lottare mi convinco che ci sia ancora speranza. Siamo un paese resiliente, i nostri cuori sono ancora pieni di luce, sono certa che ne usciremo. Chiunque in Ucraina oggi vive sulla sua pelle un trauma: non abbiamo i fondi per ricostruire tutto, ma possiamo parlare con le persone. Avere spazi sicuri in cui sedersi, bere un caffè e parlare insieme: anche solo questo rappresenta una speranza per il futuro”.

Maria Levchenko, esperta di peacebuilding con il progetto Peace Support Ukraine

**Progetto:** Peace Support Ukraine

**Durata:** Luglio 2022 – Gennaio 2024

**Partner:** Peace Action, Training and Research Institute of Romania (PATRIR), Nonviolence International Ukraine, Institute for Peace and Common Ground Ukraine (IPCG), Ukrainian Leadership Academy (ULA).

**Donatore:** Otto per mille dell'Istituto Buddista Italiano Soka Gakkai (IBISG)



## AZIONI REGIONALI - MEDIORIENTE E NORD AFRICA

**2** progetti, che coinvolgono Iraq, Siria, Libia, Tunisia, Libano

**12** organizzazioni della società civile direttamente coinvolte

La Risoluzione 1325 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU impegna gli Stati a promuovere la partecipazione delle donne nei processi di pace e nella definizione di pratiche e politiche di sicurezza. Si tratta di una sfida globale che può modificare in modo importante le modalità di gestione dei conflitti sociali e delle controversie internazionali. Un Ponte Per ha deciso quindi di lavorare su questo tema a livello regionale nei paesi in cui interviene. In questo senso si è collocata anche la quarta fase del progetto "Women Peacebuilders in Action", parte di un'iniziativa più ampia che coinvolge donne e giovani della società civile in Italia, Medio Oriente e Nord Africa. Questo programma mira a promuovere la partecipazione attiva nei processi di pace e nella trasformazione nonviolenta dei conflitti, in linea con la Risoluzione 1325 dell'ONU e il IV Piano d'Azione Nazionale dell'Italia (2020-2024).

Attraverso vari progetti, il programma ha rafforzato la creazione di una rete tra le organizzazioni della società civile in Italia, Iraq, Libano, Tunisia e Libia, incentrata sui diritti delle donne e sulla costruzione della pace, permettendo lo scambio di buone pratiche e la creazione di sinergie nella regione. Gli obiettivi principali includono l'empowerment di donne, ragazze e attivisti/e per la pace e la promozione della Risoluzione 1325.

Nonostante le sfide logistiche, il programma ha adattato le sue attività, consentendo scambi proficui e la partecipazione attiva delle donne

in vari contesti di conflitto. Le iniziative di advocacy e sensibilizzazione hanno visto la realizzazione di conferenze, tavole rotonde, una forte presenza nei media e nelle istituzioni educative. Un risultato significativo è stata la conferenza sulla Risoluzione 1325 organizzata a Duhok (Kurdistan iracheno) nel 2022, che ha discusso temi cruciali riguardanti i diritti e la partecipazione delle donne nei processi di pace.

Con il miglioramento delle condizioni globali dopo la fine della pandemia Covid-19, le attività si sono svolte principalmente in presenza, con un focus su formazione e leadership femminile. Nella seconda parte del programma è stato introdotto un sistema di micro-finanziamenti che ha permesso una maggiore autonomia delle organizzazioni della società civile, migliorando la risposta ai bisogni locali e rafforzando le competenze di leadership delle donne.

Nel 2023, è stato organizzato un seminario formativo interno a Tunisi per la creazione di un documento congiunto di raccomandazioni sull'attuazione della Risoluzione 1325, evidenziando l'importanza della collaborazione tra istituzioni e società civile per promuovere la sicurezza delle donne.

La costruzione della pace tramite la partecipazione attiva delle persone rifugiate e della società civile è invece il tema centrale di un altro intervento che interessa l'area mediterranea, promosso dai nostri partner catalani di NOVACT. La crisi dei e delle rifugiate siriane, molti/e dei/le quali non torneranno in Siria, può essere vista come un'opportunità per coinvolgere nuovi attori nei programmi di coesione sociale in paesi come l'Iraq. Questo progetto ha consentito di rafforzare la partecipazione giovanile di persone rifugiate e comunità ospitanti nella promozione della pace e della democrazia, ampliando l'intervento anche alla rete di Ong locali del nord-est

della Siria, spesso dimenticate dalla comunità internazionale.

## Principali risultati

- **100** tra giovani rifugiati/e, sfollati/e e delle comunità ospitanti in Giordania e Catalogna hanno contribuito a creare un network che lavora sul tema del peacebuilding, con particolare attenzione all'adozione di un approccio basato sui diritti umani e la giustizia di genere e ambientale
- **245** donne irachene, tunisine, libiche e libanesi hanno partecipato a eventi di formazione sul peacebuilding, sulla mediazione e sulla Risoluzione 1325, acquisendo competenze circa l'implementazione e le metodologie attive nei movimenti sociali e giovanili di cui fanno parte
- **12** organizzazioni della società civile hanno ricevuto supporto nelle pratiche di advocacy, azione nonviolenta, pianificazione strategica, raccolta fondi
- **Almeno 10** organizzazioni della società civile hanno intrapreso il percorso di costruzione di una Peacebuilding Academy e hanno contribuito allo scambio di buone pratiche tra organizzazioni italiane, libanesi, irachene, tunisine e libiche durante diversi incontri
- **660** persone in presenza e oltre **3.000** persone tramite social media coinvolte dalle organizzazioni locali, finanziati attraverso l'assegnazione piccole sovvenzioni



# 7. I NUMERI

L'impegno di Un Ponte Per è reso possibile grazie al contributo di donatori istituzionali, fondazioni, donatori e donatrici private. Nel 2023 il nostro bilancio è diminuito del 22% rispetto al 2022.

Il 96% dei fondi che finanziano i nostri progetti provengono da donatori istituzionali e fondazioni, ma è nel sostegno di tutte le persone che scelgono ogni giorno di essere al nostro fianco come soci e socie, attivisti e attiviste, donatori e donatrici che troviamo energie e ispirazione per camminare insieme alle comunità con cui lavoriamo e costruire nuovi ponti tra i popoli.

Il contributo dei donatori e delle donatrici individuali, seppur limitato, è fondamentale perché ci permette di rispondere con rapidità alle sfide che ci troviamo ad affrontare e ai bisogni che ci arrivano dai territori in cui operiamo.

Il 94% dei fondi che impieghiamo è destinato a progetti di cooperazione internazionale e ad attività legate alla nostra mission: promuovere la pace e difendere i diritti umani. Solo lo 0,43% è reinvestito in attività di raccolta fondi per rafforzare la nostra base di sostenitori e sostenitrici.

Il Bilancio finanziario 2023 si è chiuso con un avanzo di gestione di € 514, che sarà destinato al Patrimonio libero in Riserve di utili o Avanzi di gestione.

**FONDI RACCOLTI: 15.464.996 €**

**FONDI IMPIEGATE: 15.464.482 € €**

## 7.1 Standard di rendicontazione

Lo schema di bilancio adottato è conforme alla Riforma del Terzo Settore ed in particolare al decreto del 5 marzo 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Aprile recante l'Adozione della modulistica di Bilancio degli Enti del Terzo Settore.

Tale schema è stato inoltre adottato tenendo conto delle finalità dell'ente (mancanza dello scopo di lucro), e delle attività svolte dallo stesso.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 Codice civile e sono comparabili con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Vengono applicati i principi contabili (OIC) previsti per le Società di Capitali ad eccezione dell'OIC 35 specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Le voci, raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale, sono commentate nella presente nota integrativa. In questa sono esplicitate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al 2021.

Inoltre, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità dell'ente;



- includere i soli proventi effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro (EUR) ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

## 7.2 Bilancio Finanziario

STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'	2023	2022
<b>A) Crediti verso associati per versamento quote</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B) Immobilizzazioni</b>	<b>463.940</b>	<b>784.742</b>
<b>II. Immobilizzazioni materiali</b>	<b>461.500</b>	<b>782.302</b>
Terreni e fabbricati	461.500	782.302
<b>III. Immobilizzazioni Finanziarie</b>	<b>2.440</b>	<b>2.440</b>
Partecipazioni e titoli	2.440	2.440
<b>C) Attivo Circolante</b>	<b>17.655.412</b>	<b>17.188.070</b>
<b>II. Crediti</b>	<b>12.691.401</b>	<b>12.079.171</b>
<b>1) Crediti verso clienti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3) Verso Enti Pubblici</b>	<b>11.255.111</b>	<b>10.639.751</b>
Crediti verso Enti Italiani ed Europei	10.332.971	6.567.099
Crediti verso Enti Internazionali	922.140	4.072.652
<b>4) Verso Soggetti privati per contributi</b>	<b>1.275.436</b>	<b>1.213.698</b>
Crediti verso Fondazioni Private	1.275.436	1.213.698
<b>6) Crediti verso altri Enti del Terzo Settore</b>	<b>1.100</b>	<b>1.243</b>
<b>9) Crediti Tributari</b>	<b>6.100</b>	<b>7.078</b>
<b>10) da 5x1000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>11) Verso altri</b>	<b>153.655</b>	<b>217.401</b>
<b>IV. Disponibilità Liquide</b>	<b>4.964.010</b>	<b>5.108.899</b>
Denaro e valori in cassa	122.379	81.203
Depositi Bancari	4.841.632	5.027.696
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>8.756</b>	<b>12.842</b>



Ratei attivi	1.010	0
Risconti attivi	7.746	12.842
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>18.128.108</b>	<b>17.985.654</b>

<b>PASSIVITA'</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>14.218.110</b>	<b>11.285.965</b>
<b>II Patrimonio Vincolato</b>	<b>13.955.329</b>	<b>11.000.404</b>
1) Riserve Statutarie	0	0
2) Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali	58.120	53.766
3) Riserve vincolate destinate da terzi	13.897.210	10.946.638
<b>III - Patrimonio Libero</b>	<b>262.266</b>	<b>284.788</b>
1) Avanzo di gestione esercizi precedenti	41.334	40.561
2) Riserva Terreni e Fabbricati	220.792	244.087
3) Riserva Sovrapprezzo azioni	140	140
IV Risultato di gestione dell'esercizio	514	773
<b>B) Fondo rischi e oneri</b>	<b>20.000</b>	<b>71.348</b>
3) Fondo rischi su Cambi e Crediti	20.000	71.348
<b>C) Fondo Trattamento di Fine Rapporto</b>	<b>191.605</b>	<b>160.715</b>
1) Fondo T.F.R.	191.605	160.715
<b>D) Debiti</b>	<b>3.698.393</b>	<b>6.467.626</b>
1) Debiti verso banche	3.787	17.298
4) Debiti per attività istituzionali verso Enti della stessa rete associativa	3.247.382	5.803.020
7) Debiti Fornitori	46.420	26.180
9) Debiti tributari	7.147	16.029
10) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	34.307	39.491
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	252.137	217.968
12) Altri diversi	107.214	347.640
<b>E) Ratei e risconti passivi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Ratei passivi	0	0
2) Risconti passivi	0	0
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>18.128.108</b>	<b>17.985.654</b>

RENDICONTO GESTIONALE AL 31/12/2023					
A) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE					
A) ONERI E COSTI	2023	2022	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
2) Servizi	10.045.710	13.592.602	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	10.591	13.156
Costi per attività di cooperazione, istituzionali, SAD, campagne	10.045.710	13.592.602	5) Proventi del 5x1000	32.778	30.036
4) Personale	4.126.733	4.765.174	6) Contributi da soggetti privati	1.254.603	1.518.819
Personale Locale impegnato nei programmi istituzionali	2.258.383	2.623.261	Enti e Fondazioni Private	1.254.603	1.518.819
Personale in Italia ed Espatriato impegnato nei programmi istituzionali	1.868.351	2.141.913	8) Contributi da Enti Pubblici	13.652.472	17.960.855
7) Oneri diversi di Gestione	409.680	572.208	Enti Nazionali ed Europei	9.749.428	10.658.259
Oneri di supporto generale alle Missioni Estero	409.680	572.208	Enti Internazionali	3.903.044	7.302.596
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	27.300	19.511	10) Altri ricavi, rendite, e proventi	77.918	46.842
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-22.946	-65.169			
<b>TOTALI</b>	<b>14.586.477</b>	<b>18.884.326</b>	<b>TOTALE</b>	<b>15.028.362</b>	<b>19.569.708</b>
			Avanzo/disavanzo	441.885	685.382

B) ATTIVITA' DIVERSE					
B) ONERI E COSTI	2023	2022	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
	0	0		0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>DIFFERENZA</b>			Avanzo/disavanzo	0	0

C) ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI					
C) ONERI E COSTI	2023	2022	C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
1) Oneri per raccolte fondi abituali di cui	67.277	69.919	1) Proventi da raccolte fondi abituali	352.049	198.169
Servizi	31.689	36.090	2) Proventi da raccolte fondi occasionali	0	0
Personale	35.589	33.829	3) Altri proventi	0	0
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	0	0			

3) Altri oneri	0	0			
<b>TOTALE</b>	<b>67.277</b>	<b>69.919</b>	<b>TOTALE</b>	<b>352.049</b>	<b>198.169</b>
			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>284.772</b>	<b>128.251</b>

<b>D) ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI</b>					
<b>ONERI E COSTI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>RICAVI, RENDITE E PROVENTI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
1) Su rapporti bancari	7.857	13.731	1) Da rapporti bancari	72	101
2) Su prestiti	6.677	17.239	3) Da patrimonio edilizio	9.181	9.181
3) Da patrimonio edilizio	18.223	18.291	5) Altri proventi	75.332	6.070
5) Accantonamento a Fondo rischi su Cambi e Crediti	20.000	37.958	Sopravvenienze attive, utili su cambi e crediti	1.866	4.459
6) Altri Oneri	54.657	48.469	Utilizzo Fondl e Riserve	71.348	1.611
Perdite su cambi	39.128	7.264	Utili su cambi e arrotondamenti	2.118	
Perdite su crediti, sopravvenienze passive, arrotondamenti	15.529	41.205			
<b>TOTALE</b>	<b>107.412</b>	<b>135.689</b>	<b>TOTALE</b>	<b>84.585</b>	<b>15.352</b>
			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>-22.829</b>	<b>-120.336</b>

<b>E) SUPPORTO GENERALE</b>					
<b>ONERI E COSTI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>	<b>PROVENTI</b>	<b>2023</b>	<b>2022</b>
2) Servizi	125.920	133.994			
3) Godimento beni di terzi	36.278	34.358			
4) Personale	467.449	475.030			
7) Altri oneri	26.253	1.284			
<b>TOTALE</b>	<b>655.901</b>	<b>644.666</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>-655.901</b>	<b>-644.666</b>

<b>TOTALE ONERI E COSTI</b>	<b>15.417.068</b>	<b>19.734.599</b>	<b>TOTALE PROVENTI E RICAVI</b>	<b>15.464.996</b>	<b>19.783.229</b>
			<b>Avanzo/disavanzo d'esercizio prima delle imposte</b>	<b>47.928</b>	<b>48.629</b>
			<b>Imposte</b>	<b>47.414</b>	<b>47.856</b>
			<b>Avanzo/disavanzo d'esercizio</b>	<b>514</b>	<b>773</b>

Il Bilancio sopra riportato è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili.  
Il Sottoscritto Alfio Nicotra, nella qualità di Presidente e Rappresentante Legale dell'Associazione Un Ponte Per ETS dichiara

che il presente documento informatico è corrispondente a quello trascritto sui libri sociali o comunque conservato presso la sede della Società.

## 7.3 Nota integrativa al Bilancio Consuntivo 2023

### Premessa

La presente Nota Integrativa è parte del Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 dell'Associazione "Un Ponte Per ETS", con sede in Roma, via Angelo Poliziano n. 18-20-22. Il bilancio espone un utile di esercizio di 514 euro in virtù di quanto evidenziato nei documenti di bilancio.

I debiti (3.698.393) sono legati all'operatività delle attività Istituzionali ed esigibili nel breve periodo (12/18 mesi) e sono ampiamente coperti dai Crediti (12.691.401), anch'essi legati alle attività Istituzionali ed esigibili nel breve periodo (12/18 mesi).

Il volume complessivo di ricavi e proventi derivanti dall'attività svolta, pari a 15.464.996 euro, è diminuito rispetto a quello del 2022 (-4.318.233 euro).

Descrizione	2023	2022
<b>STATO PATRIMONIALE</b>		
<b>ATTIVO</b>		
1) Disponibilità Liquide	4.964.010	5.108.899
2) Crediti	12.691.401	12.079.171
3) Immobilizzazioni Materiali	461.500	782.302
4) Immobilizzazioni Immateriali	0	0
5) Immobilizzazioni Finanziarie	2.440	2.440
6) Ratei e risconti attivi	8.756	12.842
<b>Totale Attivo</b>	<b>18.128.108</b>	<b>17.985.654</b>

<b>PASSIVO</b>		
1) Patrimonio Netto:		
Patrimonio Vincolato	13.955.329	11.000.404
Patrimonio Libero	262.266	284.788
Utile (perdite) dell'esercizio	514	773
2) Fondi rischi ed oneri	20.000	71.348
3) Trattamento di fine rapporto di lav. Sub.	191.605	160.715
4) Debiti	3.698.393	6.467.626
5) Ratei e risconti	0	0
<b>Totale passivo</b>	<b>18.128.108</b>	<b>17.985.654</b>
<b>RENDICONTO GESTIONALE</b>		
A) Entrate	15.464.996	19.783.229

B) Oneri e costi attività di interesse generale	14.586.477	18.884.326
C) Oneri e costi attività diverse	0	0
D) Oneri e costi attività di Raccolta Fondi	67.277	69.919
E) Oneri e costi attività finanziarie e patrimoniali	107.412	135.689
F) Oneri e costi di supporto generale	655.901	644.666
G) Imposte	47.414	47.856
Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	<b>514</b>	<b>773</b>

### Criteri di valutazione e Principi di Redazione

Lo schema di bilancio adottato è conforme a quanto stabilito con il d.m. Lavoro 5 Marzo 2020, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Aprile 2020, recante l'Adozione della modulistica di Bilancio degli Enti del Terzo Settore.

Tale schema tiene conto delle finalità dell'ente (mancanza dello scopo di lucro), e delle attività svolte dallo stesso.

I criteri di valutazione adottati sono conformi alle disposizioni dell'art. 2426 Codice civile e sono comparabili con quelli adottati negli esercizi precedenti.

Vengono applicati, ove rilevanti, i principi contabili (OIC), in particolare l'OIC 35 specifico per gli Enti del Terzo Settore (ETS).

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2023 corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute.

Le voci, raggruppate nell'esposizione dello stato patrimoniale e del rendiconto gestionale, sono commentate nella presente nota integrativa. In questa sono esplicitate, quando significative, anche le variazioni intervenute nella loro consistenza rispetto al 2022.

Inoltre, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità dell'ente;
- includere i soli proventi effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro manifestazione finanziaria;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio.

Il bilancio è redatto in unità di euro (EUR) ed è comparabile con quello dell'esercizio precedente.

#### Portiamo all'attenzione i seguenti punti:

- 1. Beni immobili:** Durante il mese di Novembre 2023 è stata redatta una perizia giurata su terreni e fabbricati di proprietà dell'Associazione ed è stato conseguentemente aggiornato il valore di bilancio degli stessi. La perizia ha riscontrato una diminuzione di valore rispetto al valore di iscrizione in bilancio per complessivi 320.802 euro, che ha determinato una diminuzione del valore dei beni immobili della Riserva Vincolata di 297.507 euro e una diminuzione del valore dei beni immobili del patrimonio libero di 23.295 euro;



**2. Nel 2023 il fondo Rischi e oneri**, che era inizialmente di importo pari a 71.348, è stato utilizzato per coprire parte dei costi derivanti dall'incendio dell' Ecovillaggio in Iraq (8.322 euro), i costi relativi alla causa ISMA/vecchia sede Piazza Vittorio Emanuele II ( 10.000 euro), perdite su crediti per spese non riconosciute in fase di audit di progetto ( 13.898 euro), perdite su cambi ( 39.128 euro). A fine 2023 si è ritenuto di ricostituire il fondo mediante accantonamento di 20.000 euro a copertura di probabili perdite su crediti e cambi legati all'operatività dell'Ente nel 2024.

**3. Approvazione Nuovo Statuto:** Il 30/11/2023 è stato approvato in assemblea il nuovo statuto idoneo per richiedere l'iscrizione al RUNTS.

**4. Iscrizione al RUNTS:** L'Associazione ha ottenuto l'iscrizione al RUNTS il 07/02/2024, repertorio n.128584 nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore"

**5. Cambio Direttore Generale dell'Associazione:** Dal 11/12/2023 è stata nominata Direttrice Generale dell'Organizzazione Martina Pignatti Morano in sostituzione di Tiziano Blasi dimissionario.

**6. Andamento Tasso di cambio euro/usd:** Durante il 2023 il tasso di cambio euro/usd è stato molto variabile raggiungendo un massimo di 1,1244 ed un minimo di 1,0467. Cambio medio annuo: 1,0821.

## Attività

### B) Immobilizzazioni

#### I. Immobilizzazioni Immateriali

Il valore delle immobilizzazioni immateriali iscritte a bilancio è pari a 0.

I costi relativi ad acquisto di oneri pluriennali, ristrutturazioni ed altre immobilizzazioni immateriali, sono contabilizzati nell'esercizio di competenza e registrati come costo per l'intero valore. Si è optato per questa scelta poiché si tratta di acquisti di modico valore (inferiori a

un valore complessivo di 6.000 euro). Inoltre, considerando che l'Associazione non persegue scopo di lucro e che non è soggetta a tassazione sull'avanzo di gestione, si è ritenuto un eventuale processo di ammortamento di tali costi scarsamente significativo.

#### II. Immobilizzazioni Materiali

Nel corso del 2023 il valore delle immobilizzazioni materiali, costituite da beni immobili ricevuti a titolo di liberalità o eredità, è stato aggiornato in conseguenza della valutazione compiuta tramite una perizia giurata, registrando un minor valore di 320.802 euro.

I costi relativi ad acquisti di beni materiali sono contabilizzati nell'esercizio di competenza e registrati come costo per l'intero valore. Si è optato per questa scelta poiché si tratta di acquisti di modico valore (inferiori a un valore complessivo di 6.000 euro). Inoltre considerando che l'Associazione non persegue scopo di lucro e che non è soggetta a tassazione sull'avanzo di gestione, si è ritenuto un eventuale processo di ammortamento di tali costi scarsamente significativo.

ELENCO DELLE PROPRIETA' IMMOBILIARI DELL'ASSOCIAZIONE UN PONTE PER					
DESCRIZIONE	UBICAZIONE	% DI PROPRIETA'	Valore vecchia Perizia	Valore Perizia Novembre 2023	DIFFERENZA
<b>IMMOBILI</b>					
Autorimessa mq 171	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 12 piano terra	100%	77.700	98.000	20.300
Magazzino mq 231	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 12 piano S1	100%	132.637	49.000	-83.637
Appartamento 7 vani - 142 mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/1 piano 1°	100%	73.710	34.000	-39.710
Appartamento 5 vani - 88mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/2 piano 1°	100%	46.170	21.000	-25.170
Appartamento 5 vani - 119 mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/4 piano 2°	100%	63.720	24.000	-39.720
Appartamento 5 vani - 67 mq	Mignanego (GE) Via Vittorio Veneto 14/5 piano 2°	100%	27.810	13.000	-14.810
Negozio 291 mq	Genova (GE) Via Canevari 193R/195R/197/R	100%	240.000	208.800	-31.200
<b>TOTALE IMMOBILI</b>			<b>661.747</b>	<b>447.800</b>	<b>-213.947</b>
<b>TERRENI</b>					
Terreno mq 6180 foglio 19 particella 15	Campomorone (GE) località sotto San Gottardo	100%	116.468	1.708	-114.761
Terreno 6050 mq foglio 11 part 180	Serra Riccò (GE)	100%	669	1.690	1.021
Terreno 5620 mq foglio 11 part 248	Serra Riccò (GE)	100%	620	1.570	950
Terreno 19580 mq foglio 11 part.249	Serra Riccò (GE)	100%	2.162	5.470	3.308
Terreno 5890 mq foglio 11 part.307	Serra Riccò (GE)	100%	309	1.585	1.276
Terreno 6230 mq foglio 18 part.104	Serra Riccò (GE)	100%	327	1.677	1.350
<b>TOTALE TERRENI</b>			<b>120.555</b>	<b>13.700</b>	<b>-106.855</b>
<b>TOTALE VALORE IMMOBILI E TERRENI</b>			<b>782.302</b>	<b>461.500</b>	<b>-320.802</b>

### III. Immobilizzazioni Finanziarie

L'Associazione possiede 40 azioni di Banca Etica del valore totale di 2.440,00 euro.

Nel 2014 avevamo 10 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 575 euro.

A Marzo 2015 abbiamo comprato ulteriori 9 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 517,50 euro.

A Novembre 2016 sono state acquistate 20 azioni di Banca Etica del valore di 57,50 euro. Valore totale 1.150 euro. Un'azione è stata regalata.

Al 31/12/2022 il valore della singola azione è salito a 61 euro per un valore totale delle 40 azioni pari a 2.440 euro.

Al 31/12/2023 il valore delle azioni è rimasto invariato.

### C) Attivo Circolante

#### II. Crediti

##### Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti al valore nominale e vengono, se necessario, rettificati per tener conto del loro presumibile valore di realizzo. È

stato previsto un fondo rischi per tener conto dei possibili inadempimenti. Tutti i crediti sono esigibili entro 12/18 mesi.

Non si è fatto uso del criterio del costo ammortizzato, in quanto ritenuto scarsamente significativo tenuto conto della durata dei crediti medesimi.

I crediti espressi originariamente in valuta estera sono iscritti in base ai tassi di cambio in vigore alla data in cui sono sorti, e sono poi allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione dei crediti in valuta estera sono rispettivamente accreditati o addebitati al Conto Economico alla voce D)6 "altri oneri", e D)5 "altri proventi"

Dettaglio voci	2023	2022
<b>II. Crediti</b>	<b>12.691.401</b>	<b>12.079.171</b>
<b>1) Crediti verso clienti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>3) Verso Enti Pubblici</b>	<b>11.255.111</b>	<b>10.639.751</b>
Crediti verso Enti Italiani ed Europei	10.332.971	6.567.099
Crediti verso Enti Internazionali	922.140	4.072.652
<b>4) Verso Soggetti privati per contributi</b>	<b>1.275.436</b>	<b>1.213.698</b>
Crediti verso Fondazioni Private	1.275.436	1.213.698
<b>6) Crediti verso altri Enti del Terzo Settore</b>	<b>1.100</b>	<b>1.243</b>
<b>9) Crediti Tributari</b>	<b>6.100</b>	<b>7.078</b>
<b>10) da 5x1000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>11) Verso altri</b>	<b>153.655</b>	<b>217.401</b>

Al 31/12/2023 i crediti verso Enti Pubblici (Italiani, Europei ed Internazionali), ammontano a 11.255.111 euro e costituiscono le voci di maggior ammontare. Rispetto al 2022 c'è stato un lieve aumento determinato da un sostanziale aumento dei crediti verso Enti Italiani ed Europei ed una importante diminuzione dei Crediti verso Enti Internazionali in particolare UNHCR e UNDP.

I crediti verso Fondazioni ed Enti Privati ammontano a 1.275.436 euro e costituiscono la seconda voce per importo. Tali crediti (verso Enti Pubblici, Fondazioni ed Enti Privati) riguardano contributi riconosciuti ma non ancora corrisposti per attività di Cooperazione Internazionale e Progettazione Italia.

**Tabella crediti verso enti pubblici, fondazioni ed enti privati al 31/12/2023**

<b>CREDITI VERSO ENTI</b>		
<b>CREDITI VERSO ENTI EUROPEI</b>		
AICS	119.998,03	SALAMTAK 4 - Supporto all'erogazione di servizi sanitari di qualità e miglioramento delle infrastrutture per le comunità del Governatorato di Ninive afflitte dal conflitto – AID 12194/08 - IRQ-E22-03
AICS	99.999,50	DARNA 4 - AID 012151.01.6, SIR-A1-02
AICS	300.000,00	DARNA V SIR-A23-04
AICS	259.725,55	DARNA III - SIR-A20-16
AICS	248.750,00	Safe Space JOR-22-01
AICS	363.636,00	RITORNO A NINIVE IRQ-E22-04
AICS/ASUD	57.074,25	SENTINELLE CLIMATICHE ITA-23-03
AMB-Area Metropolitana di Barcellona	17.458,67	AMB 6 Health Waste Management SIR-A22-07
AMB-Area Metropolitana di Barcellona	20.475,62	AMB 5 Gemar Zero SIR-A21-07
Commissione Europea	244.184,37	Tatweer IRQ-E20-02
Commissione Europea	9.084,80	Emission Impossible ITA-22-02
Commissione Europea	1.797.988,00	Tatweer II IRQ-E23-03
Commissione Europea	938.000,00	Mubadara -IRQ-E24-01
ECHO	400.000,00	SIR-A23-09 ECHOVII
MAE - DGAP	48.000,00	MUL-23-01 Women Peacebuilder in action
DG NEAR - COMMISSIONE EUROPEA	5.239.906,71	ERSHAD SIR-A23-13
DG NEAR - COMMISSIONE EUROPEA	96.664,00	ISHRAF - SIR-A22-06
Ministero Affari Estero Olandese	33.305,00	IRQ-S22-05 Protection HRDs Iraq
Comune di Milano	28.720,00	ITA-23-02 L'Onda
Municipio Roma VII	10.000,00	N.D. 5/2023 Shelter city Rome
<b>Totale</b>	<b>10.332.970,50</b>	
<b>Crediti verso Enti Internazionali</b>		
IOM ( 40.000) usd	36.199,10	TAFU'UL - IRQ-E23-06
OFDA-SI	885.941,18	Linking Emergency Assistance and Response in Northeast Syria (LEARN) - Phase IV," SIR-A23-06
<b>Totale</b>	<b>922.140,27</b>	
<b>CREDITI VERSO FONDAZIONI PRIVATE</b>		
Tavola Valdese	41.468,70	Furas - JOR-22-02
Tavola Valdese	14.000,00	Haya - SIR-A23-02
Tavola Valdese	3.300,00	Sahati Nafsiya
NOVACT	5.650,00	ASITI IRQ-S22-01
NOVACT	8.059,00	ASITI SIR-A23-11



Fondazione delle Comunità di Monza e Brianza	10.000,00	ITA-23-04 Un Ponte Per La Scuola in Brianza- Patti Educativi di Comunità
PAX	625.586,00	ATU - IRQ-B23-01
SOKA GAKKAI Istituto Buddista Italiano	140.000,00	DARNA II SIR-A23-01
SOKA GAKKAI Istituto Buddista Italiano	86.100,00	PSU UCRAINA - UCR-22-01
SOKA GAKKAI Istituto Buddista Italiano	172.200,00	PSU 2 UCRAINA UCR-23-01
Fondazione Comunità di Milano	75.000,00	GreatLab ITA-23-01
Fondazione Prosolidar	1.784,00	Gemar Zero SIR-A23-03
Fondation de France	3.000,00	Water Kobane SIR-A23-08
France Libertes - Fondazione Danielle Mitterand	50.000,00	Water Kobane SIR-A23-10
Fondazione EKOenergy	10.000,00	Ekoenergie Climate Fund SIR-A23-12
Associazione Acque Correnti	29.287,94	Corpi Civile di Pace, liquidato parzialmente il 07/02/2024
<b>Totale</b>	<b>1.275.435,64</b>	

La voce Crediti tributari comprende gli importi anticipati al Personale per il DL 3/2020 ed il credito IRAP.

La voce Crediti verso altri comprende i depositi cauzionali versati per l'affitto di sedi Nazionali ed internazionali, crediti verso partner di progetto per rimborsi spese anticipate, crediti verso fornitori e crediti verso istituti di previdenza.

#### V) Disponibilità Liquide

##### Criteri di valutazione

Il saldo di tale voce rappresenta le disponibilità liquide alla data di chiusura dell'esercizio.

I Depositi bancari e i valori in cassa espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Gli utili e le perdite che derivano dalla conversione delle disponibilità liquide in valuta sono rispettivamente accreditati o addebitati al Conto Economico alla voce D)6 "altri oneri", e D)5 "altri proventi"

	2023	2022
<b>IV. Disponibilità Liquide</b>	<b>4.964.010</b>	<b>5.108.899</b>
Denaro e valori in cassa	122.379	81.203
Depositi Bancari	4.841.632	5.027.696

**Dettaglio Voci**

DISPONIBILITA' LIQUIDE	2023
Depositi bancari Italia	2.295.484,94
Depositi bancari KRG/IRAQ	2.233.022,78
Depositi bancari Giordania	151.959,27
Depositi bancari Libano	1.509,67
Depositi postali Italia	148.440,76
Nexi - Paypal Donazioni	5.956,31
Carta EVO Roma	4.322,20
Carta EVO Pisa	935,85
Denaro e valori in cassa Italia	2.442,39
Denaro e valori in cassa KRG/IRAQ/NES	114.882,41
Denaro e valori in cassa Giordania	3.925,75
Denaro e valori in cassa Libano	1.128,09
<b>Totale</b>	<b>4.964.010,42</b>

L'Associazione prevede per i progetti di Cooperazione depositi bancari e casse dedicati per ciascun progetto.

**D) Ratei e risconti attivi**

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

	2023	2022
<b>D) Ratei e risconti attivi</b>	<b>8.756</b>	<b>12.842</b>
Ratei attivi	1.010	0
Risconti attivi	7.746	12.842

I Ratei attivi riguardano le sottoscrizioni di competenza 2022 entrate nel 2023.

I Risconti attivi riguardano spese pagate nel 2023 ma che sono di competenza dell'esercizio 2024 come per esempio affitti, assicurazioni e canoni.

## Passività

## A) Patrimonio netto

	2023	2022
<b>A) Patrimonio netto</b>	<b>14.218.110</b>	<b>11.285.965</b>
<b>II Patrimonio Vincolato</b>	<b>13.955.329</b>	<b>11.000.404</b>
1) Riserve Statutarie	0	0
2) Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali	58.120	53.766
3) Riserve vincolate destinate da terzi	13.897.210	10.946.638
<b>III Patrimonio Libero</b>	<b>262.266</b>	<b>284.788</b>
1) Avanzo di gestione esercizi precedenti	41.334	40.561
2) Riserva Terreni e Fabbricati	220.792	244.087
3) Riserva Sovrapprezzo azioni	140	140
<b>IV Risultato di gestione dell'esercizio</b>	<b>514</b>	<b>773</b>

Il patrimonio netto dell'Associazione è pari a 14.218.110 euro.

È costituito dal patrimonio libero e dal patrimonio vincolato.

Il **patrimonio vincolato** è pari a 13.955.329 euro e comprende le riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali (58.120 euro) e le

riserve vincolate destinate da terzi (13.897.210 euro).

**Le Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali**, fino al 2020, venivano iscritte nel Fondo Oneri. Il principio Contabile OIC 35, emanato a Febbraio 2022, ha previsto l'iscrizione di tali risorse nella voce Patrimonio Netto vincolato.

#### Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali

Riserve vincolate per decisione degli Organi Istituzionali	Consistenza Riserva al 01/01/2023	Utilizzo Riserva nell'esercizio 2023	Accantonamento a Riserva nell'esercizio 2023	Consistenza Riserva al 31/12/2023
Riserva rischi operatività paesi in guerra	30.000	0	0	30.000
Riserva per Educazione alla pace	1.350	-530	0	820
Riserva per Officine di pace	1.661	-1.661	0	0
Riserva per Emergenza Siria	5.000	-5.000	+27.300	27.300
Riserva UWC	904	-904	0	0
Riserva Campagna di Natale	2.000	-2.000	0	0
Riserva Emergenza Ucraina	11.000	-11.000	0	0
Riserva Campagna In Difesa Di	1.850	-1.850	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>53.766</b>	<b>- 22.945</b>	<b>27.300</b>	<b>58.120</b>

- **La riserva operatività Paesi in guerra** (30.000 euro): è destinata a coprire i rischi legati ai territori in cui opera l'Associazione.

- **Educazione alla Pace:** Programma che UPP porta avanti sul territorio nazionale offrendo ogni anno a ragazzi e ragazze gli strumenti per divenire cittadini/e consapevoli e rispettosi delle diverse culture, partendo dalla scuola come luogo privilegiato per la costruzione di percorsi di conoscenza ed integrazione.

- **Officine di Pace:** in Iraq Un Ponte Per ha aperto diversi Centri Giovanili per offrire servizi sociali e spazi di condivisione ai giovani iracheni, curdi e siriani dove conoscersi, condividere esperienze, avere occasioni di formazione e soprattutto immaginare nuove

forme di convivenza per costruire insieme un altro Iraq di pace, dove la persecuzione delle minoranze e la violenza non trovi più spazio.

- **Emergenza Nord Est Siria:** Supporto ai servizi di salute primaria ed emergenziale.

- **Riserva UWC:** Supporto ai ragazzi/e del Collegio del Mondo Unito.

**Le Riserve Vincolate destinate da terzi**, fino al 2020, venivano iscritte nella voce Risconti passivi. Il principio Contabile OIC 35, emanato a Febbraio 2022, ha previsto l'iscrizione di tali risorse nella voce Patrimonio Netto vincolato.

#### Riserve vincolate destinate da terzi

Riserve Vincolate destinate da terzi:	Consistenza al 01/01/2023	Utilizzo Riserva/ svalutazione nell'esercizio 2023	Accantonamento a Riserva nell'esercizio 2023	Consistenza Riserva al 31/12/2023
Terreni e Fabbricati	538.215	-297.507	0	240.708
Riserva attività associative e gestione eredità	92.084	0	0	92.084
Riserva contributi vincolati a specifiche attività	10.316.338	-10.316.338	+13.564.417	13.564.417
<b>TOTALE</b>	<b>10.946.638</b>	<b>-10.613.845</b>	<b>13.564.417</b>	<b>13.897.209</b>

- **Terreni e fabbricati** (240.708 euro) donati all'associazione ma i cui proventi sono vincolati per i due/terzi alla popolazione serba e per un/terzo a favore dei rifugiati o popolazioni in grave stato di bisogno. Gli immobili hanno subito una svalutazione di 297.507 euro come rilevato da perizia giurata.

- **Riserva Attività associative e gestione Eredità** (92.084 euro): vincolata per i due/terzi alla

popolazione serba e per un/terzo a favore dei rifugiati o popolazioni in grave stato di bisogno.

- **Riserva contributi vincolati a specifiche attività** (13.564.417 euro): Contributi erogati da diversi Enti donatori, regolati da specifici accordi con relativi budget di riferimento. Sono risorse vincolate a specifiche attività in accordo con gli Enti donatori.

Commissione Europea	938.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2023 - Mubadara -IRQ-E24-01
AICS	264.841,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2023 - Ritorno a Ninive - IRQ-E22-04
STICHTING Women Win ( 4940,25 USD)	4.519,49	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - Supporto Attività BBB, fondi consegnati nel 2024
DG NEAR - Commissione Europea	6.357.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - ERSHAD SIR-A23-13
AICS	154.339,98	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - DARNA V SIR-A23-04
AICS/A SUD	105.941,81	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - SENTINELLE CLIMATICHE - ITA-23-03
USAID/SI (1.271.932 USD)	1.151.069,68	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - LEARN IV - SIR-A23-06
AICS	438.757,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - SAFE SPACE - JOR-22-01
DGAP	26.800,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - WPA - MUL-23-01
IOM	59.919,16	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - TAFU'UL IRQ-E23-06
IBSIG	33.847,58	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - DARNA II SIR-A23-01
AMB 7	88.240,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - ZERO WASTE AMB 7 - SIR-A23-05
FONS CATALA'	11.725,90	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - WATER FOR KOBANE - SIR-A23-07
FONDATION DE FRANCE	19.982,14	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - WATER FOR KOBANE - SIR-A23-08
FRANCE LIBERTES ( MITTERAND-LYONE)	42.625,44	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - WATER FOR KOBANE - SIR-A23-10
ECHO	597.027,38	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 -ECHO VII - SIR-A23-09
Commissione Europea	2.228.228,31	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - TATWEER II - IRQ-E23-03
PAX	709.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - ATU - IRQ-B23-01
MAE NETHERLANDS	124.135,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - HRD's - IRQ-S22-05
Commissione Europea/A Sud	20.494,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - Emission Impossible - ITA-22-02
Fondazione Comunità Monza e Brianza	10.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - Patti educativi di Comunità II - ITA-23-04
Fondazione Haiku Lugano	10.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - Kutub Hurra - ITA-23-05
TAVOLA VALDESE/BAS	2.130,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - SAHATI - LIB-23-01



FONDAZIONE PROSOLIDAR	20.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - GEMAR ZERO - SIR-A23-03
NOVACT	23.817,36	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - ASITI MALAJIN - SIR-A23-11
EKOENERGY CLIMATE FUND	40.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - EKOENERGY - SIR-A23-12
FONDAZIONE COMUNITA' DI MILANO	11.644,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - Greatlab - ITA-23-01
SOKKA GAKKAI	52.000,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - PSU II - UCR-23-01
NOVACT	4.732,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - ASITI - IRQ-S22-01
TAVOLA VALDESE	13.600,00	Crediti progetti da portare su bilancio 2024 - FURAS - JOR-22-02
<b>Totale</b>	<b>13.564.417,23</b>	

**Il patrimonio libero** comprende gli avanzi di gestione degli anni precedenti pari a 41.334 euro, la riserva Terreni e Fabbricati ereditati nel 2018 e valutati da una recente perizia giurata 220.792,00 euro (svalutazione di 23.295 euro) e la Riserva sovrapprezzo azioni pari a 140 euro determinato dal valore nominale delle 40 azioni di Banca Etica possedute dall'Associazione.

### **B) Fondi per rischi e oneri**

#### **Criteri di valutazione**

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività iscritte nei fondi sono state in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli incrementi sono relativi ad accantonamenti dell'esercizio. I decrementi sono relativi a utilizzi dell'esercizio.

Fondo per Rischi su crediti e cambi	Consistenza fondo al 01/01/2022	Utilizzo fondo nell'esercizio 2023	Accantonamento a fondo nell'esercizio 2023	Consistenza fondo al 31/12/2023
Fondo rischi	71.347,76	0	0	0
Copertura perdite su crediti 2023	0	13.897,72	0	0
Copertura perdite su cambi 2023	0	39.127,71	0	0
Copertura parziale dei costi Ecovillaggio e Causa legale vecchia sede Roma	0	18.322,33	0	0
Accantonamento per rischi crediti e cambi futuri	0	0	20.000,00	20.000,00
<b>Totali</b>	<b>71.347,76</b>	<b>71.347,76</b>	<b>20.000,00</b>	<b>20.000,00</b>

Nel 2023 il fondo Rischi (71.348) è stato utilizzato per coprire parte dei costi derivanti dall'incendio dell' Ecovillaggio in Iraq (8.322 euro) i costi relativi alla causa ISMA/vecchia sede Piazza Vittorio Emanuele II ( 10.000 euro), perdite su crediti per spese non riconosciute in fase di audit di progetto ( 13.898 euro), perdite su cambi (39.128 euro).

Nel 2023 sono stati accantonati 20.000 euro a copertura di probabili perdite su crediti e cambi legati all'operatività dell'Ente.

### C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

#### Criteri di valutazione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

In questa voce sono registrati gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto dei dipendenti che hanno scelto di lasciarlo presso l'Associazione ed ammonta a 191.605 euro.

Nel corso del 2023 i dipendenti hanno maturato complessivi 37.663 euro di TFR, di cui 2.266 euro sono stati destinati ai fondi di previdenza complementari e 35.397 euro sono stati depositati su un conto corrente postale dell'Associazione. Nel corso del 2023 sono stati erogati 3.975 euro quali quote di TFR dovute in occasione della cessazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

	2023	2022
C) Fondo Trattamento di Fine Rapporto	191.605	160.715
1) Fondo T.F.R.	191.605	160.715

**D) Debiti**

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di rettifiche di valore.

Sono debiti di breve periodo, rimborsati entro 12/18 mesi. Non si è fatto uso del criterio

del costo ammortizzato, in quanto ritenuto scarsamente significativo tenuto conto della durata e della natura dei debiti medesimi.

	2023	2022
<b>D) Debiti</b>	<b>3.698.393</b>	<b>6.467.626</b>
1) Debiti verso banche	3.787	17.298
4) Debiti per attività istituzionali verso Enti della stessa rete associativa	3.247.382	5.803.020
7) Debiti Fornitori	46.420	26.180
9) Debiti tributari	7.147	16.029
10) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	34.307	39.491
11) Debiti verso dipendenti e collaboratori	252.137	217.968
12) Altri diversi	107.214	347.640

**Debiti verso Banche**

Sono debiti verso Istituti bancari, postali e verso carte di credito. In particolare, il debito di 3.787 euro è relativo alle commissioni ed interessi passivi di fine anno.

La voce è inferiore all'anno scorso in quanto non è stato necessario ricorrere a finanziamenti bancari (anticipi bancari su contributi di Enti).

DEBITI VERSO ISTITUTI DI CREDITO		
Banche c/competenze passive	1.474	Int./comp. 2023 C/C bancari - anticipo crediti e castelletto
Posta c/compoetenze passive	20	Commissioni tenuta conti dic.2023 C/C postali
Debiti per servizi interbancari	2.293	Spese Carta di Credito/Carta EVO dicembre 2023
<b>Totale</b>	<b>3.787</b>	

**Affidamenti bancari in essere**

Costo degli strumenti finanziari	Importo in euro	Commissione Onnicomprensiva annuale	Tasso annuo
Scoperto bancario sul conto Operativo	20.000	1%	5,5% (6,40% fino a Dic 2020))
Castelletto Anticipi bancari	500.000	1%	Variabile, attualmente 7,50%
Castelletto Fideiussorio	1.000.000		2% + 1% all'accensione della fideiussione

**Debiti per attività istituzionali**

Ammontano a 3.247.382 euro e riguardano debiti verso i partner di progetto per spese anticipate (operatività di progetto) che saranno pagati a fronte della consegna dei documenti giustificativi di spesa. Riguardano inoltre i fondi raccolti nel 2023 per i sostegni a distanza (S.A.D.) e che devono ancora essere consegnati ai partner per essere poi distribuiti ai beneficiari.

**Debiti verso fornitori**

Il debito verso fornitori è pari a 46.420 euro (14.154 euro di fatture ancora da ricevere).

Nel corso del 2023 il debito verso fornitori si è attestato costantemente tra i 20.000 euro ed i 40.000,00 euro legato all'operatività dell'Associazione. Tale debito viene monitorato

quotidianamente e mensilmente, tenuto conto delle scadenze previste, si effettuano i pagamenti dovuti in modo da tenere sotto controllo la liquidità.

**Debiti Tributarî**

Ammontano a 7.147 euro.

Sono stati adempiuti mensilmente i debiti relativi a questa voce, motivo per il quale, a chiusura bilancio 2023 l'Associazione registra un debito relativo solo a tributi di competenza di Dicembre 2023 (ad eccezione del debito Irap che sarà versato secondo i termini di legge), che sono stati normalmente pagati il 16/01/2024.

DEBITI TRIBUTARI		
Erario c/ritenute dipendenti	4.515	Irpef personale Dic.2023
Erario c/ritenute TFR dipendenti	530	Imposta sost. TFR 2023
Comuni c/rit.addizz.dipendenti	624	Add.Comunale personale Dic.2023
Regioni c/rit.addizz.dipendenti	1.478	Add.Regionale personale Dic.2023
<b>Totale</b>	<b>7.147</b>	

### Debiti verso Istituti di previdenza

DEBITI VS ISTIT. DI PREVIDENZA		
Inps	15.460	INPS dipendenti Dic.2023
Inps parasubordinati	17.965	INPS personale Dic.2023
Inps Ebter	71	INPS dipendenti Dic.2023
Inps Est	299	INPS dipendenti Dic.2022
Inail	12	INAIL Dic.2023
QUAS	75	QUAS
QUADRIFOR	425	QUADRIFOR
<b>Totale</b>	<b>34.307</b>	

Sono stati adempiuti mensilmente i debiti relativi a questa voce, motivo per il quale, a chiusura bilancio 2023 l'Associazione registra un debito relativo solo a tributi di competenza di Dicembre 2023, che sono stati normalmente pagati il 16/01/2024.

I debiti verso il personale ammontano a 252.137 euro e sono relativi ai compensi di Dicembre 2023 che sono stati pagati a Gennaio 2024.

### Debiti verso il personale

DEBITI VERSO IL PERSONALE		
Dipendenti c/retribuzioni	42.354	Stipendi Dicembre. 2023
Parasubordinati c/retribuzioni	57.912	Compensi collaboratori Dicembre.2023
Personale Internazionale	50.323	Comp. Pers. internazionale Dicembre. 2023
Personale Locale	101.549	Compensi Personale Locale Dicembre 2023
<b>Totale</b>	<b>252.137</b>	

### Debiti Diversi

Ammontano a 107.214 euro. Rientrano in questa voce gli assegni in circolazione, consegnati ma non ancora ritirati in banca per spese di competenza 2023, ed i debiti per fondi non spesi da restituire ai donatori/finanziatori.

Sono debiti di breve periodo e vengono liquidati entro 12/18 mesi.

### E) Ratei e risconti passivi

#### Criteri di valutazione

I ratei e risconti sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.



I ratei e risconti misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

Ammontano a zero al 31/12/2023.

#### A) Analisi delle Entrate

Il totale entrate 2023 è pari a 15.487.942 euro (nel 2022 19.848.398 euro). Il volume è diminuito, è tornato ai livelli del 2018. Rispetto al 2022 la diminuzione è stata di 4.360.456 euro.

La voce predominante rimane quella relativa ai contributi per progetti di Cooperazione internazionale che si attesta sul 96%.

#### Ripartizione delle entrate

ENTRATE	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Contributi Enti pubblici e privati per Progetti di Cooperazione	14.907.075	19.479.674	16.513.046	17.908.040	17.012.345	13.700.487
Quote associative e Raccolta fondi da privati, donazioni per progetti di cooperazione	303.354	149.745	146.328	185.125	771.414	802.161
Sostegni (SAD)	59.287	61.580	57.810	58.072	58.298	58.482
Proventi da 5x1000	32.778	30.036	0	64.806	38.059	43.019
Contributi per Servizio Civile e Corpi Civili di Pace	29.288	0	15.608	10.904	32.672	55.217
Proventi da lasciti ereditari/ cessione beni donate, locazioni	9.181	9.181	9.181	9.181	9.181	45.181
Altre entrate e proventi finanziari	124.033	53.013	59.140	82.023	80.428	157.877
<b>TOTALE</b>	<b>15.464.996</b>	<b>19.783.229</b>	<b>16.801.113</b>	<b>18.318.151</b>	<b>18.002.397</b>	<b>14.862.424</b>

### Ripartizione percentuale delle entrate

ENTRATE	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017
Contributi Enti pubblici e privati per progetti di Cooperazione	96,24%	98,15%	98%	98%	95%	92,50%	92%
Quote associative e donazioni	1,95%	0,75%	1%	1%	4%	5,40%	5,30%
Sostegni	0,38%	0,30%	0,40%	0,3%	0,3%	0,40%	0,55%
Proventi 5x1000	0,20%	0,16%	0%	0,3%	0,2%	0,30%	0,52%
Contributi per Servizio Civile e Corpi Civili di Pace	0,18%	0%	0,10%	0,05%	0,2%	0,40%	0,84%
Proventi da lasciti ereditari/cessione beni donate, locazioni	0,05%	0,04%	0,05%	0,05%	0,1%	0,30%	0,75%
Altre entrate e proventi finanziari	1,00%	0,60%	0,45%	0,3%	0,2%	0,70%	0,04%
<b>TOTALE</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>	<b>100%</b>

### Analisi generale Oneri e Costi

#### Tabella di ripartizione percentuale dei costi

COSTI	2023	2023	2022	2022	2021	2021
Oneri e costi di interesse generale	14.586.477	94,33%	18.884.326	95,5%	16.053.357	95%
Oneri e costi da attività di Raccolta Fondi	67.277	0,43%	69.919	0,3%	80.261	0,6%
Oneri e costi da attività finanziarie e patrimoniali	107.412	0,70%	135.689	0,7%	60.476	0,5%
Oneri e costi di supporto generale	655.901	4,24%	644.666	3,3%	558.758	3,5%
Imposte	47.414	0,30%	47.856	0,2%	46.913	0,4%
<b>TOTALE</b>	<b>15.464.482</b>	<b>100%</b>	<b>19.782.455</b>	<b>100%</b>	<b>16.799.765</b>	<b>100%</b>

#### Tabella incidenza costi di gestione sui proventi negli ultimi anni

	2023	2022	2021	2020	2019	2018
Costi di Gestione (supporto, finanziarie, patrimoniali, imposte)	810.727	828.211	666.147	610.269	504.116	615.398
Totale Entrate	15.464.996	19.783.229	16.801.113	18.318.151	18.002.397	14.862.424
<b>Rapporto Costi di Gestione / Entrate</b>	<b>5%</b>	<b>4%</b>	<b>4%</b>	<b>3%</b>	<b>3%</b>	<b>4%</b>

La maggior parte degli impieghi (94%) è destinato alle **Attività Istituzionali, di Cooperazione Internazionale e progettuale in Italia**.

La voce **Oneri e costi da attività di Raccolta fondi** è rimasta stabile rispetto al 2022 attestandosi sui 67.277 euro e comprende costi per servizi ed una risorsa umana impiegata al 100% alle attività.

La voce **Oneri e costi da attività finanziarie e patrimoniali** ha registrato una diminuzione rispetto al 2022 (- 28.277 euro) dovuto a minori spese su prestiti e rapporti bancari ( non si è dovuto far ricorso ad alcun anticipo bancario o finanziamento) e a minori perdite su crediti/ sopravvenienze passive. Sono aumentate invece le perdite su cambi dovute alle dinamiche del cambio EURO/USD.

La voce **Oneri e costi di supporto generale** rimane stabile, + 10.000 euro rispetto al 2022. Diminuiscono di qualche migliaio di euro quasi tutte le voci (Servizi, Locazioni, Personale) aumentano di circa 25.000 euro gli oneri per effetto dei costi della causa ISMA/vecchia sede di Piazza Vittorio. La voce **imposte** è rimasta stabile rispetto al 2022 e comprende IRES e IRAP.

**I costi di gestione generale** (costi di supporto, finanziari, patrimoniali ed imposte) sono lievemente diminuiti rispetto al 2022 (- 17.484 euro) ma il rapporto con le entrate è salito dell'1%, attestandosi al 5% per effetto delle minori entrate (- 4.360.456 euro)

### Rendiconto gestionale 2023

Dal 2021 è stato adottato il nuovo schema a sezione contrapposta in ottemperanza al decreto 5 marzo 2020 "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore" riportato in Gazzetta ufficiale.

Il rendiconto gestionale è suddiviso in 5 aree:

- A) Attività di interesse generale
- B) Attività diverse
- C) Attività di Raccolta fondi
- D) Attività finanziarie e Patrimoniali
- E) Attività di supporto generale

#### A) Attività di interesse generale

A) ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE					
A) ONERI E COSTI	2023	2022	A) RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
2) Servizi	10.045.710	13.592.602	1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	10.591	13.156
Costi per attività di cooperazione, istituzionali, SAD, campagne	10.045.710	13.592.602	5) Proventi del 5x1000	32.778	30.036
4) Personale	4.126.733	4.765.174	6) Contributi da soggetti privati	1.254.603	1.518.819
Personale Locale impegnato nei programmi istituzionali	2.258.383	2.623.261	Enti e Fondazioni Private	1.254.603	1.518.819
Personale in Italia ed Espatriato impegnato nei programmi istituzionali	1.868.351	2.141.913	8) Contributi da Enti Pubblici	13.652.472	17.960.855
7) Oneri diversi di Gestione	409.680	572.208	Enti Nazionali ed Europei	9.749.428	10.658.259
Oneri di supporto generale alle Missioni Estero	409.680	572.208	Enti Internazionali	3.903.044	7.302.596
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	27.300	19.511	10) Altri ricavi, rendite, e proventi	77.918	46.842
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali	-22.946	-65.169			
<b>TOTALI</b>	<b>14.586.477</b>	<b>18.884.326</b>	<b>TOTALE</b>	<b>15.028.362</b>	<b>19.569.708</b>
			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>418.939</b>	<b>620.213</b>

La sezione presenta un avanzo di 441.885 euro (- 243.497 euro rispetto al 2022).

Il dato più significativo è la diminuzione dei contributi da Enti internazionali (UNDP- UNHCR) di circa 3.399.552 di euro. Sono diminuite le quote associative, aumentati i contributi da 5x1000, diminuiti i contributi da Fondazioni private e Enti pubblici. In sostanza le entrate per attività di interesse generale sono diminuite di 4.541.346 euro. Allo stesso tempo sono diminuiti anche gli impieghi di circa 4.340.071 euro registrando minori spese per attività, personale, ed oneri di supporto mostrando una buona flessibilità.

#### RICAVI-RENDITE-PROVENTI

**1.Proventi da quote associative:** Si registra una diminuzione rispetto al 2022 di - 2.565 euro, passando da 13.156 euro a 10.591 euro.

**5.Proventi del 5x1000:** Nel 2023 le entrate da 5x1000 risultano pari a 32.778 euro con 810 scelte. Il contributo è stato liquidato il 12/12/2023. Il criterio di iscrizione in bilancio del 5x1000 è il criterio di cassa e di certezza del credito in quanto più prudente e maggiormente rispondente a certezza. Il 5x1000 viene inserito in bilancio nel momento in cui viene liquidato o nel momento in cui il credito viene pubblicato sul sito dell'Agenzia delle Entrate.

#### Andamento storico 5x1000

5X1000				
ANNO	IMPORTO	SCELTE	ISCRITTO IN BILANCIO	INCASSATO
5X1000 2006	28.752,87		28.752,87	
5X1000 2007	43.521,95	1079	39.704,00	
5X1000 2008	32.927,43	878	25.000,00	
5X1000 2009	89.368,57	3236	30.000,00	
5X1000 2010	40.885,56	1458	50.000,00	
5X1000 2011	38.207,65	1284	50.000,00	
5X1000 2012	43.257,79	1488	40.000,00	
5X1000 2013	47.193,11	1623	40.000,00	05/11/2015
5X1000 2014	64.556,72	1767	40.000,00	07/11/2016
5X1000 2015	50.098,85	1386	50.098,85	11/08/2017
5X1000 2016	43.018,60	1170	43.018,60	16/08/2018
5X1000 2017	38.059,47	1051	38.059,47	07/08/2019
5X1000 2018	esclusi			
5X1000 2019	32.881,80	883	32.881,80	06/10/2020
5X1000 2020	31.925,14	827	31.925,14	29/10/2021
5X1000 2021	30.035,67	770	30.035,67	16/12/2022
5X1000 2022	32.778,21	810	32.778,21	12/12/2023

**6. Contributi da Soggetti privati:** rientrano in questa voce i contributi da Fondazioni ed altri Enti privati ed ammonta a 1.254.603 euro.

Il trend è stato costante, negli ultimi 4 anni (2022-2019) ma il 2023 ha registrato una flessione di 264.216 euro

#### Andamento storico

	2023	2022	2021	2020	2019
Contributi Fondazioni ed Enti Privati	1.254.603	1.518.819	1.526.304	1.691.743	1.510.892

**8. Contributi da Enti Pubblici:** rientrano in questa voce i contributi da Enti Nazionali, Europei ed Internazionali ed ammonta a 13.652.472 euro.

La voce è diminuita di 4.308.383 euro in quanto le Agenzie delle Nazioni Unite (UN) hanno diminuito i finanziamenti delle attività in Iraq.

#### Andamento storico

	2023	2022	2021	2020	2019
Contributi Enti Pubblici Nazionali ed Europei	9.749.428	10.658.259	9.507.879	6.922.347	6.550.677
Contributi Organizzazioni Internazionali	3.903.044	7.302.596	5.478.863	9.293.951	8.950.776
<b>TOTALE</b>	<b>13.652.472</b>	<b>17.960.855</b>	<b>14.986.742</b>	<b>16.216.297</b>	<b>15.501.452</b>

**10. Altri ricavi, rendite e proventi:** La voce ammonta a 77.918 euro e comprende i rimborsi per spese anticipate e le donazioni di medicine da inviare nei luoghi dove operiamo e fondi per il progetto Corpi Civili di Pace finanziato dal Governo italiano.

#### ONERI E COSTI

**2. Servizi:** rientrano in questa voce i costi per attività di cooperazione, le attività istituzionali i Sostegni a Distanza (SAD) e i costi per le campagne. E' la voce di impiego fondi più importante per l'Associazione ed impegna quasi il 65% del budget annuale.

#### Dettaglio della voce servizi

ATTIVITA'	2023		2022		2021	
	IMPORTO	%	IMPORTO	%	IMPORTO	%
Supporto Strutture Sanitarie	5.652.608	56%	6.671.083	49%	5.997.433	53%
Altre Attività di Cooperazione internazionale	2.426.106	24%	5.087.228	37%	3.638.167	32%
Acquisto Medicine e forniture mediche	1.167.617	12%	1.041.857	8%	1.242.690	11%
Overheads verso partners	507.916	5%	631.885	5%	333.833	3%
Spese e commissioni Banca/Posta	291.463	3%	160.549	1%	111.426	1%
	<b>10.045.710</b>	<b>100%</b>	<b>13.592.602</b>	<b>100%</b>	<b>11.323.549</b>	<b>100%</b>



La voce di spesa di maggior importo è rappresentata dal supporto alle strutture sanitarie ( 56%) seguita dalle altre attività di Cooperazione e dalle medicine.

Gli overheads trasferiti ai partner ammontano a 507.916 euro che rappresenta il 5% della voce, in linea con l'anno scorso.

In crescita i costi per commissioni bancarie relativi ai trasferimenti di denaro verso l' Iraq, il Nord Est Siria e verso i partener di progetto.

**4. Personale:** rientrano in questa voce i costi del personale impegnato nei progetti, suddiviso in personale locale, personale in Italia e personale espatriato. Se nel 2019 le due voci si equivalevano, nel 2021 il personale in Italia ed espatriato è aumentato più di quello locale. Dal 2022 è stata attuata una strategia di localizzazione del personale per invertire la tendenza ed essere più sostenibili nel lungo periodo. La strategia ha avuto successo e la tendenza è stata invertita.

4) Personale	4.126.733	4.765.174	4.216.037	3.519.267
Personale Locale impegnato nei programmi istituzionali	2.258.383	2.623.261	1.798.865	1.618.370
Personale in Italia ed Espatriato impegnato nei programmi istituzionali	1.868.351	2.141.913	2.417.172	1.900.897

**7. Oneri diversi di gestione:** Rientrano in questa voce gli oneri di supporto alle Missioni estere dell'Associazione ed in particolare in Iraq, NES, Giordania e Libano. I costi ammontano a 409.680 euro (- 162.528 euro).

Le principali spese sono relative agli affitti delle sedi, alle utenze e al materiale di consumo.

#### Dettaglio delle principali voci

Oneri diversi di Gestione	IMPORTO	%
Affitto uffici e Guest House	205.721	50%
Costi di gestione e sicurezza uffici e Guest House	203.959	50%
<b>TOTALE</b>	<b>409.680</b>	<b>100%</b>

#### 9. Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali

Ammontano a 27.300 euro raccolti nel 2023 per il Nord est Siria. Questi fondi saranno impiegati nel 2024 per il suddetto progetto.

**B) Attività diverse**

B) ATTIVITA' DIVERSE					
B) ONERI E COSTI	2023	2022	B) RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
	0	0		0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>DIFFERENZA</b>			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Nessun evento da registrare in questa sezione.

**C) Attività di raccolta fondi**

C) ATTIVITA' DI RACCOLTA FONDI					
C) ONERI E COSTI	2023	2022	C) RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
<b>1) Oneri per raccolte fondi abituali di cui</b>	<b>67.277</b>	<b>69.919</b>	<b>1) Proventi da raccolte fondi abituali</b>	<b>352.049</b>	<b>198.169</b>
Servizi	31.689	36.090	<b>2) Proventi da raccolte fondi occasionali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Personale	35.589	33.829	<b>3) Altri proventi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2) Oneri per raccolte fondi occasionali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			
<b>3) Altri oneri</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			
<b>TOTALE</b>	<b>67.277</b>	<b>69.919</b>	<b>TOTALE</b>	<b>352.049</b>	<b>198.169</b>
			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>284.772</b>	<b>128.251</b>

La sezione presenta un avanzo di 284.772 euro.

I costi sono rimasti gli stessi mentre le entrate sono aumentate di 156.521 euro rispetto al 2022.

**RICAVI-RENDITE-PROVENTI**

**1. Proventi da raccolta fondi abituali:** Derivano da campagne gestite direttamente dall'associazione

**Dettaglio**

Proventi da raccolta fondi abituali	IMPORTO	%
Proventi per sottoscrizioni	292.763	83%
Donazioni per Sostegni a Distanza (SAD)	59.287	17%
<b>Totale</b>	<b>352.049</b>	<b>100%</b>

**ONERI E COSTI**

**1. Oneri per Raccolte fondi abituali:** La voce ammonta a 67.277 euro (- 2.642 euro).

Comprende il costo per il personale impiegato pari a 35.589 euro ed il costo dei servizi (tipografie, servizi postali e spedizioni, consulenze) pari a 31.689 euro.

**D) Attività Finanziarie e patrimoniali**

D) ATTIVITA' FINANZIARIE E PATRIMONIALI					
ONERI E COSTI	2023	2022	RICAVI, RENDITE E PROVENTI	2023	2022
1) Su rapporti bancari	7.857	13.731	1) Da rapporti bancari	72	101
2) Su prestiti	6.677	17.239	3) Da patrimonio edilizio	9.181	9.181
3) Da patrimonio edilizio	18.223	18.291	5) Altri proventi	75.332	6.070
5) Accantonamento a Fondo rischi su Cambi e Crediti	20.000	37.958	Sopravvenienze attive, utili su cambi e crediti	1.866	4.459
6) Altri Oneri	54.657	48.469	Utilizzo Fondl e Riserve	71.348	1.611
Perdite su cambi	39.128	7.264	Utili su cambi e arrotondamenti	2.118	
Perdite su crediti, sopravvenienze passive, arrotondamenti	15.529	41.205			
<b>TOTALE</b>	<b>107.412</b>	<b>135.689</b>	<b>TOTALE</b>	<b>84.585</b>	<b>15.352</b>
			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>-22.829</b>	<b>-120.336</b>

La sezione presenta un avanzo di 118 euro.

**RICAVI-RENDITE-PROVENTI**

**1. Da rapporti bancari:** interessi attivi da depositi bancari

**3. Da Patrimonio Edilizio:** comprende gli affitti mensili derivanti dalla proprietà di un negozio a Mignanego (GE). Le entrate sono rimaste stabili rispetto al 2022.

**5. Altri proventi:** comprendono sopravvenienze attive, utili su cambi e crediti, l'utilizzo di fondi e riserve accantonate per far fronte a costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile.

**ONERI E COSTI**

**1. Su rapporti bancari:** Oneri e commissioni bancarie su operazioni di trasferimento fondi.

**2. Su prestiti:** interessi passivi su conto corrente anticipi contributi e sul castelletto scoperto di 20.000 euro sul conto corrente bancario operativo C/100057 di Banca Etica.

**3. Da patrimonio edilizio:** Oneri, spese di manutenzione, IMU delle proprietà site in Mignanego (GE) e in Genova.

**5. Accantonamento a fondo rischi su cambi e crediti:** importi accantonati per far fronte a costi di natura determinata, di esistenza certa o probabile.

Accantonamento a Fondo Rischi su cambi e crediti	
Perdite su cambi futuri	20.000
<b>TOTALE</b>	<b>20.000</b>

**6. Altri oneri:** la voce comprende le perdite su cambi, crediti e sopravvenienze passive.

In particolare, le perdite su crediti sono dovute a spese rendicontate ma non riconosciute idonee dal donatore.

PERDITA SU CREDITI	
OCHA	2.927
Commissione Europea	4.859
DGAP	1.412
AFN Onlus	3.170
UNHCR	1.529
<b>TOTALE</b>	<b>13.898</b>

**E) Supporto Generale**

E) SUPPORTO GENERALE					
ONERI E COSTI	2023	2022	PROVENTI	2023	2022
2) Servizi	125.920	133.994			
3) Godimento beni di terzi	36.278	34.358			
4) Personale	467.449	475.030			
7) Altri oneri	26.253	1.284			
<b>TOTALE</b>	<b>655.901</b>	<b>644.666</b>	<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
			<b>Avanzo/disavanzo</b>	<b>-655.901</b>	<b>-644.666</b>

La sezione presenta un disavanzo di 655.901 euro (+11.235 euro rispetto al 2022) coperti idealmente dall'avanzo della sezione attività di interesse generale e dalla sezione attività da Raccolta Fondi.

Diminuiscono di qualche migliaio di euro quasi tutte le voci (Servizi, Locazioni, Personale) aumentano di circa 25.000 gli oneri per effetto dei costi della causa ISMA/vecchia sede di Piazza Vittorio. I costi di struttura rappresentano il 4,25% del budget gestito.

**ONERI E COSTI**

**2. Servizi:** In questa voce sono registrati i costi e gli oneri relativi al supporto della struttura, in particolare software e oneri di sicurezza, prestazioni professionali e consulenze (consulente del lavoro, supporto psicologico, medici del lavoro, notai, traduttori), costi di comunicazione.

**3. Godimento beni di terzi:** In questa voce sono registrati i fitti passivi della sede di Roma e il canone annuale della stampante (leasing).

**4. Personale:** In questa voce sono registrati oneri e costi delle risorse umane a supporto della struttura e delle Missioni all'Estero non coperte da progetti.

**7. Altri Oneri:** In questa voce sono registrati i costi e gli oneri relativi al mantenimento della sede di Roma (utenze, manutenzione, materiale di consumo).

#### Imposte sul reddito di esercizio

IMPOSTE SU REDDITO DI ESERCIZIO	2023	2022	2021	2020	2019
IRES	5.206	5.206	5.206	5.206	5.206
IRAP	42.208	42.650	41.707	20.461	33.833
<b>TOTALE COSTI</b>	<b>47.414</b>	<b>47.856</b>	<b>46.913</b>	<b>25.667</b>	<b>39.039</b>

L'I.R.A.P. per l'anno 2023 è pari a 42.208 euro e viene calcolata prendendo come base imponibile il valore della produzione netta generata dall'Associazione. In particolare è calcolata sulle retribuzioni e sui compensi per collaborazioni, oltre che sui compensi per lavoro autonomo di natura occasionale svolte nel territorio italiano. L'aliquota per la Regione Lazio è 4,82%.

L'I.R.E.S. riguarda l'importo dovuto sui redditi fondiari posseduti dall'Associazione calcolato per il 2023. E' rimasta costante in quanto non ci sono state variazioni nelle rendite catastali del patrimonio immobiliare.

Roma 27/05/2024

### RELAZIONI AL BILANCIO 2023

Scarica la Relazione  
del Revisore indipendente



Scarica la Relazione  
dell'Organo di Controllo





# 8.

## L'INTEGRITÀ

### 8.1. Diversità, non discriminazione, pari opportunità

Un Ponte Per enuncia il suo impegno **sull'antidiscriminazione** (e la tolleranza zero verso comportamenti, scelte o modalità discriminatorie, che non siano basate sulla preminenza ed urgenza dei bisogni) con un approccio trasversale, attraverso:

- i suoi principi etici;
- il suo codice di condotta;
- l'adesione al codice di condotta di ICRC.

La valorizzazione della **diversità** di genere, culturale, di abilità fisiche e mentali, di estrazione e provenienza, di lingua è apprezzabile attraverso:

- gli interventi di Un Ponte Per finalizzati all'inclusività e rispondenti ad una precisa determinazione dell'Assemblea, esplicitata ed espressa attraverso la Strategia 2021-2025 (si vedano qui i risultati perseguiti negli ambiti di osservazione: SICUREZZA UMANA e SOCIETÀ CIVILE), gli interventi a favore di gruppi particolarmente esposti alla discriminazione, e quindi alla marginalizzazione.

Il perseguimento delle **pari opportunità** è apprezzabile in quanto, e riscontrabile attraverso:

- specifico settore di investimento e di impegno, identificato come obiettivo specifico in tutti gli ambiti di intervento;
- il posizionamento sul perseguimento del dettato della Risoluzione 1325 Donne, Pace e Sicurezza;
- l'impegno a mantenere una presenza forte di donne nell'Associazione, ed in particolare in posizioni di responsabilità e riferimento;
- la diarchia di genere per la co-Presidenza, identificata come formula di

rappresentazione delle pari opportunità perseguite da Un Ponte Per;

- alcuni posizionamenti di femminismo affermativo, come l'adesione allo sciopero globale dell'8 marzo in tutte le missioni di Un Ponte Per e la sistematica proposizione di attività interne nel corso di quella giornata per l'approfondimento degli squilibri di poteri imposti dal patriarcato.

Riconosciamo che un ambiente di lavoro inclusivo, che valorizza e rispetta le diverse prospettive e esperienze, è essenziale per il nostro successo nel raggiungere gli obiettivi di sviluppo e umanitari. Nel reclutamento e nella selezione del personale, cerchiamo di garantire una rappresentanza equilibrata di persone provenienti da diversi background, inclusi ma non limitati a genere, etnia, orientamento sessuale, disabilità e provenienza geografica. Questo ci consente di costruire un team multidimensionale che riflette la diversità dei contesti in cui operiamo. Promuoviamo un ambiente di lavoro inclusivo che valorizza l'apertura al dialogo, il rispetto reciproco e l'equità. Sosteniamo la formazione e la sensibilizzazione del personale sulle tematiche della diversità e dell'inclusione, al fine di creare consapevolezza e promuovere un atteggiamento di accettazione e rispetto verso tutti i colleghi.

### 8.2 Anticorruzione

Un Ponte Per ha una policy interna di contrasto a tutte le forme di corruzione, oggetto come le altre policy di formazione e sensibilizzazione continua.

L'anticorruzione trova particolare attenzione anche nell'impegno a sostenere l'attivarsi e il consolidarsi di una società civile organizzata locale cui siano forniti coordinate e strumenti per sottrarsi a dinamiche di corruzione che, altrimenti, sarebbero piegate ad accettare e che finirebbero dunque ad alimentare.

Un importante contributo su questo tema si ha anche attraverso la partecipazione attiva alla campagna "Sbilanciamoci!" il cui spirito di sorveglianza attiva e contro-proposta è uno dei pilastri essenziali di una società che vuole essere e restare libera dalla corruzione imposta dai grandi poteri ed interessi. Negli anni, alcune degli esperti e delle esperte di "Sbilanciamoci!" sono stati/e messi/e in contatto, attraverso Un Ponte Per, con gli attivisti e le attiviste in Iraq e nel nord-est della Siria, perché i mezzi e le competenze maturate all'interno della campagna fossero trasferiti oltre confine, in un patto di alleanza e solidarietà reciproca fra popoli vessati dalla corruzione.

### 8.3 Protezione dati

Nel settore umanitario la protezione dei dati dei beneficiari e delle beneficiarie era già oggetto di profonde tutele, basate sulla codificazione dei casi, la crittografia degli strumenti, i principi di protezione e di rilascio del consenso. Le tutele introdotte dal Regolamento UE 679/2016, chiamato anche GDPR (*General Data Protection Regulation*) ha spinto tutti gli attori, incluso il terzo settore, a rinforzare le tutele contro ogni indebita estrazione, raccolta, conservazione ed analisi dei dati di tutte le persone fisiche, nello spazio europeo. In generale, le organizzazioni del terzo settore, che operano in cooperazione internazionale, hanno esteso le tutele del GDPR a tutte le persone che coinvolgono, siano esse parte del personale dell'organizzazione o destinatarie e co-agenti dei suoi servizi ed interventi, indipendentemente dallo spazio, UE o extra UE, cui afferiscono ed

indipendentemente che possano dunque azionare procedure di rivalsa o meno.

Un Ponte Per ha sviluppato, dal 2018 le seguenti policy dedicate:

- Cookie Policy (sito)
- Data Protection Policy (azione in salute e protezione e sezione specifica dei piani di sicurezza per quanto concerne protezione dell'integrità dei dati e sanificazione dei dati in caso di evacuazione)
- Informativa per soci e socie, staff, candidati/e, e donatori individuali
- Informativa, moduli e consensi per destinatari/e attività di Un Ponte Per
- Regolamentazione sulla gestione dei dati con e per i partner
- Informativa, moduli e consensi relativi alla comunicazione e ai social

Scrivendo all'indirizzo e-mail [privacy@unponteper.it](mailto:privacy@unponteper.it) (appositamente dedicato) è possibile fare richieste e contestazioni rispetto all'utilizzo e conservazione dei propri dati. Allo stesso indirizzo pervengono i consensi espressi e quelli negati attraverso le iscrizioni sul sito di UPP.

### 8.4 Whistleblowing

Un Ponte Per ha una policy dedicata al whistleblowing che, aggiungendosi alle previsioni del suo sistema di verifica ed indagine delle violazioni del codice di condotta e delle policy (che si applicano a tutte le persone afferenti a Un Ponte Per, indipendentemente se salariate o volontarie, dalla tipologia di rapporto di lavoro stabilito nonché ai soci e alle socie e ai membri di delegazioni, a giornalisti/e accompagnati/e nelle loro iniziative sui territori di azione di UPP, ai donatori in visita presso le strutture ed i luoghi di intervento di UPP e così via) intende rinforzare:

- l'impegno pubblico di Un Ponte Per verso la collettività tutta, a non essere luogo di produzione di danni alla collettività (siano essi relativi ai diritti, all'ambiente, alla corruzione, al terrorismo, alla violenza

istituzionale, alla violenza di genere, alla criminalità organizzata e così via);

- a incoraggiare dunque e sostenere chi abbia da esprimere dubbi sulla qualità dell'azione di UPP, della sua elaborazione e dei suoi effetti;
- a proteggere con ogni dovuto mezzo, internamente ed esternamente, chi si espone per far emergere queste violazioni o, che con la sua segnalazione, contribuisca a chiarire i dubbi che possano aleggiare sulla qualità dell'azione di UPP, la sua elaborazione o i suoi effetti e all'apprendimento dell'organizzazione tutta.

## 8.5 Relazione con le imprese

Un Ponte Per nel 2020 ha rinnovato la sua policy sullo standard etico che i **fornitori** devono presentare per poter avere una relazione commerciale con Un Ponte Per.

In particolare, la policy viene presentata a tutti i potenziali fornitori interessati fra i documenti iniziali che esplicitano i bisogni di approvvigionamento di Un Ponte Per come *condicio sine qua non* per lo stabilirsi di una relazione commerciale tra le due entità.

Come previsto dal nuovo manuale di procurement, la policy è fra i documenti cui gli aspiranti fornitori devono impegnarsi senza riserve per poter essere considerati eleggibili da parte di Un Ponte Per.

La policy *Good Business CoC* individua varie aree in cui i fornitori devono impegnarsi a mantenere lo standard etico richiesto, ossia, a titolo non esaustivo:

- diritti del lavoro
- diritti umani
- impatto ambientale
- divieto di molestia, sfruttamento ed abuso sessuale
- divieto di sfruttamento di minore
- divieto di schiavitù moderna
- anticorruzione
- antiterrorismo
- antifrode

Dal 2021 Un Ponte Per svolge una procedura di verifica a priori dei profili delle compagnie/ditte o persone che siano intenzionate a rilasciare un servizio oppure a fornire beni o lavoro a Un Ponte Per. Parallelamente Un Ponte Per applica un codice etico anche ai donatori, persone giuridiche, che vogliano contribuire all'azione di Un Ponte Per come forma di beneficenza ed investimento sociale.

Il codice etico impedisce a chiunque (compresa la Presidenza) di accettare donazioni in qualsiasi forma da parte di persone giuridiche che ne violino i parametri (ad es. investitori in armamenti e sicurezza militare anche privata, estrattivismo, danno ambientale, violazione notoria dei diritti del lavoro, speculazione finanziaria e così via). Il codice etico per i donatori si può trovare sul sito di Un Ponte Per, qui: [https://www.unponteper.it/wp-content/uploads/2017/10/Codice\\_Etico\\_Corporate\\_UPP.pdf](https://www.unponteper.it/wp-content/uploads/2017/10/Codice_Etico_Corporate_UPP.pdf)

## 8.6 Contrasto a molestie, sfruttamento e abusi sessuali (sea e coc)

In questo ambito Un Ponte Per ha una policy dedicata che esprime **tolleranza zero** su ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale nei confronti dei destinatari/e e delle comunità di riferimento degli stessi e delle stesse, comprensivo, per definizione, della prostituzione.

Le molestie (Sexual Harassment), che avvengano fra colleghi e colleghe, soci e socie, volontari e volontarie, sono invece trattate dal codice di condotta di Un Ponte Per.

Queste violazioni sono terribilmente esose, erodendo alla base la legittimità dello spirito e dell'azione di Un Ponte Per e ledendo profondamente la dignità umana di chi le subisce.

Nel 2021 Un Ponte Per ha aggiunto una e-mail dedicata a trattare le segnalazioni di violazione di questa policy e di quella sulla protezione dei

e delle minori, nonché la molestia sessuale tra colleghi/e, soci e volontari/e. [safeguarding@unponteper.it](mailto:safeguarding@unponteper.it).

## 8.7 Protezione dei bambini e delle bambine

Nel corso del 2020 Un Ponte Per ha elaborato, consolidato e prodotto la sua policy sulla salvaguardia dei bambini e delle bambine. La policy distribuisce in modo chiaro le responsabilità inerenti a garantire che Un Ponte Per agisca nel tracciato della salvaguardia dei bambini e delle bambine, in tutte le sue attività, comunicazioni e relazioni. La policy è ispirata e coerente con la letteratura del gruppo cluster su protezione dei/lle minori in Iraq, che Un Ponte Per aveva già precedentemente contribuito ad elaborare e validare e cui era già aderente.

## 8.8 Protezione e Conservazione Ambiente

Un Ponte Per dedica al tema interventi specifici, come è possibile rilevare già tra le modalità scelte per l'azione attraverso tutti i settori ed ambiti di intervento della Strategia 2021-2025.

Insieme ad A Sud, organizzazione partner dal 2020 esperta in tematiche ambientali, Un Ponte Per ha poi elaborato da qualche anno un programma di intervento organizzato sulla diffusione di un modello virtuoso di climate approach da parte delle organizzazioni della società civile impegnate in cooperazione internazionale ed in particolare, in ragione delle specifiche criticità inerenti, a chi è impegnato/a in emergenza.

Su questo fronte, anche nel 2023 il programma **(E)mision (I)mpossible** ha continuato a organizzare corsi di formazione online per studenti, operatori e operatrici umanitarie attraverso il quale acquisire le competenze di base sui cambiamenti climatici e relative misure di mitigazione. Un Ponte Per, sempre

nell'ambito dell'intervento, sta collaborando con gli altri partner alla creazione di uno strumento di misurazione dell'impatto ambientale nei progetti di cooperazione allo sviluppo che nei prossimi mesi sarà testato nei territori in cui lavora.

Parallelamente, l'organizzazione ha intensamente lavorato nel processo promosso da DG ECHO per un approccio transizionale di environmental resilience. Il processo ha previsto varie fasi di consultazione e revisione promosse dal team di ECHO con i partner implementativi e la partecipazione di Un Ponte Per per ogni fase.

Valorizzando le sfide poste dalla pandemia, Un Ponte Per ha sviluppato, consolidato e diffuso la sua policy "Senza Carta" (Paperless), che intende non solo validare la gestione e validazione elettronica di documentazione (anche ai fini legali) ma incoraggiare la sola produzione elettronica della documentazione stessa, superando anche l'opzione della sola smaterializzazione.

## 8.9 Meccanismi di ricezione e gestione feedback e reclami

La ricezione e gestione di feedback e reclami in Un Ponte Per si articola secondo tre direttrici principali:

1. I meccanismi di ricezione e risposta ai reclami e feedback (Feedback and Complaint Response Mechanism - FCRM), ma anche di richiesta informazioni nei programmi e progetti, specificatamente indirizzati e tesi a stimolare la sorveglianza attiva e raccoglierne le conclusioni da parte delle comunità destinatarie dei e delle partecipanti ai servizi;
2. I meccanismi di ricezione e indagine di violazioni del codice di condotta e delle policy, che deve essere disponibile a chiunque e con particolare attenzione agli stakeholder;
3. I meccanismi dedicati specificatamente ai reclami residuali che non rilevino problemi sul piano della qualità degli interventi né

sull'integrità dell'azione, ma che restano comunque essenziali a mantenere aperto il dialogo con chi ci circonda.

Un Ponte Per ha sviluppato:

- una policy generale sui reclami, intendendo qui garantire e sollecitare uno spazio continuo e dialogico con chiunque voglia o debba esprimere un commento negativo sulle azioni, le modalità o le impostazioni dell'associazione. Questa policy è la porta di entrata di qualsivoglia commento o segnalazione e si applica sia a livello di sede centrale che in quelle operative, in Italia e all'estero, che nelle singole azioni e progetti.
- una policy sulla ricezione e trattamento delle segnalazioni di violazione del codice di condotta e delle policy tutte, che si può attivare anche in seguito a ricezione delle stesse tramite la policy sui reclami. A questi canali si può accedere tramite l'indirizzo e-mail [reclami@unponteper.it](mailto:reclami@unponteper.it); [complaints@unponteper.it](mailto:complaints@unponteper.it); [safeguarding@unponteper.it](mailto:safeguarding@unponteper.it) ;
- una policy sull'organizzazione e la regolamentazione standard di FCRM, di modo che gli interventi di UPP sui vari territori possano avere come riferimento un quadro chiaro dei mezzi, tempi e competenze necessari ad impiantare meccanismi funzionanti e vitali, che contribuiscano all'apprendimento dell'organizzazione e al mantenimento di una sorveglianza attiva sulla correttezza, adeguatezza e corrispondenza ai bisogni della propria azione, del proprio personale e della propria rappresentazione. A questo canale si accede secondo canali multipli stabiliti a livello paese o a livello progetto nelle varie missioni di Un Ponte Per;
- Nel 2021 UPP ha aperto anche un canale specifico, inerente alle previsioni del Modello ex d. lgs. 231/2001 (e del suo Codice Etico e delle sue parti speciali) e diretto all'Organismo di Vigilanza: [odv@unponteper.it](mailto:odv@unponteper.it)

## 8.10 Modello di gestione e controllo ex d. lgs. 231/2001

Un Ponte Per adotta un modello di gestione conforme al ex d. lgs. 231/2001. Nello specifico il modello tiene conto della:

- rilevanza dei reati ex d. lgs. 231/2001 rispetto alle attività principali di Un Ponte Per
- identificazione delle aree di rischio specifico rispetto ai reati rilevanti (4 aree identificate trasposte nelle parti speciali A, B, C, D del modello);
- predisposizione/riorganizzazione delle risposte alle aree di rischio e a fini di prevenzione, controllo e sanzione.

Il modello aggiunge poi una regolamentazione specifica per il rischio di favoreggiamento dell'immigrazione irregolare e una procedura determinata per l'indagine e la sanzione delle violazioni.

Insieme al modello si costituisce l'Organismo di Vigilanza, organo deputato, con il supporto di varie figure operative dell'organizzazione, a sorvegliare, monitorare l'applicazione, recepire le violazioni, sanzionare, rafforzare il modello 231.

L'Organismo di Vigilanza, anche brevemente indicato come OdV, può essere raggiunto tramite la mail dedicata [odv@unponteper.it](mailto:odv@unponteper.it).





<b>Nome</b>	<b>Un Ponte Per ETS</b>
Acronimo	UPP
Codice Fiscale	96232290583
Partita Iva e Iscrizione REA	04734481007
Forma giuridica	Associazione riconosciuta
Qualificazione ai sensi del Codice del Terzo Settore	Altro ente
Elenchi in cui l'Ente è iscritto	ETS: Iscritta al RUNTS rep. n. 128584 ONG: Iscritta all'Elenco AICS Decreto n° 2016/337/000281/5 Associazioni riconosciute (Prefettura Roma)
Indirizzo sede legale	Via Angelo Poliziano 18-20-22, 00184 - Roma
Altre sedi Italia (operative)	Piazza Giuseppe Garibaldi 33, 56124 - Pisa Via Peyron 8, 10126, - Torino Via Vernicchi 154 - Parco Gallo, Fabbricato B int. 10 - Casalnuovo di Napoli (NA) Via Antonio Rosmini, 75 - 20900 Monza MB
Altre sedi Estero	Iraq (Erbil, Suleymanya, Dohuk, Baghdad, Mosul, Basra, Nassirya) Siria - Nord-est (Amouda, Raqqa) Giordania (Amman) Libano (Beirut)
Aree territoriali operatività	Giordania, Iraq, Italia, Libano, Nord Est Siria, Serbia, Tunisia-Libia, Ucraina
Rete associativa	AOI







**Un ponte per**